

PADOLINI PER «IL PICCOLO»

Questione giuliana

3 novembre '18

di
Giovanni Spadolini

La data che è legata alla memoria collettiva della nazione quale epilogo della prima guerra mondiale, dell'ultima guerra del Risorgimento, com'era stata e è vissuta.

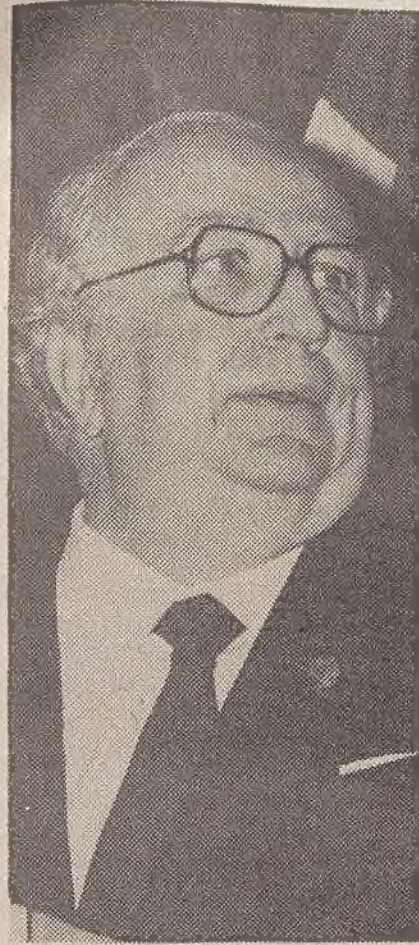
Non si ignora il peso della storia e della retorica quando gli anniversari in calendario e la memoria richiamano i rimoti ma sempre vivi casi di Trieste non è.

La città giuliana è rimasta segnata profondamente dagli eventi bellici del 1918, appartengono alla storia tutta intera di Trieste e del Paese perché alla loro preparazione si sono volute intere generazioni di cittadini.

La maturazione lenta della coscienza nazionale nell'Italia unitaria, la questione giuliana occupò un posto di rilievo nei progetti e nelle forze democratiche: il completamento dell'unità nazionale fu la molla — e fu la ragione — che spinse le migliori energie e generazioni educate alla democrazia e dei ideali mazziniani. Il Risorgimento incompiuto fu il dominante attorno al quale si raccolsero le forze irredentiste e le forze democratiche-risorgimentali.

Il irredentismo che nulla concesse alle ragioni dinastiche presenti perenni nella politica dei Dini della Destra e in minore della Sinistra.

La questione giuliana, oggetto a lungo accarezzato da Sonnino e, successivamente, da Salandra, di Trieste che tornava all'Italia come «ricompensa» alla nostra politica, non muterà il corso degli eventi. Mai l'impero austro-ungarico avrebbe potuto smembrare una sua parenza compromettere il



delicato equilibrio etnico e politico dell'edificio istituzionale costruito nei secoli.

Il 4 novembre 1918 «La Nazione», il giornale di Silvio Benco e Giulio Cesare che aveva difeso, con «Il Piccolo» di Teodoro Mayer, le ragioni dell'unità nazionale, titolava «L'esercito nazionale sbarca a Trieste». «Noi abbiamo raggiunto il culmine del nostro destino».

Non c'è enfasi retorica in queste parole. In esse c'è il sigillo di una coscienza che avverte l'incombere di problemi nuovi e complessi troppo a lungo dispersi in quello straordinario crogiuolo di coscienze che era Trieste. Una città non ancora imballata nel mito asburgico — così acutamente ricostruito e analizzato dall'amico Leo Valiani, fiumano e perciò anche un po' triestino — si protende per la prima volta verso l'Italia. E' il coronamento di una storia decennale, per scrivere la quale furono necessari sacrifici immani: una redenzione che — come disse Guglielmo Oberdan — «aveva bisogno di un martire triestino».

C'era in quelle parole un velo di accusa verso la politica esitante del governo italiano. Era la riserva, del resto

dei socialisti irredentisti e dei democratici-risorgimentali, Trieste affronta per la prima volta i problemi di un'identità sfuggente, complessa, ricca di una complessità etnica, economica, sociale e religiosa fino allora governata non senza lungimiranza amministrativa dall'impero asburgico.

La città non conosce ancora le divisioni devastanti del nazionalismo, problema che insorgerà durante il ventennio fascista. Trieste è forte nelle sue radici e nella sua coscienza mitteleuropea e danubiana; il sentimento della sua identità politica e nazionale si rafforza nella memoria di una civiltà ben viva nei suoi valori.

Il travaglio degli anni bui, le persecuzioni razziali che colpirono duramente la comunità ebraica triestina fra le più operose e vigorose nella città, alimentarono e rafforzano per contrasto il mito della Trieste asburgica, della città aperta pacifica e operosa. L'emporio commerciale prospero grazie al porto franco creato nel 1719, conosce presto le difficoltà di una logica più vasta e complessa che si sviluppa necessariamente fuori dei confini cittadini e municipali.

I giorni lontani del 1918 hanno lasciato un segno indelebile. Gli avvenimenti successivi e la dura repressione del fascismo hanno scavato un solco fra le comunità che solo una coscienza superiore e il retaggio di una civiltà tuttora viva nei suoi valori hanno lentamente rinchiuso. Trieste torna ad essere oggi quello che profetizzò Scipio Slataper, cioè «crogiolo e propagatore di civiltà».

Svaniti gli antichi risentimenti nazionali, la città riscopre intanto quel ruolo di crocevia che la geografia e la storia le hanno assegnato. Trieste torna ad essere insieme danubiana ed europea, e proprio per questo europea oltre ogni confine ideologico. L'Europa comincia anche da Trieste, con le parole profetiche di Giani Stuparich: «In Europa i popoli si accordano o periscono, ma per accordarsi è necessario che abbiano prima la libertà di vivere».

sempre viva nella comunità italiana di Trieste e autorevolmente condivisa dai democratici del Risorgimento, di chi avvertiva la complessità dell'intreccio fra questione nazionale ed equilibri europei. L'accusa si faceva più esplicita verso quella linea di moderazione, caratterizzata dalla politica estera post-unitaria, che portava i governi italiani a perseguire una politica di alleanze fortemente pendolare fra la Francia e l'Austria. Ma le oscillazioni dovevano finire fra il 1914 e il 1915, quando questione nazionale e questione sociale si saldano nella battaglia politica dei democratici sostenuta con convinzione nuova dai socialisti riformisti.

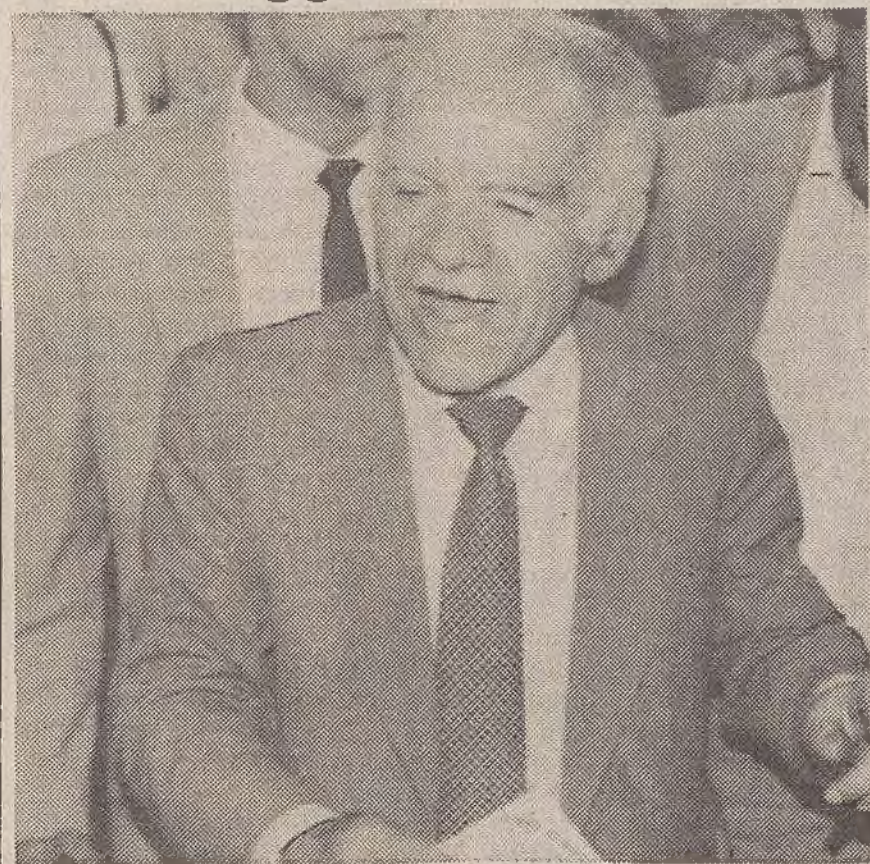
«O sui campi di Borgogna o della sorella latina o a Trento e Trieste». L'11 agosto 1914 la direzione repubblicana rompe gli indugi e il comunicato non lascia spazio ad equivoci sulla linea di condotta. La questione giuliana non venne affrontata e risolta come questione dinastica.

La città finalmente italiana è il capitolo che si apre all'indomani del 4 novembre. Insieme agli entusiasmi delle forze liberali-nazionali, raccolte attorno a «Il Piccolo»,

ELEZIONI / LE PROIEZIONI DEL VOTO

Israele va a destra

Shamir e Peres escono alla pari, ma i partiti minori danno il vantaggio per una coalizione con il «Likud» - I seggi in gioco



Shamir (nella foto sopra) e Peres (nell'altra immagine) al momento del loro voto: sono usciti pari da queste importanti elezioni ma le destre contano di più.

GERUSALEMME — Secondo le proiezioni di tarda sera le destre sarebbero uscite vincenti dalle più difficili e incerte elezioni dalla fondazione dello Stato d'Israele. In verità il «Likud» di Shamir e il partito laburista di Peres sono usciti dal duello in condizioni, a quanto è dato sapere, di assoluta parità con 40 seggi a testa. L'ago della bilancia però indica nell'area delle destre — tutti e quattro i partiti di questa tendenza più i quattro partiti religiosi — il campo della vittoria. Insieme raggiungeranno i 62 seggi, contro i 58 dell'area di sinistra comprensiva anche del partito di centro.

In verità il «Likud» sperava in una proiezione ancora più favorevole sotto l'onda della commozione e dell'orrore in cui si è consumata la strage di Gerico con la morte di una madre e dei suoi tre figliolletti.

ELEZIONI / COMMENTO

Religiosi come arbitri

Sono i partitini l'ago della bilancia

E' finito in pareggio, sul piano numerico, il grande duello tra Shamir e Peres. Ma non è necessariamente una situazione di stallo quella che è venuta a crearsi dopo il voto. Nelle consultazioni, che cominceranno già nelle prossime ore, Shamir appare infatti destinato a condurre il gioco: per lui sarebbe più facile trovare un'intesa con i partiti religiosi e nazionalisti, moltiplicatisi alla destra e al centro del frastagliato scacchiere israeliano.

Ed è proprio nell'arcipelago di queste formazioni minori che sta la chiave del futuro politico dello Stato ebraico. Se il quadro conclusivo sarà quello indicato dalla proiezione, due possibili sbocchi si profilano: un governo di centro-destra, abbastanza omogeneo almeno in fatto di chiusura verso le rivendicazioni palestinesi, ma con una maggioranza risicata; oppure un'improbabile ritorno alla coalizione Likud-laburisti di «unità nazionale». In ogni caso, saranno i religiosi a costituire l'ago della bilancia e tutto dipenderà dal prezzo che faranno pagare ai possibili partner. Un passo verso la temuta «teocrazia»? In ogni caso, ancora una volta, sarà la coda a muovere il cane, come rileva chi deplora lo strapotere dei partitini.

[Mario Nordio]

ELEZIONI / CLIMA PESANTE

Nel giorno più lungo «raid» e giro di vite

TEL AVIV — Il «giorno più lungo» dello Stato ebraico si è svolto in un clima di grande tensione, sotto lo choc per il sanguinoso attentato di Gerico, già «vendicato» con un raid aereo. I tre milioni di elettori (più i circa quattrocentomila arabi) si sono recati alle urne in maniera abbastanza ordinata. Quasi ovunque le operazioni di voto si sono svolte regolarmente, anche se la presenza di militari armati fino ai denti denunciava il pericolo di attentati.

Un'auto del partito del «Likud» che trasportava gli elettori ai seggi è stata bersagliata da ordigni incendiari.

Una donna è rimasta ustionata insieme ad altri due passeggeri. Ma complessivamente la prova elettorale non ha provocato il temuto

bagno di sangue. In pratica da ieri mattina e per 48 ore i duecentocinquanta palestinesi che vivono in tutti i campi profughi della striscia di Gaza e quelli residenti in Cisgiordania hanno dovuto rispettare un rigido coprifuoco che ha bloccato qualsiasi movimento. L'esercito ha isolato tutti i territori occupati impedendo ai palestinesi di andare e di venire da Israele: un provvedimento attuato anche per limitare le conseguenze dello sciopero generale proclamato dai capi dell'«Intifada».

La rivolta delle pietre in atto da quasi undici mesi, è costata finora la vita a oltre duecento palestinesi.

Naturalmente, i leaders arabi non hanno rinunciato a fare sentire la loro voce in una

giornata così importante per lo Stato ebraico.

Israele intanto ha reagito, sfruttando la sorpresa del giorno elettorale, per vendicare le quattro vittime (una madre e tre bimbi) bruciati in un autobus.

Alle 10,45 sei cacciabombardieri con la stella di David hanno attaccato e colpito basi di guerriglieri situate sulle colline che sorgono nei pressi di Beirut, a ridosso della strada che collega la capitale del Libano a Sidone ed altri casolari dislocati nel campo profughi di Mieh Mieh, alla periferia di Sidone. Il bilancio della duplice incursione è ancora provvisorio. Secondo quanto riferisce l'Olp nell'attacco contro il campo profughi di Mieh Mieh ci sono stati quattro morti e 30 feriti.

RAVI RIVELAZIONI DELLA TELEVISIONE

Ustica, fu un missile italiano?

Secondo «Tg1 sette» l'arma fu lanciata contro un aereobersaglio sfuggito ai comandi

REQUESTRI

De Angelis a Roma

Ma di Trezzi nessuna traccia

ROMA — Il costruttore romano Elio De Angelis è tornato a Roma, nella sua casa dei Parioli, molto provato dopo la lunga prigionia (oltre quattro mesi) passati nei mani dell'Anonima sequestristi sarda.

Il riscatto: tre miliardi (i banditi, inizialmente, avevano chiesto molto di più). Le battute delle forze dell'ordine, per ora, non hanno dato esito ma gli inquirenti sanno che dietro il sequestro c'è lo zampino di Matteo Boe, un ex studente di agraria all'Università di Bologna sospettato di aver avuto contatti con Prima linea, già condannato per sequestri e poi ucciso dall'Asinara.

Non hanno riconosciuto gli ospiti di De Angelis presenti al momento del sequestro, e lo conferma il tono politicizzato dei messaggi dei rapitori.

Intanto si cerca ancora il corpo di Gianfranco Trezzi, industriale lombardo presumibilmente ucciso. Si usano macchine speciali per sondare il terreno con raggi infrarossi.

Servizi a pagina 4.

ROMA — Confermate forse le indiscrezioni ma confermate nella maniera più terribile per noi: a abbattere il Dc 9 precipitato al largo di Ustica il 27 giugno del 1980 sarebbe stato un missile sparato da un caccia della Nato.

C'è di più quel caccia potrebbe essere stato proprio uno dell'Aeronautica militare italiana, sicuramente comunque appartenente a un paese Nato. Secondo una ricostruzione fornita ieri a tarda ora dal settimanale televisivo «Tg1 sette», l'aereo militare sarebbe finito fuori dalla ricerca del suo bersaglio, durante un'esercitazione, e il missile che lanciò avrebbe raggiunto il velivolo civile anziché quello simulato.

Accanto all'aereo di linea Itavia, sempre secondo «Tg1 sette», a un pugno di miglia operava un altro velivolo, un caccia militare ed è sulla base della traccia di quel radar che molti dei frammenti di verità emersi dall'inchiesta trovano la loro sistemazione. Tra le 20 e le 21 ci sarebbe stata un'intensa attività sul Basso Tirreno a Est della Sardegna, in quella zona c'è un poligono di tiro aereo chiamato in gergo tecnico «baripedi», che si estende dalla punta orientale fino a alcune miglia verso mare, aerea soggetta a particolari misure di sicurezza.

Dall'interno di quest'area di tiro fu sganciato in volo da un aereo di fabbricazione inglese — un radiobersaglio in «Drone» calabrone, lungo 7-8 metri che serve a rappresentare un aereo nemico da abbattere. Sulle sue tracce si misero subito alcuni caccia. Il radiobersaglio probabilmente a causa di un errore uscì dall'area di esercitazione e invase il corridoio riservato alle rotte civili.

ROMA — A complicare i rapporti tra i partiti della maggioranza interviene ora l'emergenza droga. Si discute sulla necessità di stabilire una pena per chi si droga, e mentre Craxi pensa che quello della punizione sia il primo problema da risolvere, la Dc rovescia la questione: prima di pensare a un'eventuale punizione si provveda a varare una nuova normativa generale, visto che quella attuale (risalente al '75) non è più adatta a fronteggiare un fenomeno che diventa di giorno in giorno più grave.

Servizi a pagina 3.

POLEMICHE

Emergenza droga

ROMA — A complicare i rapporti tra i partiti della maggioranza interviene ora l'emergenza droga. Si discute sulla necessità di stabilire una pena per chi si droga, e mentre Craxi pensa che quello della punizione sia il primo problema da risolvere, la Dc rovescia la questione: prima di pensare a un'eventuale punizione si provveda a varare una nuova normativa generale, visto che quella attuale (risalente al '75) non è più adatta a fronteggiare un fenomeno che diventa di giorno in giorno più grave.

Servizi a pagina 3.

LA CHIUSURA DEI CANTIERI «LENIN»

Polonia, ritorna lo scontro

Walesa pronto alla protesta - Rakowski è sicuro di spuntarla

VARSAVIA — «E' solo una provocazione e sapremo come reagire», così ha detto Lech Walesa ieri preannunciando per stamane il suo ritorno nei cantieri «Lenin» che il governo di Rakowski ha deciso di chiudere dal 1.º dicembre prossimo.

Walesa replica: «Inizieremo subito la protesta, altre fabbriche ci seguiranno». Rakowski controbatte: «Ho deciso di chiudere i cantieri solo perché sono improduttivi. Si tratta di una scelta tecnica. Se vogliamo risanare l'economia bisogna cominciare con le misure forti».

Cosa succederà oggi? La Polonia torna al confronto fra regime e «Solidarnosc». Il nuovo premier è convinto che Walesa non riuscirà più a mobilitare la piazza. La tensione è salita proprio nel momento in cui giunge in visita il premier britannico, signora Thatcher.

Servizio a pagina 6.

LA TRAGEDIA DEL PIREO

Il comandante rimane in carcere

Il capitano Caminale è stato formalmente incriminato

ATENE — Il giudice istruttore ha negato la libertà provvisoria — richiesta dalla difesa — al comandante della nave italiana «Adige» Flavio Caminale, detenuto in una camera di sicurezza della Capitaneria di porto da dieci giorni, quale presunto responsabile della collisione — avvenuta venerdì 2 ottobre — un migliaio al largo del porto del Pireo — con la nave greca da crociera «Jupiter», affondata un'ora dopo l'incidente.

Caminale è stato formalmente incriminato per omicidio plurimo colposo, ed ora dovrà essere trasferito nel carcere di Atene. Entro

cinque giorni, come vuole la legge, gli avvocati difensori del capitano Caminale presenteranno ricorso contro la decisione di negare la libertà provvisoria al loro patrocinato. Caminale era stato arrestato subito dopo la sciagura, nella quale hanno perso la vita due marittimi greci, nonché un insegnante e una studentessa britannici. L'equipaggio e il comandante dell'«Adige» sostengono che al momento della collisione la nave italiana era ferma in attesa del pilota (nella foto, il comandante Caminale). Servizio a pagina 5.



LA VOGLIA DI VINCERE



«Superbingo»: controlla i numeri e telefona allo (040) 302075

NELL'87 GLI ITALIANI HANNO SPESO 700 MILIARDI IN COSMETICI

«Babbo tu compri soltanto i profumi per te»

Commento di Pierluigi Sabatti

Chi dice che la vanità è femminile viene smentito dalle cifre. L'Unipro (Associazione del settore profumi e cosmetici) ha reso noto che per farsi belli gli uomini italiani hanno speso, nel 1987, settecento miliardi. Come dire che nella Penisola due miliardi al giorno se ne sono andati in rasature, emulsioni, prebarba e dopobarba, creme emollienti, anti-stress, anti-rughe, prodotti per capelli e via discorrendo. Ben 7500 tonnellate di schiuma da barba hanno am-

morbidito gotte e menti maschili, 2000 di after shave hanno lenito il fuoco del rasoio e 1500 di eau de cologne e di eau de toilette hanno inondato colli e sottogola. Dinanzi a queste cifre va fatta giustizia di un luogo comune, consolidato da una vecchia canzone strappalacrime, «Balocchi e profumi». La mamma crudele dev'essere riabilitata. Non è più soltanto lei a comprare i profumi, dimenticando i balocchi per la bimba (salvo un tardivo ripensamento). Oggi anche il babbo è assatanato quanto lei nella luccicante profumeria.

E il trend è in crescendo. Sempre secondo i dati forniti dall'Unipro, dal 1980 la cifra che gli italiani hanno speso per il proprio corpo è aumentata del 128 per cento, passando da 283 a 646 miliardi, ai quali vanno aggiunti altri 54 per l'acquisto di deodoranti specificamente ideati per l'uomo. Cercando di non farsi sfuggire da tanti effluvi, scopriamo — sempre grazie all'Unipro — che i prodotti che coprono la fetta più consistente del mercato dei cosmetici maschili sono quelli della profumeria alcolica, con 300 miliardi (pari al 46,4

per cento); seguono i pre e i dopobarba, con 199 miliardi (pari al 30,8 per cento) e, al terzo posto, i prodotti in schiuma e le creme per la rasatura con un consumo di 100 miliardi e una quota del 15,5 per cento. Figurarsi se su un mercato in così esplosiva (e odorosa) espansione non si buttano a pesce i pubblicitari. Nell'87 sono stati spesi più di 90 miliardi, suddivisi tra tivù private (46 miliardi), periodici (28), quotidiani (8) e Rai (7,5 miliardi tra radio e televisione). E siamo stati inondati di spot con maschi che non devono chiedere mai, che portano aria di tempesta, che fanno ginnastica prima di radersi e che compaiono dovunque sempre più nudi, dilagando anche nella pubblicità dedicata a prodotti «asessuati» come gli impianti stereo.

E ovviamente viene strizzato l'occhio anche agli ecologi (si profumano anche loro...) con il lancio sul mercato di deodoranti in confezioni spray privi di «freon», il gas accusato di erodere lo strato di ozono presente nell'atmosfera. Sarebbe un vero guaio che l'essere beneodoranti ci costasse la salute.

S S
000 X
Selezione

Solo una partita di caffè Arabica su dieci tra quelle sottoposte all'esame degli assaggiatori illycaffè viene giudicata così buona da poter diventare illycaffè per i Maestri dell'Espresso.

Nuove tasse, Rai, riforma elettorale, giunte: tutto divide

«Coda velenosa del voto segreto»

L'on. Coloni (Dc) risponde alle accuse dei comunisti

[Mauro Manzin]

RAI: altro pentolone ribollente di tensioni. Nociello della discordia la spartizione della torta pubblicitaria tra Rai e Berlusconi. La maggioranza al suo interno è divisa e non tutti i cinque partiti di governo la pensano allo stesso modo su come fronteggiare la concorrenza delle reti private. Prendere una decisione sul «tetto» di pubblicità consentito alla Rai toccherebbe alla commissione parlamentare di vigilanza: la quale però si riunisce in continuazione senza riuscire a

PARTECIPAZIONI STATALI: altra spina tra gli alleati. Ormai se ne dovrà parlare a un consiglio di gabinetto.

VENEZIA — E' entrata in vigore ieri a Venezia (e su tutto il territorio del Comune) l'ordinanza che proibisce il commercio e l'uso dei detersivi con un contenuto di fosforo superiore all'uno per cento. Il livello di fosforo ammesso non dovrà tuttavia implicare l'aumento o l'introduzione nel prodotto di altre sostanze nocive per l'ecosistema lagunare. La non osservanza del decreto potrà essere punita anche con l'arresto fino a tre mesi. L'ordinanza, la prima a entrare in vigore in Italia, è stata imposta dalla grave situazione ecologico-ambientale della laguna di Venezia, giunta nell'estate scorsa a un vero e proprio collasso a causa dell'abnorme proliferazione di alghe. L'inquinamento da fosforo a Venezia si aggira attorno al 10-13 per cento.

Nelle città con più di trecentomila abitanti gli assessori al traffico dovranno riclassificare le strade, distinguendole in assi a scorrimento rapido, arterie a traffico rallentato e vie normali. Nelle prime sarà vietata categoricamente la sosta. La percorrenza rallentata significherà per l'automobilista un limite di velocità molto basso, for-

se addirittura dieci all'ora. La terza classe invece non prevederà obblighi o divieti particolari.

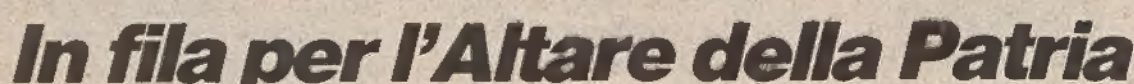
Il piano in generale i vigili fanno grande uso degli apparecchi, gli apparecchi che misurano la concentrazione dei gas che escono dai tubi di scappamento.

Il modello al quale si è ispirato il ministro per le aree urbane è l'Olanda. Il piano di riclassificazione potrebbe diventare operativo in due mesi, e i comandi del Consiglio dei ministri dovrebbe decidere alcuni stanziamenti in mancanza dei quali il pacchetto antiraffico e antinquinamento del governo diventerebbe un elenco di buone intenzioni. Il più consistente è quello delle agevolazioni sui mutui per la realizzazione di metropoli di superficie. Si tratta di 300 miliardi che dovrebbero metterne in moto circa tremila.

Sempre con lo stesso meccanismo dell'aiuto sugli interessi verranno impegnati altri duecento miliardi per cento mila posti auto nelle 14 maggiori città italiane (investimento di duemila) e cento cinquanta (per un giro di millecinquecento) per altri settantacinquemila nei centri minori.

La costruzione dei parcheggi dovrebbe essere finanziata

anche dalle supermulte divieto di sosta. Il disegno legge che è ora in discussione al Senato prevede un aumento delle multe da 12 mila lire a fine, con punte fino a 100 mila. Tognoli precisa che «saranno privilegiati nuovi parcheggi vicini ai nuclei di trasporto urbano e le stazioni delle metropolitane leggere (ma Roma getta tre enormi parchi sotterranei in pieno centro. Altre misure di contenimento guarderanno i mezzi pubblici, incentivati l'uso bus a metano e bimodali, sia in grado di funzionare a batteria elettrica sia a combustibili tradizionali, impianti di riscaldamento vecchi saranno sottoposti a controlli accurati. D'intorno alle caldaie antidiavolo scassate sovraccaricate di antierogatori sovraccaricati di antierogatori, sarà con eleganza la chiusura dei centri storici sulla circolazione a tre alternative. Tognoli è favorevole al blocco delle auto nelle delle città. Ma la deroga spetta ai comuni. L'esempio di Milano si limitare un suggerimento. Prima decidere «è meglio dare un'alternativa alle auto, di vedere quali sono i problemi».



ROMA — Tutti in fila ordinatamente sotto il sole autunnale per poter ammirare il Vittoriano, l'Altare della Patria che dopo quasi vent'anni è stato riaperto al pubblico in occasione della settimana dedicata ai beni culturali. Visto il successo dell'iniziativa che proseguirà fino al 13 novembre, il Vittoriano sarà riaperto dal 5 all'11 dicembre.

TUNISI - Il segretario del Partito socialista, Craxi, è stato ricevuto ieri nel palazzo di Cartagine, alla periferia di Tunisi, dal Presidente della Repubblica tunisina Zine Ed Abidin Ben Ali. Al colloquio, al quale ha fatto seguito una colazione, era presente anche il premier Baccouche. Craxi ha definito le relazioni italo-tunisine «valde e fruttuose». Egli ha anche aggiunto che esistono «importanti progetti italo-tunisini comuni per il futuro» e che i due paesi «si stanno avvicinando sempre di più». Riguardo alle elezioni israeliane, Craxi ha detto: «Non posso che augurarmi che il popolo israeliano vorrà e saprà seguire in futuro la sua vocazione che non può non essere una vocazione pacifica». Craxi subito dopo l'incontro è rientrato a Roma.

ROMA — Il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina farà «quasi certamente» una sosta a Roma, questo pomeriggio, per un colloquio con il nostro ministro degli esteri Andreotti.

L'incontro avverrà all'aeroporto (probabilmente quello di Ciampino). Indiscusso sull'arrivo di Arafat con Andreotti erano state anticipate l'altroieri da fonti diplomatiche arabe.

Nel colloquio con Andreotti, il leader arabo dovrebbe illustrare la posizione dell'Olp sulle iniziative diplomatiche da prendere per la soluzione della questione palestinese alla luce dei risultati delle elezioni svoltesi in Israele e di quelle in programma l'8 novembre negli Stati Uniti.

Scontro fra due ministeri

Intanto i medici di famiglia fanno pagare le prestazioni extra.

rievla Vittorio Cavaceppi, presidente della Cuspe, la confederazione degli specialisti esterni — anzi, non abbiamo compreso come mai, volendo creare un "filtro" per ospedali, si siano affidate prestazioni specialistiche a chi specialista non è. Colpisce poi la differenza di tariffa. Un "test" di gravidanza è pagato 12 mila lire al generico e 5.965 allo specialista convenzionato; esame feci rispettivamente 12 mila e 3.865; di urine 5.000 e 1.850; streptococco 15 mila e 10.540.

Questa vicenda riaccende la conflittualità. «E' una conferma dello stile dei rapporti tra governo e sindacati. I patti sottoscritti non vengono rispettati», denuncia Aristide Paci, leader dei medici pubblici della Cosmed. «Gli interventi specialistici ai medici di famiglia sono stati annullati d'autorità, in luglio, senza neanche consultari, pur essendo stati sanciti in un contratto. Nessun sin-

dacato può accettare simili colpi di mano. Il governo chiede un codice di autoregolamentazione, ma rifiuta di dare a se stesso un codice di comportamento. Senza regole del gioco fisse, il sistema non è più credibile, si entra in un assurdo balletto, cade la fiducia nel futuro. Anche i sindacati dei medici pubblici debbono lamentare la mancata applicazione, in alcune USL, del contratto ormai scaduto e alleati adempimenti non attuati».

Paci chiede «un rapporto e un metodo di consultazione permanente» tra ministero, federazione e associazioni dei medici «per evitare situazioni assurde e irreali, come la certificazione per la patente e nascono provvedimenti — conclude Paci — di difficile applicazione o che creano forti conflitti ideologici. Questo non si verificherebbe se i tecnici, cioè i medici, fossero consultati».

USH GEOR

L'erede
di Reagan

USH GEOR

«Che cosa aspettiamo per unirici al garofano?»

ROMA — «Abbiamo di fronte il compito storico di creare una grande forza socialista e democratica e quelli si aggrappano all'azienda, si innamano del giocattolino che si trovano in mano, il Psdi». Graziano Ciocia, deputato di Bari, erede di Michele Di Giesi, da sempre tenace sostenitore dell'opportunità di ricostruire un'unica casa madre per socialisti e socialdemocratici, irride così i compagni-avversari allineati con Nicolazzi. Pier Luigi Romita, leader della minoranza assieme a Ciocia e

a Pietro Longo, ammette seriamente i contatti con i cugini del garofano: «Certo, con Craxi e con Martelli ho parlato di strategia politica. Per aprire la porta a una democrazia che funzioni veramente occorre una azione unitaria e poi una struttura unitaria dell'area riformista. Qual è lo scandalo? E perché nessuno si meraviglia quando Cariglia va a piazza del Gesù?».

E i posti, le garanzie per i parlamentari che rischiano di essere stritolati dalla agguerrita concorrenza interna del garofano? «Se lei si riferisce alla voce secondo la quale mi è stato garantito un collegio se-

natoriale ad Alessandria, possono assicurare che invece di questo non si è proprio fatto cenno. Voglio essere chiaro. E' un problema che esiste. Molti di noi hanno dedicato all'attività parlamentare una lunga stagione della loro vita. Ma non l'abbiamo ancora affrontato. Prima c'è la questione politica».

Romita è molto seccato per le notizie apparse sui giornali. La parola «trasfuga» lo fa trasalire. Gli pare che l'operazione sia stata confinata «a un basso livello», che sia stata arbitrariamente ridotta a un negoziato banale sul futuro del socialdemocratici dissidenti e

usionisti, i quali, naturalmente, non hanno nessunissima voglia di essere giubilati nei prossimi turni elettorali. Ma il nemico numero uno di Nicolazzi obietta che in questo momento l'oggetto della discussione «non è il passaggio dall'una all'altra sponda di singoli o di piccoli gruppi, perché così il quadro politico non cambierebbe».

In parte ha ragione. La minoranza socialdemocratica si augura di vincere il congresso di febbraio.

«Pensiamo — conferma Ciocia — di portare su questa linea la maggioranza del partito se tutto si svolgerà correttamente».

mente». C'è dunque una riserva grave. Ciocci e altri mettono le mani avanti. Se dovessero essere insoddisfatti del clima nel quale si svolgeranno i pregressi nelle sezioni potrebbero anche organizzare un'assemblea alternativa. Lo sbocco finale sarebbe in ogni caso lo stesso. Ossia un salto nelle braccia socialiste alla prima occasione importante e utile. Quale non importa. Può essere il congresso del Psi. Oppure la «costituente riformista» della quale si sussurra da tempo nei corridoi che potrebbe tenersi a febbraio.

La maggioranza reagisce a questi disegni mettendo l'ac-

cento sugli interessi di bottega. E sui contrasti personali fra i dissidenti e Franco Nicolazzi. Giuseppe Cerutti, deputato di Novara, è arrivato in Parlamento perché Nicolazzi si è fatto da parte e ha optato per un altro collegio. Romita è stato eletto nella circoscrizione di Cuneo, Alessandria e Asti con un resto. Renato Massari è molto saldo nella sua roccaforte di Milano, ma è in guerra senza quartiere con l'ex ministro dei lavori pubblici. Quindi un seggio sicuro in Parlamento europeo sarebbe una via molto elegante per risolvere i suoi problemi.

Avremo parcheggi

Il governo deciderà venerdì sugli inquinamenti

VENEZIA - E' entrata in vigore una legge a Venezia (e su tutto il territorio del Comune) l'ordinanza che proibisce il commercio e l'uso dei detersivi con un contenuto di fosforo superiore all'uno per cento. Il livello di fosforo ammesso non dovrà tuttavia implicare l'aumento o l'introduzione nel prodotto di altre sostanze nocive per l'ecosistema lagunare. La non osservanza del decreto potrà essere punita anche con l'arresto fino a tre mesi. L'ordinanza, la prima a entrare in vigore in Italia, è stata imposta dalla grave situazione ecologico-ambientale della laguna di Venezia, giunta nell'estate scorsa a un vero e proprio collasso a causa dell'abnorme proliferazione di alghe. L'inquinamento da fosforo a Venezia si aggira attorno al 10-13 per cento.

I giudici di sinistra rischiano autogol sulla mafia e sugli stupefacenti

PALERMO — La scelta è netta. Il voto (appena sette astenuti) quasi unanime. Nel «caso Palermo», sulla «questione mafia», il congresso di «Magistratura democratica» si schiera dalla parte di Giovanni Falcone. E sceglie come «modello portabandiere» il più giovane dei magistrati palermitani, 40 anni, gli anni brizzati, giudice di spicco del «pool» palermitano. Con una valanga di voti Di Lello entra nel nuovo consiglio nazionale della corrente dei giudici di sinistra. Al fianco di un leader storico come Giovanni P. Lombardini. Assieme al segretario uscente (e probabilmente confermato) Franco Ippolito. Con i giovani e le donne delle ultime generazioni della magistratura: Adriana Scaramuzzino di Bologna, Lucia Musti di Trie-

ste, Giuseppe Soresina, prete del lavoro a Firenze. Dodici novità su quindici eletti. Ma dice «no» alle tesi riduttivistiche, alle iniziative non formalizzatrici, alle concezioni formalistiche e burocratiche dell'impegno antiracket. Dice «no» a chi — e qui la memoria corre subito a Corrado Carnevale, il giudice della Cassazione che parla dei magistrati antimafia come di «infallibili», e al ministro Vassalli, che invece li definisce «intoccabili» — tenta di «mascherare» la faccia politica del fenomeno degenerativo per ridurli al rango di meri episodi criminali. Dice, ancora, che sulla questione mafia la magistratura ha «doveri ineludibili» e ogni «riduzione del ruolo» della magistratura costituirebbe «rinuncia a porsi in collegamento con la società e con le rivendicazioni di giustizia».

Sulla questione mafia, il congresso ha corso il rischio dell'autogol. Si discuteva dei maxi-processi in generale, anche alla luce del nuovo processo penale, e il giudice romano Luigi Saraceni, uno dei «padri» di Md, in nome delle garanzie, ha chiesto che il congresso prendesse posizione per il futuro. Tutti d'accordo, naturalmente. Ma qui, parlare in termini critici di maxi-processo, avrebbe potuto significare delegittimare proprio i giudici del «pool» e quelli delle Corti d'assise che hanno giudicato, quattrecento alla volta, gli eserciti di Cosa nostra. Il congresso vola: cinquantatré sono con Saraceni, duecentotrentadue contro. Era il secondo brivido della mattinata conclusiva. Il primo era stato su un documento relativo alla droga, presentato, fra gli altri, da due giudici di Forlì, Carlo Sgori e

Carlo Verardi. Il passaggio chiave è quello relativo alla proposta di una «indifferibile riflessione» con le forze politiche che si muovono sul terreno della «liberalizzazione delle droghe leggere» e della «legalizzazione dell'uso non terapeutico delle sostanze pesanti». La dirigenza è presa di contropiede. Si sfuma e poi si vota. Ippolito spiega: «Non c'è adesione a questa proposta, ma solo la disponibilità a riflettere». Su un punto fondamentale, tuttavia, Md non ha dubbi in tema di droga e di tossicodipendenza. «Siamo assolutamente contrari a ogni forma di criminalizzazione di chi consuma droga e di inasprimenti di pena», dice Ippolito in aperto contrasto con le recenti proposte di Craxi appena rilanciate dal ministro della giustizia Vassalli.

LAMEZIA TERME — Il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti (nella foto), è rifilato ieri a Lamezia l'incarico, in provincia di Catanzaro, il "Premio nazionale Salvadanaio d'oro" viene conferito annualmente «a una nota personalità che si è distinta nel soggetto trainante e nella dinamica della cooperazione e rappresentazione emblematica, l'originaria della cooperazione intesa nella sua significazione umana e sociale di mutualità e solidarietà».



La febbre delle elezioni Usa

ROMA — La febbre delle elezioni americane ha varcato i confini Usa per approdare anche a Roma dove una casa editrice si è fatta promotrice di una singolare iniziativa: ha fatto affiggere manifesti a favore del candidato presidenziale repubblicano, George Bush. Nella foto una giovane coppia osserva incuriosita i manifesti pro-Bush.

DRUGA / L'EMERGENZA E' UN PROBLEMA ANCHE POLITICO

Stupefacenti, legge da cambiare

«Come cittadini e come cattolici» i democristiani auspicano un'inversione di rotta

DRUGA / TORINO Preso uno spacciatore Aveva rifornito una delle vittime

Servizio di Maurizio Naldini

TORINO — L'hanno arrestato lunedì sera, nei giardini che si affacciano sul Po, mentre una piccola folla di tossicodipendenti (sono sempre in tanti alla vigilia di una festa) contrattava con una donna di una dose. E' lui il prezzo di 27 anni, un pregiudicato di media importanza che di solito tratta «merce» proveniente dalla Calabria. Secondo i carabinieri che conoscevano il suo nome fin da sabato scorso, «prova oggettiva» dimostrano che è stato lui a fornire l'eroina risultata fatale ad almeno una delle sei vittime della strage.

Difficile parlare di errore, dal momento che si tratta di una persona del giro. Difficile parlare di «taglio velenoso» per uno spacciatore che non ha alcun interesse a uccidere i suoi clienti. Poiché il suo nome è stato fatto da «altri spacciatori di più basso livello» è più probabile che l'uomo arrestato, che rischia un'incriminazione per omicidio colposo, abbia cercato di vendere «un'eroina più pura» dopo che molti tossicodipendenti torinesi avevano preso a rivolgersi ai mercati di Cuneo e di Milano, perché in commercio trovavano soltanto dosi tagliate fino al 10 per cento.

Il ritorno improvviso sul mercato di «roba migliore» ha dunque ucciso i più deboli. Non è un caso che le vittime della strage di venerdì fossero «vecchi del giro», tra di loro erano già stati ricoverati più volte dopo un'overdose. Non è un caso che nella stessa notte, tra giovedì e venerdì, tredici tossicodipendenti siano stati salvati con un'iniezione di Narcan negli ospedali cittadini.

Il pregiudicato, del quale i carabinieri tacciono il nome perché sperano che il guidi verso «pesi più grossi», è stato interrogato per tutta la giornata di ieri alle Nuove del sostituto procuratore De Crescenzo. Gli inquirenti sono convinti che appartenga alla banda dei calabresi che in questo periodo è la più forte fra quelle controllate dal mercato.

La polizia, che anche ieri ha operato alcuni fermi e sequestri di eroina, continua a tenere in un autentico stato

Servizio di Daniela Luciano

ROMA — Nel dibattito sulla lotta alla droga oggi interviene ufficialmente la Dc. La posizione del partito sullo scottante problema, dopo la sortita di Craxi e il veto posto dai socialisti al ddl del governo che porta la firma del ministro democristiano Jervolino, è stata illustrata dal capo della segreteria politica di De Mita, on. Giuseppe Gargani.

Con un lungo intervento, fatto alla vigilia della direzione socialista convocata per domani a Palermo e che dovrebbe dare il via alla campagna di lotta alla mafia e agli stupefacenti, l'esponente politico democristiano vuole mettere fine alle polemiche e ai contrasti dei giorni scorsi, invitando i partiti della maggioranza, e in particolare il Psi, a trovare insieme una strategia per battere i «venditori di morte».

In sostanza l'on. Gargani dà atto al segretario socialista per aver dato «voce forte» a una riflessione su questi temi, che ridimensiona e pone definitivamente in dubbio una falsa cultura che negli ultimi anni ha giustificato in vario modo l'uso della droga ed è stata in sostanza ampiamente tollerata.

I democristiani — «come cittadini e come cattolici» — sono quindi sostanzialmente d'accordo con i socialisti sul fatto che la legge attuale è stata un fallimento e quindi occorre una completa inversione di rotta. E anche sul fatto che è necessario sanare l'illegalità «di ogni comportamento permessivo nei confronti della droga», anche se il problema delle sanzioni — secondo il capo della segreteria politica della Democrazia Cristiana — non deve seguire ma precedere quella più generale, «perché poi non è certo difficile trovare rimedi e soluzioni».

«Il giurista Vassalli — conclude Gargani — ha detto che è necessario sanare il divieto assoluto di usare la droga perché la distinzione tra non punibilità e liceità da che mondo è mondo non regge, determina comportamenti contraddittori e finisce per inficiare ancor più la forza della legge. Il dibattito che è ormai ampio, dovrà orientare il consiglio dei ministri, che nei prossimi giorni continuerà a discutere per approvare una nuova legge, e dovrà recepire fino in fondo questi valori e queste finalità».

Secondo don Mazzi, responsabile del progetto Exodus per il recupero dei tossicodipendenti, il disegno di legge Jervolino «è un buon punto di equilibrio, una mediazione seria tra le esigenze della repressione e quella della comprensione». Ma nell'intervista che verrà pubblicata dal «Popolo», don Mazzi avverte che «se non si creano tempestivamente le strutture per applicarlo, quando sarà divenuto legge dello stato, il rischio è di ritrovarsi in mano soltanto degli strumenti repressivi».

Il disegno di legge del governo — che porta la firma anche del ministro socialista Vassalli — potrebbe essere dunque un buon punto di partenza. Poi si potrà decidere come considerare il comportamento dei tossicodipendenti (non punibile? pericoloso? illecito?) avviando l'esame delle eventuali sanzioni per chi fa uso di stupefacenti. In un primo momento Craxi aveva parlato di carcere per i consumatori di droga, ma poi ci si è orientati verso misure alternative. Si pensa a sanzioni amministrative (ritiro della patente, perdita del posto di lavoro), a multe e al ricovero coatto per i tossicodipendenti recidivi. Comunque qualcosa di più chiaro sulla strategia socialista si saprà, appunto, giovedì prossimo.

Ancora critici nei confronti della posizione del Psi sono invece i liberali. Per il leader del partito Altissimo «prima di immaginare scorciatoie inutili» occorre infatti «rafforzare l'impegno per la prevenzione: si stanziino i fondi per il recupero obbligatorio dei tossicodipendenti, si metta subito in cantiere una campagna di informazione nelle scuole e con il servizio pubblico televisivo, che proprio da queste iniziative di interesse sociale dovrebbe trarre la sua vera giustificazione».

I liberali chiedono che, dopo tanto parlare dell'emergenza droga, sull'onda dell'emozione per le morti da eroina a Torino, o per la campagna lanciata da Craxi per la punizione dei consumatori di stupefacenti, la nuova legge non si impanti in Parlamento a tempo indefinito. Un pericolo molto reale, secondo il sottosegretario ai lavori Pubblici Raffaele Costa, che per molti anni si è occupato del problema, soprattutto come sottosegretario al ministero degli Interni.

DRUGA Problema di tutti

In questi giorni non solo Torino ma l'Italia tutta sembrano aver scoperto che esiste il problema droga. «Se ne accorgono solo adesso» — ha commentato Roberto Merlo del gruppo Abele — «Noi abbiamo parlato al vento per almeno vent'anni. Già nel '70-'71, quando la maggior parte degli italiani neppure sapeva che la droga esistesse, avevamo avvertito a Torino circa mille tossicodipendenti. Ci si allarmava perché un'intera generazione rischiava l'overdose. Occorre ormai un progetto adulto. I genitori non sanno più fare il loro mestiere».

«Tutte le famiglie devono sentirsi in allarme» ha detto il cardinale Ballestrero. E il discorso non riguarda solo Torino.

DRUGA / PIACENZA Una nuova vittima Trovata morta in un'autolettiga

PIACENZA — Una giovane donna piacentina, Rita Zaffaroni, di 28 anni, da diversi anni dedita all'eroina e senza una dimora fissa è stata trovata morta ieri mattina in una vecchia autoambulanza parcheggiata nel sottoragno dell'ospedale di Piacenza. La donna, a quanto è stato possibile dedurre, da qualche tempo usava l'autolettiga come rifugio per la notte. Così avrebbe fatto anche l'altra sera chiudendosi dall'interno e stendendosi sulla barella. Sulle cause della morte sono in corso indagini; evidenti segni lasciano supporre che la donna avesse assunto una dose di eroina ma è anche certo che una candela che aveva acceso all'interno dell'autoveicolo ha applicato il fuoco ad una coperta e ad alcuni indumenti. La Zaffaroni, sul cui corpo sono state riscontrate ustio-

ni ma non letali potrebbe essere morta per una dose eccessiva di droga oppure per il fumo dell'incendio.

Rita Zaffaroni è morta a poche decine di metri dal suo secondo figlio di pochi mesi. Il bambino, ammalato, è infatti ricoverato nel reparto di pediatria che si trova proprio sopra al sottoragno.

La donna probabilmente non sapeva che il bambino viveva da qualche tempo nello stesso ospedale che lei aveva scelto come rifugio: il figlio (del quale non è nota la paternità) le era stato tolto subito dopo la nascita e per lui sono in corso le pratiche di affidamento ad una famiglia.

La giovane era madre di un altro bambino di pochi anni che vive col padre, l'ex marito di Rita Zaffaroni, da tempo separato dalla donna.

DRUGA / SIRACUSA Battaglia per un test preventivo Ma l'assessore dice che non ci sarà costrizione

SIRACUSA — La proposta di un controllo di massa tra gli studenti di 32 scuole della provincia di Siracusa, in funzione anti-droga e antidroga ha provocato una pioggia di polemiche. Il progetto era stato reso noto lunedì da Mario Battaglia, 37 anni, medico, specialista in medicina preventiva, assessore socialista alla pubblica istruzione della provincia.

«Sono padre di due figli — l'assessore Battaglia replica a certe valutazioni negative — e certamente li farò sottoporre al test. Paese strano l'Italia: vengono criticate al tempo stesso le pubbliche amministrazioni per la loro inerzia di fronte ai flagelli contemporanei, come droga e aids, ma anche perché assumono iniziative di medicina preventiva. Non mi sono mai sognato di rendere obbligatori i test».

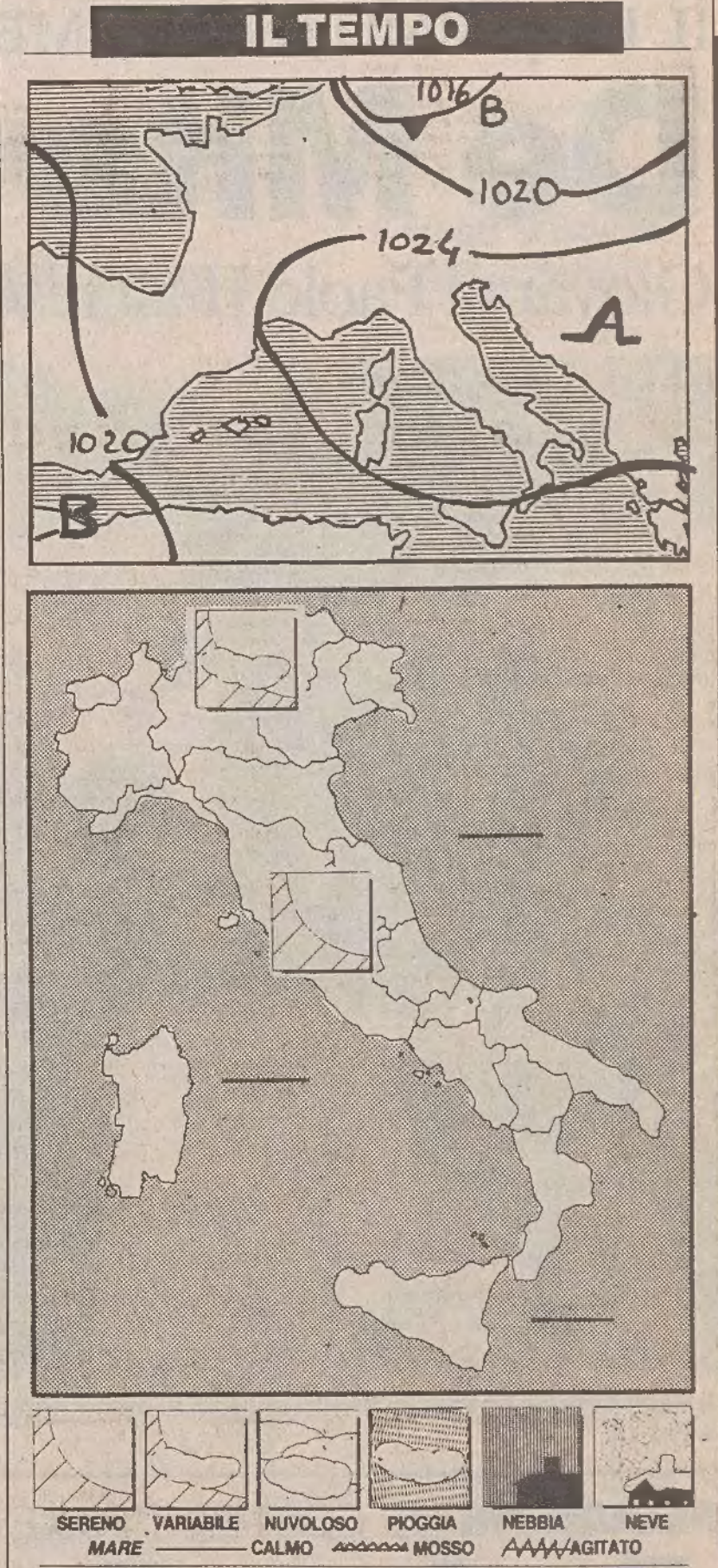
L'assessore spiega i termini del progetto già messo a punto con il provveditorato agli studi di Siracusa. «Un'équipe formata da medici e psicologi — dice — si recerà in tutte le scuole gestite

dalla provincia — parlerà ai ragazzi degli aspetti della tossicodipendenza e dell'aids, di come prevenire il contagio. Credo che questo non sia contro la legge, contro la libertà dell'individuo. Completato il ciclo di conferenze sarà offerto a tutti gli studenti un check-up gratuito, inclusi gli esami di laboratorio. Nessuno sarà costretto a farlo. Devo però aggiungere che se io, in quanto genitore, sapessi che mio figlio ha evitato un controllo gratuito, una procedura di medicina preventiva, sarei portato a interrogarmi, a chiarire se vi sia una paura per il medico, per le macchie della medicina o per altri motivi. Stiamo parlando di una popolazione scolastica dove la componente dei minorenni è prevalente».

Battaglia osserva che le famiglie non verranno informate specificatamente del rifiuto dei figli. «Le famiglie sapranno invece, attraverso gli organi di informazione, che è in corso l'iniziativa dell'amministrazione provinciale. Devono farsi carico

di verificare quale atteggiamento assumono i loro figli e perché. Non fingiamo di dimenticare che di solito la famiglia è l'ultima ad apprendere, sempre in forma traumatica, che il proprio ragazzo fa uso di droghe. Non mi attendevo un plauso, ma non riesco — conclude l'assessore — a rendermi conto di questa vibrata difesa verso libertà personali che non abbiamo mai inteso calpestarla».

Anche a Siracusa il problema della droga ha speso scorse ha dovuto istituire un servizio di sorveglianza discreta al sagrato della cattedrale: i fedeli della prima messa del mattino calpestarono puntualmente un tappeto di siringhe. I morti per overdose, almeno quelli accertati, dall'inizio dell'anno nel solo capoluogo sono stati sei; altrettanti casi si sono registrati in provincia. Ma oltre a essere luogo di spaccio Siracusa è anche, tradizionalmente, uno dei capolinea mediterranei di arrivo morfina base del meridione.



DRUGA / PROVVEDIMENTI AD AMSTERDAM

A scelta, ospedale o cella

Una svolta nella politica di tolleranza praticata sinora in Olanda

AMSTERDAM — Da gennaio, le autorità di Amsterdam daranno istruzioni alla polizia municipale perché i tossicodipendenti fermati in città siano messi di fronte alla scelta tra l'arresto e l'invio in un centro di disassuefazione.

La misura, innovativa in un «paese-laboratorio» della lotta contro gli stupefacenti, è stata annunciata dal sindaco di quello che è considerato il massimo centro europeo di spaccio di stupefacenti al dettaglio (molti «consumatori» vengono qui a «fare la spesa» dalla Germania, dal Belgio e anche dalla Francia). Il sindaco, un socialista, ha preso il provvedimento dopo un incontro con una delegazione di tossicodipendenti.

Si tratta quasi di una svolta nella politica di tolleranza in atto da molti anni nella maggiore città olandese: una svolta provocata da un crescendo di proteste degli abitanti dei quartieri «caldi», che accusano le autorità di non fare nulla per tutelarli. Le aree che sono diventate una «corte dei miracoli», si dice, sono intransigibili per i cittadini che hanno normali occupazioni. I gestori di bar e altri locali pubblici hanno vigorosamente protestato per l'obbligo recentemente imposto di anticipare la chiusura a mezzanotte, il che, dicono, non ha alcun effetto sul traffico di stupefacenti, che si svolge fuori dai loro locali, ma contribuisce a rendere insicura tutta la città.

Se in Olanda, l'emergenza droga è quasi una costante,

ed è stata di volta in volta affrontata con strumenti diversi, in Belgio essa pare manifestarsi solo ora, in particolare con casi di spaccio davanti alle scuole. Le autorità di Bruxelles non hanno però preso, per il momento, misure speciali.

Anche in sede Cee, la lotta contro la diffusione degli stupefacenti ha già avuto accenni di coordinamento, a cominciare dal vertice di

Londra alla fine del 1986, quando i leader dei dodici si impegnarono a combattere il fenomeno.

Finora, però, misure e politiche restano essenzialmente nazionali, anche se i ministri dell'Interno dei dodici considerano la repressione del traffico di stupefacenti una delle loro priorità, accanto alla lotta contro il terrorismo, il traffico di armi e la criminalità organizzata. In Germania, è persino proibita la col-

tivazione della canapa tessile, per scoraggiare il miscuglio con la varietà «indica», appunto l'hashish.

In Olanda, l'atteggiamento delle autorità nei confronti degli stupefacenti, e in particolare dei consumatori, è stato a lungo morbido: sdrammatizzando la diffusione dell'hashish e delle altre droghe leggere, si pensava di ridurre il fascino su nuove potenziali fasce di utilizzatori e di calmarne i prezzi.

L'idea del sindaco di Amsterdam si scontra con il fatto che i centri di disassuefazione della città hanno solo 40 posti in tutto e sono quindi insufficienti a ospitare i potenziali «clienti», cioè i consumatori abituali che opteranno per la cura piuttosto che per il carcere (si pensa alla necessità di disporre di centinaia di posti).

La carenza delle strutture va anche messa in relazione con il «boom» ad Amsterdam dei trattamenti per il cambiamento di sesso, che richiedono, prima dell'intervento chirurgico, numerose sessioni di psicoterapia e di trattamenti ormonali. Secondo il professore olandese Louis Gooren, appena insediato nella prima cattedra mondiale di transessuologia dell'Università di Amsterdam, i transessuali che vogliono cambiare sesso — più uomini che donne — sono, sulla sua lista d'attesa, almeno 200. La mutua paga la totalità delle spese, anche per gli stranieri che risiedono ad Amsterdam.

DRUGA / MERCATO «Rischio» cocaina Dagli Usa verso l'Europa



Sarà la cocaina il vero rischio-droga per gli anni futuri: è il parere degli esperti dell'anti-droga. E l'invasione della cocaina produrrà effetti estremamente rapidi e devastanti sul mercato degli stupefacenti. Dopo la scoperta all'inizio dell'anno di quello scambio alla pari tra eroina e cocaina definita «Pizzo connection 2» da parte degli investigatori statunitensi e italiani, e che portò a una serie di arresti in tutta Italia, c'è il fondato sospetto — spiegano gli esperti — che lo scambio eroina-cocaina tra gli emigranti delle cosche aderenti alle varie famiglie mafiose, per lo più si-

ciliane, con Cosa nostra stia proseguendo senza soluzione di continuità. Il problema è che gli Stati Uniti hanno ormai saturato il loro «mercato»: circa il 17% dei giovani ha fatto almeno una volta uso di cocaina, stando alle statistiche. Da qui la necessità di effettuare una «ricomposizione» e una immissione della cocaina verso il vecchio continente. Le città più importanti (Roma, Londra, Parigi, Amsterdam e Bruxelles) appaiono, per questa operazione, particolarmente «interessanti» con l'ampia fascia di giovani quali possibili destinatari della nuova «roba».

OROSCOPO DI OGGI

ARIE Giornata attiva e positiva. In campo professionale le stelle promettono una mano e un'ala. Autorette! Queste sinergie daranno ottimi frutti, il che significa contratti conclusi.

TAURO E alla fine di questa giornata tirerete un bel respiro di sollievo. Ciò non significa che vi si prospettino ore piene di guai, ma imprevisto sì. Dovrete darvi da fare.

GEMELLI Non tutto andrà liscio, anzi qualche addiritatura di traverso. Disperazione? Neppure per sogno, qualche giornata storta può capitare a tutti, dunque anche a voi.

CANCRO Tra un dubbio e un'esitazione, la scelta è... non prendere decisioni. Nessuno infatti vi obbliga e d'altronde nulla oggi appare così urgente da non essere procrastinabile.

LEONE La fortuna sembra volervi dare una buona mano, per cui certe decisioni che potreste aver preso in un attimo oggi potranno trovare positivo riscontro.

VERGINE Spirito pronto, riflessi vivaci, oggi la vostra mente promette faville e allora chi di voi sta puntando qualche traguardo troverà la strada che ieri invece non riusciva a imboccare.

BILANCE «Insistere» ecco la parola d'ordine che oggi dovrete far vostra. Ciò può anche significare impegno, ma questo impegno darà comunque frutti, se non immediati saranno futuri.

SCORPIONE Splendente forse non me ne sento di annunciare, ma discreta sicuramente sì: questa la vostra giornata. Gli alti e bassi più sconcertanti coincideranno probabilmente al tardo pomeriggio.

SAGITTARIO Giornata dalla doppiata faccia: campo professionale che promette bene, comunque vada di buona rotta. Situazione sentimentale, invece, un po' ballerina.

CAPRICORNO Con la prudenza del VerGINE, che è il mio segno, a voi oggi consiglio di starvene nella lana. Le stelle mi dicono di incitarsi all'azione, anzi di ispirarvi cautela.

ACQUARIO Le vostre capacità non avranno bisogno di ulteriore dimostrazione e oggi ve ne daranno diretta e tangibile testimonianza. In che modo? Chi ha un lavoro potrà sperare in un extra.

PESCE Non tutto oro è quel che luccica. Il poverello è vecchio e risaputo, ma voi sarete tentati di far orecchio da mercante. Perché mai, già non avete sbattuto la testa a sufficienza?

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCA direttore responsabile
RICCARDO BERTI vicedirettore

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

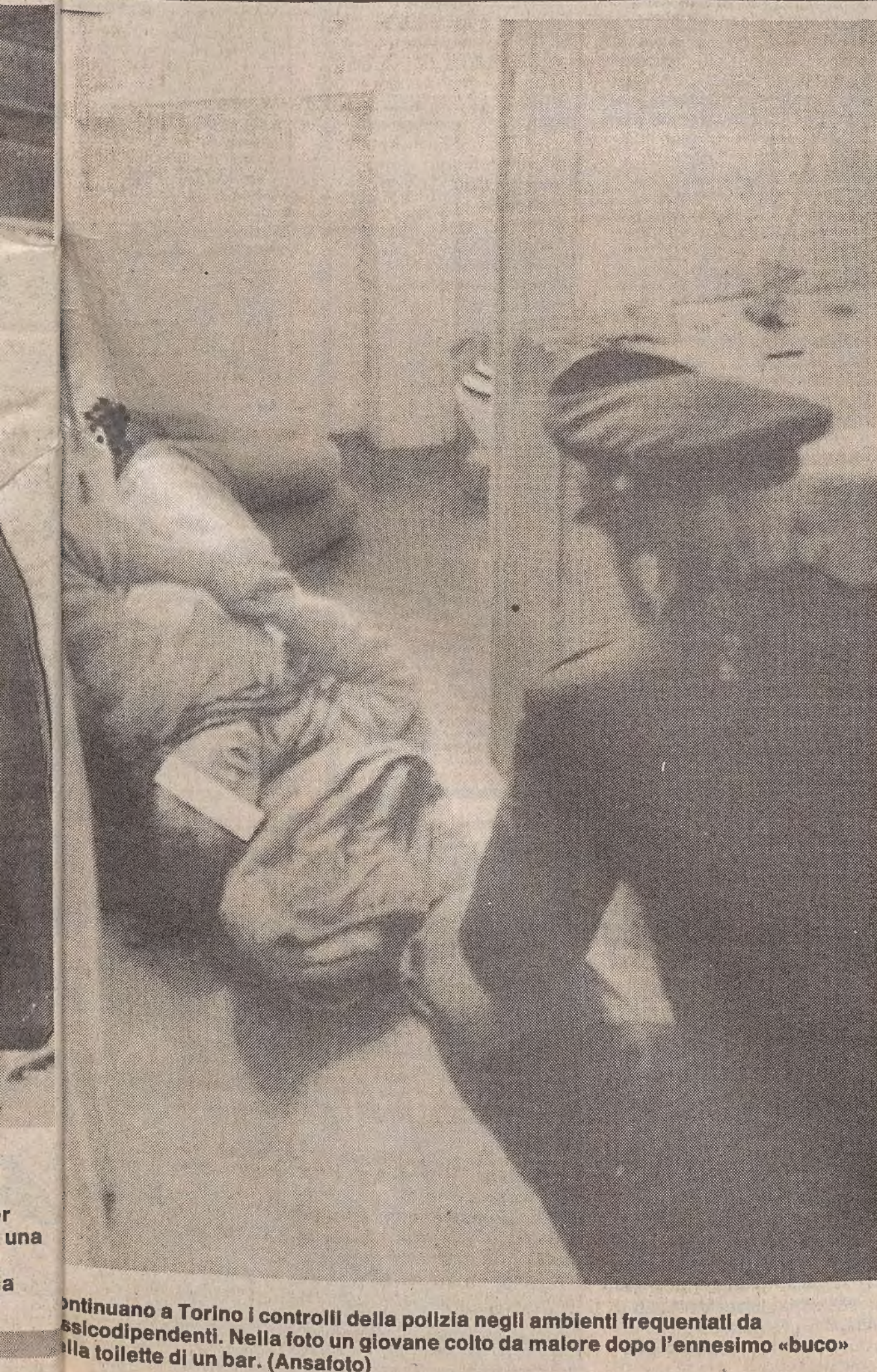
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselazione e consegna decurtata posta: annuo L. 233.000, semestrale L. 126.000, trimestrale 67.000, mensile 26.000 (con il Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/67, Fax 040/62012
Prezzi moduli: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm (aliquota festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-4000 per parola (Amiv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura dell'11 novembre 1988 è stata di 74.950 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.



continuano a Torino i controlli della polizia negli ambienti frequentati da tossicodipendenti. Nella foto un giovane colto da male dopo l'ennesimo «buco» alla toilette di un bar. (Ansafoto)

E APPARIZIONI DI FARRA

preti nel mirino

Il quinto messaggio una dura reprimenda



Corio Spolverini in ginocchio davanti al luogo dove dice di vedere ogni giorno la donna.

vizio di
lonino Barba

IZIA — Più che la Madonna ieri a Corio Spolverini — l'infaticabile vegge di Farra — deve essere apparso onorarlo. Il messaggio (debitamente uncato e siglato dal numero 5) del no novembre ha infatti richiamato gli anatemati che la celestiale dolcezza Vergine. Nel mirino i preti. Alle 10 in punto Spolverini, in arte Dani, è ito dall'estasi che ormai lo coglie, pre a quell'ora, dal 19 settembre, megafono lo ha aiutato a farsi sentia alla folla (in quel momento almeno mila persone giunte da Gorizia ma ne dalla regione e dalla vicina Sloa) cui ha riferito quanto aveva apato visto e udito. L'introduzione è riva: «Sia gloria a Dio onnipotente, il suo figlio e allo Spirito santo. Figli miei, il Signore vostro Dio vi chiama, vi perveritevi a Lui, cantate la Sua gloria, omerla di grazia. Non regni nei vucori la falsità, l'egoismo e l'arroganza, non pronuncino le vostre labbra se all'Altissimo, a Gesù nostro salve, aprite il vostro cuore alla luce del Spirito Santo».

una delle reprimende: «Invito i pastori

chi, meco — è Dani che riferisce per

partito della Madonna — ad essere umili

dei suoi umili, poveri tra i poveri, sofferenti

con i sofferenti: molti sacerdoti, a

autorità con i sofferenti: molti sacerdoti,

ati da Satana, sono angeli della ve-

deria e si sono allontanati dalla ve-

del Vangelo; pregate, cari figli, per

Gesù li riconduca a sé, aiutate chi

re, siate umili, la pace e l'amore sia-

no i sovrani della terra».

La parte finale del messaggio è molto

gratificante nei riguardi di quanti sono

venuti sul campo di Farra e hanno di-

mostrato fiducia: «Voi siete le fiamme

accese dalla fiamma dell'amore e della

fedeltà e porterete nel mondo la parola

del nostro creatore. Vi porto tutti nel

cuore e vi benedico in nome di Dio pa-

dre, di Gesù suo figlio e dello Spirito

santo».

Qualcuno ha messo in relazione il tenore

del messaggio con le prime negative

reazioni del clero goriziano e di molti

cattolici alla richiesta che lunedì Spol-

verini ha avanzato all'arcivescovo di

Gorizia, padre Antonio Vitale Bommar-

co, cui ha detto che la Vergine desidera

che la chiesa di Sant'Ignazio, nella cen-

tralissima piazza Vittoria di Gorizia, sia

dedicata al culto e alla preghiera che la

riguardano.

Vittorio Spolverini ha anche riferito che

la Vergine gli è apparsa con in braccio il

Bambino Gesù («un bambino bellissi-

mo...», ha commentato) e che indossas-

se una tunica dorata ed aveva il capo

cinto da una corona («non una corona di

stelle — ha precisato — ma una vera

corona da regina quale lei è...»).

Rispondendo a varie domande e in par-

ticolarmente a quelle relative alla richiesta

di poter usare la chiesa di Sant'Ignazio

per incontrare i suoi seguaci, Vittorio

Spolverini ha affermato che «per il bene

della Vergine, se me lo impediranno,

andrò contro i preti, il vescovo e se ne-

cessario contro lo stesso Papa» e che

comunque se gli sarà impedito l'acces-

so alla chiesa vedrà la Vergine sul sa-

grato. «E dietro a me, in piazza Vittoria

— ha soggiunto — ci saranno almeno

tremila persone».

Il parroco di Sant'Ignazio, monsignor

Silvano Coccolin, che è anche vicario

dell'arcidiocesi, ha già annunciato che

si opporrà fermamente all'ingresso del-

lo Spolverini in chiesa soprattutto al 20

di ogni mese quando — a suo dire — la

Madonna gli affiderà un messaggio che

giungerà alle ore 18 in punto. «A quel-

l'ora, tra l'altro — ha commentato il vi-

carario — la comunità parrocchiale cele-

bra la messa».

Tra loro Pippo Calò, perso-

naggio principale di quello

che il giudice istruttore Emi-

lio Gironi ha definito il grup-

po «romano-siculo» e Giu-

seppe Missi, boss del rione

Sanità, considerato il capo

del gruppo camorristico

eversivo di ispirazione neo-

fascista.

L'udienza di oggi sarà la pri-

ma dopo l'arresto dell'ex de-

putato missino Massimo Ab-

batangelo, la cui posizione

era stata stralciata in quanto

parlamentare e che è al cen-

tro di una seconda inchiesta

condotta dall'ufficio istruzio-

ne del tribunale fiorentino.

Abbatangelo, dopo un anno

esatto di latitanza, è stato ar-

restato il 10 ottobre scorso

nella sua abitazione napole-

tana e il 5 novembre pros-

simo sarà interrogato, nel car-

cere fiorentino di Sollicia-

no, dal giudice istruttore

Claudio Lo Curto.

I difensori di parte civile (in

nome dei familiari delle vit-

time e di numerosi enti loca-

li, oltre che delle Regioni To-

scana ed Emilia Romagna)

hanno preannunciato la ri-

chiesta di una rapida conclu-

sione dell'istruttoria che ri-

guarda Abbatangelo per po-

ter giungere al più presto a

una riunificazione dei proce-

PROCESSO

La strage di Natale: parlano gli imputati

FIRENZE — Riprende oggi, nell'aula bunker di Santa Verdiana a Firenze, il processo per la strage del rapido «904» che causò, il 23 dicembre 1984, la morte di sedici persone e il ferimento di 267 passeggeri per l'esplosione di un ordigno, comandato a distanza, che alle 19.08, sventrò una carrozza di seconda classe nella più lunga galleria del tratto tra Firenze e Bologna, la stessa della strage del treno Italcus.

La corte, dopo la prima udienza del 4 ottobre scorso, decise il rinvio al 2 novembre per permettere ad alcuni legali di partecipare all'esame della motivazione della sentenza del primo maxi processo di Palermo contro «Cosa nostra». Il programma del processo prevede che sin dall'udienza di oggi inizi l'interrogatorio degli undici imputati (che potrebbero essere tutti presenti, fatta eccezione per il tecnico Friedrich Chaudin, latitante dopo essere fuggito dalla sua abitazione dove era agli arresti domiciliari nel luglio scorso), nove dei quali sono accusati di strage, banda armata, attentato con finalità di terrorismo, fabbricazione, detenzione e porto di ordigno esplosivo.

Tra loro Pippo Calò, personaggio principale di quello che il giudice istruttore Emilio Gironi ha definito il gruppo «romano-siculo» e Giuseppe Missi, boss del rione Sanità, considerato il capo del gruppo camorristico eversivo di ispirazione neofascista.

L'udienza di oggi sarà la prima dopo l'arresto dell'ex deputato missino Massimo Abbatangelo, la cui posizione era stata stralciata in quanto parlamentare e che è al centro di una seconda inchiesta condotta dall'ufficio istruttoria del tribunale fiorentino. Abbatangelo, dopo un anno esatto di latitanza, è stato arrestato il 10 ottobre scorso nella sua abitazione napoletana e il 5 novembre prossimo sarà interrogato, nel carcere fiorentino di Solliciano, dal giudice istruttore Claudio Lo Curto.

I difensori di parte civile (in nome dei familiari delle vittime e di numerosi enti locali, oltre che delle Regioni Toscana ed Emilia Romagna) hanno preannunciato la richiesta di una rapida conclusione dell'istruttoria che riguarda Abbatangelo per poter giungere al più presto a una riunificazione dei procedimenti.

FANTASIA MALATA

Ragazza si inventa un'«aggressione»

ROMA — Nell'ormai lunga cronistoria delle violenze carnali, dei tentativi di violenza o degli atti di libidine non mancano episodi singolari o fantastici — scaturiti da atteggiamenti difficilmente spiegabili (o forse dettati da particolari suggestioni o motivazioni) — che mettono in moto nondimeno i meccanismi giudiziari per poi concludersi con un nulla di fatto.

E' il caso di una quindicenne, M. C. B., che si è letteralmente inventata di essere stata oggetto di atti di libidine da parte di un giovane universitario ventenne, Aldo Baragetti, prima di venire smentita dal principale testimone chiamato a deporre e di far sì che l'imputato venisse assolto con la formula più ampia.

La ragazza aveva denunciato i fatti ai carabinieri di Cesano — un paesino a Nord di Roma — il 25 agosto 1987, sostenendo che due giorni prima un giovane in sella a un motorino l'aveva seguita e quindi fermata mentre lei andava in bicicletta, «toccando e palpeggiandola» in più parti.

Qualche giorno più tardi la stessa M. C. B. aveva addirittura indicato ai militi dell'Arma il suo «aggressore» additandolo mentre quest'ultimo si trovava a cavalcioni di un motorino. Il Baragetti, rintracciato e interrogato, aveva comunque negato ogni cosa.

Ne scaturisce in ogni caso un'inchiesta penale che ben presto viene trasmessa all'autorità giudiziaria di Roma. Un magistrato di questa Procura ascolta nel febbraio di quest'anno M. C. B., la quale ribadisce quanto detto ai carabinieri chiamando in causa un vigile notturno che coltivava il suo giardino vicino alla zona dell'«aggressione» ed affermando che solo grazie alla presenza di quest'ultimo il Baragetti aveva smesso di «importunarla».

Il testimone, Alvaro Catarci, viene individuato e sentito dai carabinieri di Cesano, ai quali conferma le asserzioni della ragazza ma precisa che l'«episodio» era avvenuto non in agosto ma nel dicembre successivo, poco prima di Natale allorché appunto aveva visto una giovane aggarrarsi alla rete che delimita la sua proprietà e chiedere disperatamente aiuto. Non solo, ma riferisce anche che il giorno dopo sia la ragazza che la madre erano venute a casa sua e quest'ultima l'aveva «ringraziato».

FLASH

Morto il fisico Vasco Ronchi

FIRENZE — E' morto ieri a Firenze, all'età di 92 anni, il professor Vasco Ronchi, ritenuto uno dei padri fondatori della scienza ottica in Italia. Nato a Bagni di Lucca, Ronchi fondò nel 1926 l'Istituto nazionale di ottica del Cnr ad Arcetri, vicino a Firenze, del quale fu direttore dal 1926 al 1975. Nello stesso 1926 brevettò l'interferometro a reticolo, un apparecchio usato per il collaudo degli strumenti ottici.

Scomparso un cardinale

CITTA' DEL VATICANO — Un telegramma di cordoglio per la morte del card. Thomas Benjamin Cooray, di 87 anni, ex arcivescovo di Colombo, è stato inviato dal Papa all'attuale arcivescovo della capitale dello Sri Lanka, mons. Nicholas Marcus Fernando. La notizia della morte dell'anziano cardinale, avvenuta sabato scorso è stata divulgata dall'«Osservatore romano».

Primo volo a cent'anni

S. MINIATO (PISA) — Ha festeggiato il suo centesimo compleanno volando per la prima volta, questo singolare «battesimo dell'aria» ha visto per protagonista Santi Favini, nato il 1.º novembre 1888, pensionato dell'Enel da 40 anni.

Il quadro più grande

ROMA — Il quadro più lungo del mondo sarà esposto per la prima volta in Europa alla mostra dell'antiquariato di Viterbo che si svolgerà dal 5 al 27 novembre. La tela da Guinness dei primati misura 65 metri di lunghezza ed è alta 3 metri e mezzo. L'autore è Francesco Antonacci, un italo-americano che vive in Giamaica e che ha deciso di portare in Italia il suo quadro.

DETENUTI Sciopero della fame

PARIGI — Un gruppo di detenuti italiani rinchiusi in alcune carceri francesi sta attuando uno sciopero della fame, da sabato scorso, per poter scontare il resto della pena nel loro paese di origine, come prevede una convenzione europea del 1983 che l'Italia non ha ratificato.

Lo si è appreso ieri a Parigi nel corso di una manifestazione per l'integrazione politica dell'Europa organizzata dalla «sezione» francese del partito radicale italiano (che dal Congresso di Bologna si chiama appunto «Transnazionale»).

I radicali avevano annunciato in un primo momento che i detenuti che partecipano alla protesta sono una decina. L'associazione dei detenuti delle carceri di Marsiglia ha reso noto successivamente che gli italiani che attuano lo sciopero della fame sono in tutto 26.

Oltre a Marsiglia essi sarebbero detenuti a Nizza, Aix en Provence, Nîmes, Strasburgo, Digione e Parigi. La Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 1983, tra l'altro, consente ad un detenuto incarcerato all'estero di scontare in patria la condanna che gli è stata inflitta.

«L'Italia questa convenzione non l'ha ratificata», ha detto il presidente dell'Associazione radicale francese André Gatolin — e quello del trasferimento dei detenuti è un problema che invece dovrebbe essere risolto per la creazione di uno «spazio giudiziario europeo».

La manifestazione indetta ieri a Parigi ha preso il via dalla piazza del Pantheon, nel celebre quartiere latino, con una coreografia che si è richiamata alla commemorazione dei defunti. Una bara coperta da una bandiera blu del Consiglio d'Europa con un corteo di maschere con i colori delle bandiere dei «Dodici» ha fatto da cornice a un volantinaggio.

†

Il 29 ottobre nell'ospedale Villa San Giusto è spirata la

PROFESSORESSA Edvige Gallabresi ved. Calestani

Secondo il suo desiderio a tumulazione avvenuta ne danno notizia alle persone amiche il figlio GIORGIO con la moglie ELENA, il genero, i nipoti amatissimi, EDVIGE, ALBERTO e ALESSANDRA. Un grazie particolare la famiglia esprime ai medici, a Suor PAOLA e all'assistente ANNA YUGA operanti a Villa San Giusto.

Gorizia, 2 novembre 1988

Il Gruppo Lavoratori Anziani d'Azienda delle ASSICURAZIONI GENERALI ricorda con affettuoso rimpianto i cari Colleghi scomparsi nell'anno trascorso

Nives De Luisa
Giulio Dagiat
Carlo Groppazzi
Ernesto Gorischegg
Rosa Carbonaro
Giuseppina Clocchi
Dodini
Demetrio Nimira
Spiridione Radizza
G. Battista Bertora

e rinnova ai familiari l'espressione della più sentita partecipazione al loro lutto.

Trieste, 2 novembre 1988

Caro fratello
Giuseppe Forcassin
26/10/1982
amato marito
Adalberto Krizaj
2/11/1984

Gli anni passano ma in me rimarrà sempre la gioia di avervi amati e il dolore di avervi perduti.

Vostra LAURA

Trieste, 2 novembre 1988

II ANNIVERSARIO

Mario Corich

I Tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 2 novembre 1988

L'Associazione Donatori di Sangue della provincia di Trieste ricorda tutti i propri

Donatori defunti

Trieste, 2 novembre 1988

COLLISIONE NEL PORTO DEL PIREO

Incriminato per «omicidio colposo» comandante della nave «Adige»



comandante Flavia Caminale

L'UNCI DOPO IL CONGRESSO La giunta dei cronisti Cesare Russo per la nostra regione

ROMA — I problemi riguardanti l'attuale fase di trasformazione del sistema di comunicazione di massa, come la difesa dell'autonomia e del ruolo del giornalista o la conflittualità spesso esistente tra la stampa e la magistratura, sono i temi che sono stati discussi nel corso del tredicesimo congresso nazionale dell'Unici (Unione nazionale dei cronisti italiani).

Un documento è sottolineato l'importanza del cronista, che, proprio nell'attuale fase di cambiamenti, rimane la figura professionale più tradizionale e vera di un giornalismo che crede nella denuncia e nella testimonianza.

Il consiglio nazionale dell'Unici, oltre ad aver riconfermato Marcello Marocco presidente, ha eletto la giunta esecutiva composta da Maurizio Andriolo (Lombardia), Cesare Russo (Friuli-Venezia Giulia), Egidio Del Vecchio (Campania), Giacomo Mosca (Piemonte), Francesco Badalamenti (Sicilia) e Pantaleone Sergi (Calabria).

ATENES — Flavia Caminale, il comandante del mercantile italiano «Adige» che il 21 ottobre scorso entrò in collisione davanti al porto del Pireo con la nave da crociera greca «Jupiter», è stato formalmente incriminato ieri per omicidio plurimo colposo, negligenza e violazione delle norme di navigazione internazionali.

Al termine di un'udienza durata due ore e mezzo, il magistrato greco Telemachos Fiesouras ha decretato che l'imputato rimanga in carcere in attesa del processo, la cui data non è ancora stata fissata. Il giudice dovrà ora decidere entro cinque giorni sull'istanza di libertà provvisoria presentata dai legali del comandante italiano, dichiaratosi anche ieri innocente dalle accuse mossegli.

«Sono deluso dagli sviluppi della situazione», ha detto Caminale uscendo dalla stanza del giudice istruttore. Uno dei suoi avvocati ha però aggiunto: «Abbiamo fiducia nella giustizia greca». Il giudice istruttore, prima di esaminare la richiesta di libertà provvisoria, aveva interrogato nel tribunale penale del Pireo il capitano Caminale. Al magistrato il comandante ha fornito la sua versione su fatti e circostanze che portarono alla collisione. A bordo della «Jupiter» si trovavano circa 400 allievi di istituti britannici con 60 loro insegnanti, oltre a quasi 130 uomini di equipaggio. In conseguenza dell'incidente sono morte quattro persone (due marittimi greci della «Jupiter», una ragazza di 14 anni e un insegnante di 41 anni) e questi ultimi due di nazionalità britannica. Ma senza il tempestivo intervento dei mezzi della Capitaneria di porto del Pireo sarebbe stato

ben maggiore il numero delle vittime.

Il capitano Caminale si è sempre dichiarato non responsabile dell'urto: la sua nave — ha detto — era virtualmente ferma (dato che si accingeva a prendere a bordo il pilota greco che doveva condurla in porto) allorché la nave da crociera greca usciva dal porto in rotta di collisione con l'«Adige». Nel tentativo di evitare lo scontro, il comandante greco ha modificato la rotta per passare lungo il fianco destro della portacontainer. Ma la manovra non è riuscita — è sempre la versione del capitano Caminale — e la «Jupiter» ha strisciato contro la prua dell'«Adige» a partire dalla metà della sua fiancata sinistra, sino alla poppa.

Se la «Jupiter» non avesse virato, con tutta probabilità — dice il comandante italiano — sarebbe potuta passare davanti alla prua dell'«Adige» senza toccarla.

Diversa la versione del capitano greco della «Jupiter», secondo il quale la nave italiana veniva avanti a forte andatura, non lungo la giusta rotta, e ha speronato la sua nave. Dopo una frettolosa inchiesta della Capitaneria di porto del Pireo, il capitano Caminale è stato accusato dal pubblico ministero di omicidio plurimo per negligenza, di affondamento di nave e di trasgressione ai dettami del codice della navigazione che stabiliscono norme di comportamento atte a evitare le collisioni in mare.

Tali accuse sono state trasmesse dal pubblico ministero al giudice istruttore, il quale stabilirà quali misure non prendere eventualmente in considerazione e quali mantenere per il rinvio a giudizio.



Ponzio Pilato e i vichinghi

TERNI — Sono venuti dalla Danimarca per visitare ad Amelia il palazzo che una leggenda medioevale indica essere stata la residenza di Ponzio Pilato di ritorno dalla Palestina. Gli studiosi ripresi all'ingresso della città sono i vincitori di un concorso, avendo risposto positivamente alla domanda se fosse vero che Pilato si era ritirato ad Amelia.

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO di via Einaudi 3/B

DOMANI 3 NOVEMBRE

sono aperti dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30



Società Pubblicità Editoriale

CORRISPONDENZE DAL FRONTE / LA GRANDE GUERRA 22

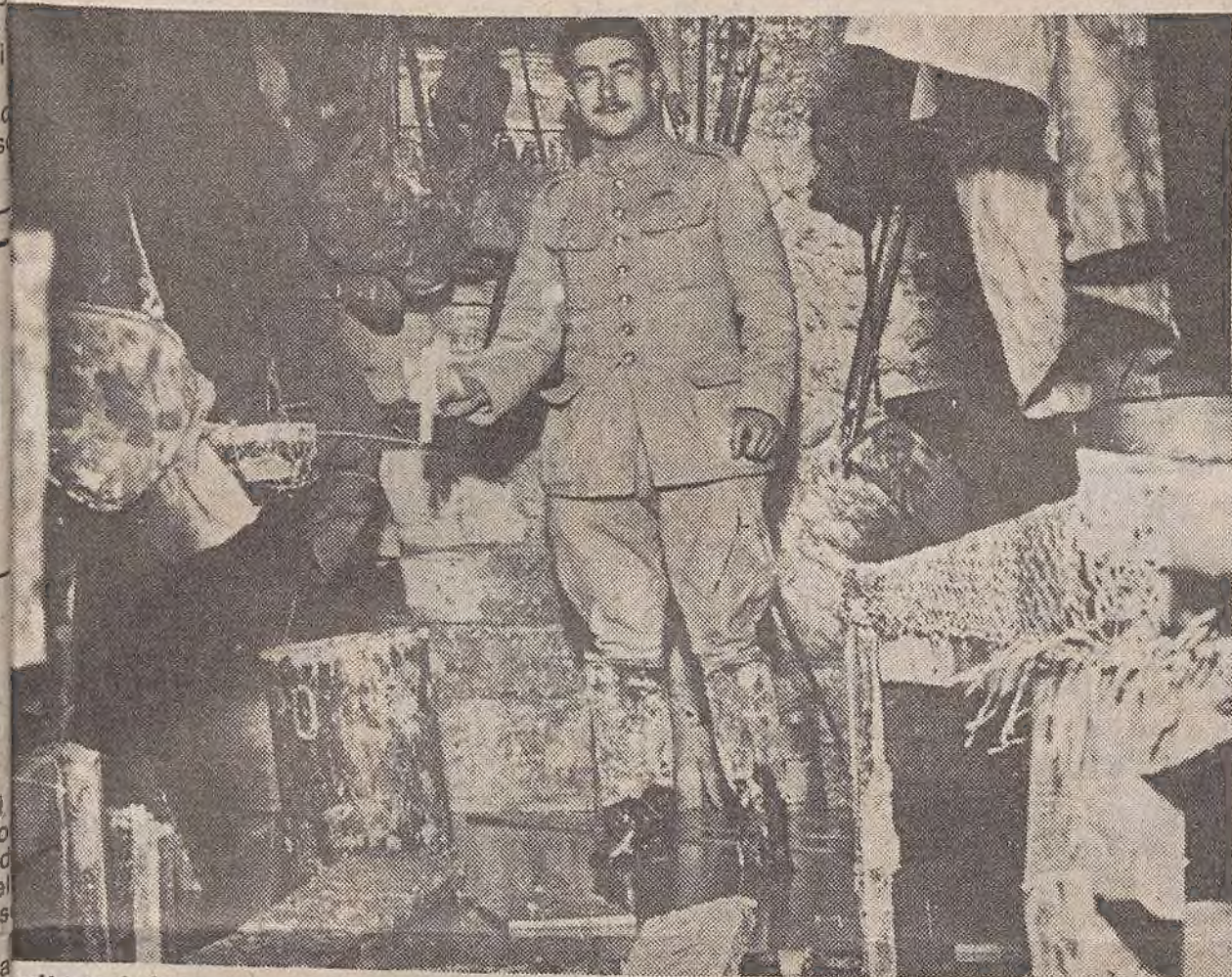
Piave, un vero baluardo



...riti francesi avviati verso le retrovie.



Infermieri in retrovia fanno iniezioni e «spidocchiano».



Vita nei ricoveri sotterranei: si sguazza nell'acqua e ci si fa la barba.



Spazzate Serbia, Romania e Russia, stazionari con gli alleati turchi su quel fronte, inamovibili in Francia, gli imperi centrali incontrano solo sul Piave un insormontabile baluardo.

Tuttavia, ritenendo decisivo il fronte francese, i tedeschi vi concentrano 197 divisioni al comando del generale Ludendorff: una linea continua, suddivisa in quattro spezzoni, dalla Svizzera alla Mosella, alle Argonne, alla Somme, al mare del Nord.

I tedeschi, volendo prevenire l'intervento americano, il 21 marzo attaccano decisi e a San Quintin travolgono gli inglesi spingendosi molto in profondità, ma non sfruttano il successo avendo nel frattempo concentrato le proprie riserve contro la più dura Arras.

Il 9 aprile sfondano in direzione di Neuve Chapelle, annientando i portoghesi prima e gli inglesi poi, conquistando Armentieres e, più a nord, Hollendeke, verso Ypres. Ludendorff insiste su Reims e Soisson, travolge i francesi sull'Aisne e, nuovamente, li batte sul tristemente noto fronte della Marna.

La formidabile spinta tedesca si arresta: l'arrivo di ingenti forze americane in soccorso ai tribolati anglofrancesi, la fame che rode le viscere dei germanici sempre più logorati dall'immane sforzo compiuto, preludono alla fine degli imperi centrali.

Sul Piave i nostri soldati stanno facendo tremare l'altro braccio dell'Impero, pur non godendo di significativi aiuti alleati, pur afflitti, insieme con il popolo, dalla più grave carestia della moderna storia italiana: nelle campagne venete si muore di pellagra, freddo e tifo, ma i contadini portano patate e polenta ai soldati che sugli Altopiani, sul Montello e lungo il fiume, stanno vendendo cara la pelle, contro un nemico altrettanto affamato e altrettanto deciso.

[Gastone Parigi]

(22 - Continua)



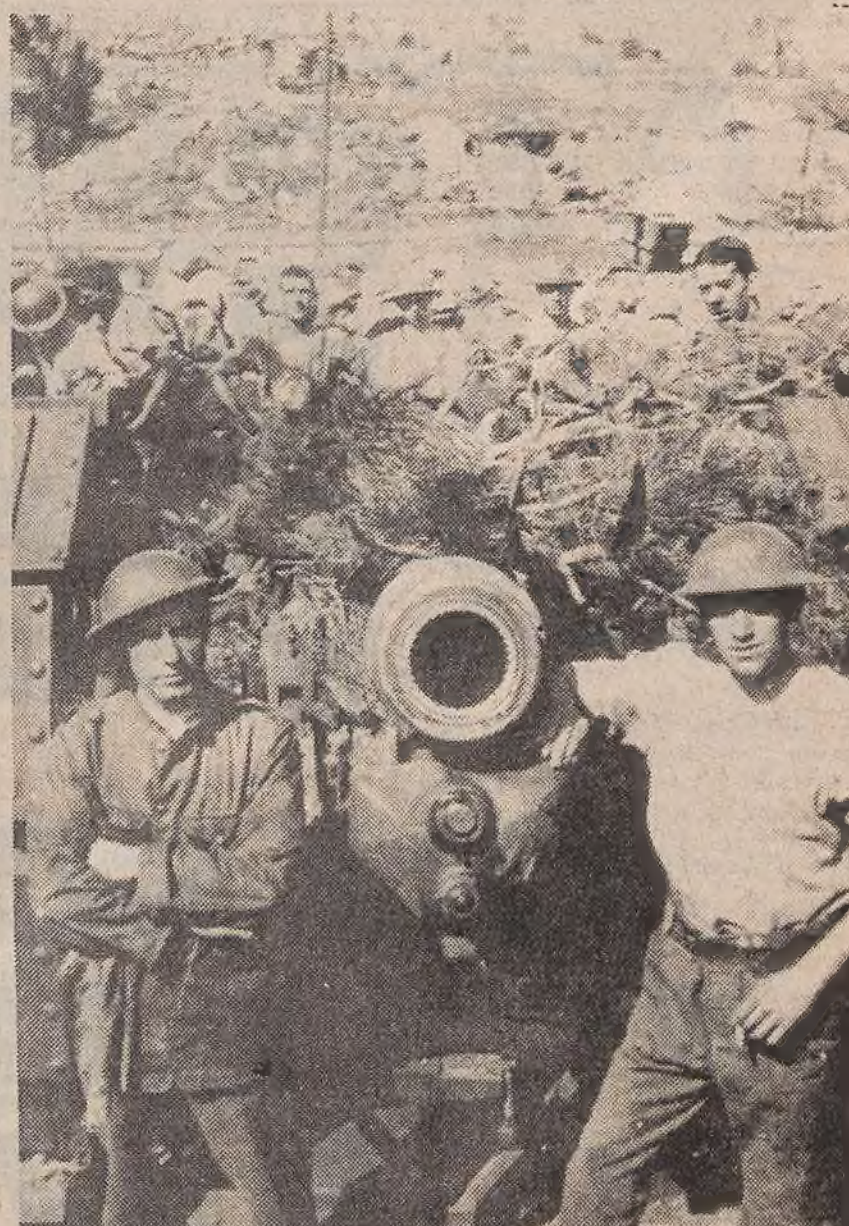
Artiglierie francesi preparano i contrattacchi.



Avvistato l'aereo nemico, l'antiaerea entra in azione.



Determinante per la vittoria finale sarà l'apporto, in uomini e mezzi, degli statunitensi: forse, senza loro, i francoinglesi non ce l'avrebbero fatta contro i continui assalti tedeschi.





PULZELLA Dall'800 a oggi: un mito, tanti film

Giovanna d'Arco non ha atteso Dreyer per arrivare sullo schermo. Ecco l'elenco completo dei film dedicati a questo mito.

1898: «Jeanne d'Arc» della Pathé, diretto da certo Georges Hatot.

1900: «La beatificazione di Giovanna d'Arco» di Mario Caserini, con Maria Gasperi.

1900: «Jeanne d'Arc» di Georges Méliès.

1908: «Jeanne d'Arc» di Albert Cappellani.

1909: «Vita di Giovanna d'Arco» di Mario Caserini (su copione di Guido Gozzano).

1913: «Giovanna d'Arco» di Nino Oxilia.

1914: «Jeanne», coproduzione austro-italiana, diretta da L. Nollis.

1917: «Joan the woman» di Cecil B. De Mille, con Geraldine Farrar.

1928: «La merveilleuse vie de Jeanne d'Arc, fille de Lorraine» («La condottiera») di Marc de Gastyne.

1928: «La passion de Joan d'Arc» («La passione di Giovanna d'Arco») di Carl Theodor Dreyer, con Renée Falconetti.

1935: «Das madchen Johanna» («Giovanna d'Arco») di Gustav Ucicky (produzione tedesca).

1948: «Joan of Arc» («Giovanna d'Arco») di Victor Fleming, con Ingrid Bergman.

1954: «Giovanna d'Arco al rogo» di Roberto Rossellini (dall'oratorio di Paul Claudel musicato da Arturo Honegger), con Ingrid Bergman.

1954: «Destinées» («Destini di donna»), film in tre episodi diretti da Christian Jacque, Jean Dellanoy e Marcello Tagliero. Quello dedicato a Giovanna fu diretto da Dellanoy e interpretato da Michèle Morgan.

1957: «Saint Joan» («Santa Giovanna») di Otto Preminger (dalla commedia di George Bernard Shaw).

1963: «Process de Joan d'Arc» («Il processo di Giovanna d'Arco») di Robert Bresson, con Florence Carrez. Bresson, per distinguersi, ambienta il processo in tempi moderni e sceglie a interpretare una non-professionista. E' l'unico a contestare il film di Dreyer: «Comprendo che quel film a suo tempo abbia fatto una piccola rivoluzione — dichiarò in un'intervista apparsa in «Jeune Cinéma» (n. 5 del febbraio 1965) —, ma ora, osservando gli attori, non vedo che orribili gignole, smorfie spaventose».

[c. cos.]

TEATRO

Vienna, lite in piazza

Bernhard «schiaffeggia» gli austriaci e scatena infernali bagarre

Servizio di

Luciano Cossetto

VIENNA — Franz Joseph, se fosse vivo ripeterebbe il suo sconcolato brontolio: «Nulla mi viene risparmiato...». Povera immagine austriaca. Nelle librerie i commissari porgono con qualche ritrosia, ai sempre più numerosi clienti che le chiedono, le copie di «Wer» e di «Du, mein Oesterreich», compendi di brucianti biografie e di illustri scandali. Ce n'è per tutti: da Kreisky al «Premio Nobel» Lorenz, da Karajan a Niki Lauda, dal ministro degli Interni Blecha a Otto Sgrini, i quali — chi più chi meno — hanno qualche peccatuccio antisemita, nazista, o semplicemente disinvolture fiscali da nascondere. Sono duecento nomi, tutti della «nomenklatura».

Ma ciò che forse turberebbe oggi di più il vecchio imperatore è il chiasso attorno alla commedia che verrà rappresentata giovedì al Burgtheater di Vienna. La commedia di Thomas Bernhard, si intitola «Heldenplatz» (La piazza degli eroi) quella stupenda area dove, nel marzo 1938, duecentomila viennesi acclamarono Hitler. Ma dove anche, e molti detrattori dell'Austria lo stanno dimenticando, nel novembre del 1986 si radunarono rappresentanti di tutti i popoli oppressi del mondo (fra cui anche dei sudtirolesi) per esprimere, in forma pacifica ma efficace, i loro desideri e le loro sofferenze ai grandi della Terra, giunti in Austria per la conferenza sulla sicurezza europea.

Purtroppo una gran parte dei cittadini di questo Paese segue le sanguigne e becere indicazioni di quotidiani quali solo nelle aree di lingua tedesca (e anglosassone) sembrano prosperare. Sicché, dopo la pubblicazione di alcune pagine del copione di «Heldenplatz» da parte della «Kronen Zeitung», si è scatenata la bagarre. Il testo, invero, non è propriamente gentile con gli austriaci: «... Sei milioni e mezzo di deboli di mente...»; «... in

Austria, o sei cattolico o sei nazista, in altri casi non vieni tollerato...»; «...l'Austria è una cloaca...».

Non è, del resto, la prima provocazione di Thomas Bernhard. Ma i suoi sostenitori e il sovrintendente del Burg, Claus Peymann, affermano che la «pièce» non è triviale. «Heldenplatz» è la storia di un professore di matematica ebraico, costretto a emigrare in Scozia nel 1938 e tornato a Vienna dopo cinquant'anni. Dopo aver visto che il suo Paese è un nulla, «con alla guida un Presidente bugiardo e un cancelliere che gioca in borsa», si uccide gettandosi dalla finestra del suo appartamento, da cui si vede la Heldenplatz.

Bernhard ha imposto un segreto assoluto sulle prove, ma qualcuno ha passato il copione, o una parte (la più graffiante), ai giornali scandalistici. Dio ne guardi! E' stato attaccato dal Presidente della Repubblica: «E' un insulto al popolo austriaco» ha detto Waldheim, dimenticando (non brilla infatti per memoria) che le sue bugie hanno fatto più danno agli austriaci di mille «Heldenplatz»; ancor oggi ministri stranieri evitano come la peste Vienna per non incontrarlo.

E' stato insultato a lungo e con dovizia di aggettivi dal commentatore principe della «Kronen», il difensore di Waldheim e di tutto ciò che è retro in Austria, un giornalista che sarebbe piaciuto a Goebbels; il leader liberale Haider — si proprio quello che poco tempo fa ha definito questo Paese un «Missgeburt», un aborto storico — con molta delicatezza ha taciuto il direttore del «Burg» con l'appellativo di «manigoldo» (Schuft).

E' vero che Haider ha citato Karl Kraus («Die Macht der Ohnmacht»: «Hinaus aus Wien mit dem Schuft»), via da Vienna questo manigoldo! ma l'insulto resta, e poi la citazione non è giusta perché l'insulto non era rivolto al direttore del teatro cui si riferiva Haider, bensì al corruttore Imre Bekessy. Il «caso Heldenplatz» si avvia dunque a essere

una di quelle tempeste che purtroppo si scatenano con sempre più frequenza sull'Austria e lasciano pesanti segni. E' certo che Bernhard e Peymann hanno peccato perlomeno di ingenuità, mettendo in scena una commedia così dissacrante proprio in occasione del centenario del Burgtheater (una cerimonia per festeggiare la ricorrenza è stata sospesa... et pour cause); ma è anche certo — come sostiene con ragionevolezza la «Presse» — che pur non è tenera con i «due manigoldi» — che queste liti non fanno altro che ravvivare quella mai sopita fiamma antisemita che cova nel Paese.

Il professore che si uccide — sostiene Bernhard — è l'immagine di tanti intellettuali ebrei tornati in patria illudendosi di trovare pulizia morale e, soprattutto, una condanna assoluta e totale di ciò che li aveva costretti a emigrare.

Questo Paese — afferma ancora il drammaturgo — non ammette critiche, e non per nulla qui non c'è stato il «68», e quando poi si toccano le tasche della gente, allora si imbastiscono queste immonde campagne... Già, perché nessuno ha visto la commedia, ma sono state pubblicate solo alcune battute. «Con i nostri soldi delle tasse si sovvenzionano questi spettacoli» ha tuonato la «Kronen».

Fortunatamente il Cancelliere Vranitzky, pure non «risparmiato» nella commedia, ha detto di essere per la completa libertà di espressione artistica, ma la destra insiste per una censura preventiva («che, perlomeno, Bernhard si paghi le spese da solo»). «Tocchi le tasche agli austriaci — sorride Bernhard —, e si metteranno subito, pur di difenderle, con Hitler, Stalin, Pinochet, Botha, Reagan...».

Il vicesindaco di Vienna, Busek, del partito popolare, ha esortato i viennesi a disertare lo spettacolo, ma per il 4 novembre, giorno della «prima», i biglietti sono già esauriti da un pezzo.

«Nulla mi è risparmiato» direbbe Franz Joseph.

CINEMA

Scivola il jet Field illesa

NEW YORK — L'attrice americana Sally Field è stata protagonista sabato scorso di un incidente aereo che avrebbe potuto costarle la vita, ma che si è fortunatamente risolto solo con delle ferite superficiali per il pilota e il copilota del piccolo «jet» privato sul quale l'attrice viaggiava. E' stato al momento del decollo dall'aeroporto di Aspen, nel Colorado, che il piccolo aereo è scivolato sulla pista andando a sbattere contro due aerei parcheggiati. L'attrice, che ha 41 anni e ha vinto negli ultimi anni due premi Oscar per i film «Norma Rae» e «Places in the heart», è rimasta illesa. Senza danni sono usciti dalla brutta avventura anche suo marito Alan Greisman e suo figlio Sam, di 11 anni.

CINEMA

Si è spento Houseman

NEW YORK — John Houseman, 86 anni, noto attore, regista e produttore teatrale che, già settantunenne, diventò uno dei più popolari attori cinematografici americani dopo aver vinto un Oscar con il film «The paper chase», è morto di cancro nella sua villa di Malibu, in California. Quando Houseman (nato a Bucarest con il nome di Jacques Hausemann) apparve per la prima volta sul grande schermo in «The paper chase» pochi spettatori sapevano del suo meritato successo come produttore e regista teatrale e di programmi radio-televisivi. Aveva tra l'altro recitato in «Sette giorni a maggio», «I tre giorni del Condor», «Rollerball», «The Fog»; e in tv aveva interpretato «Venti di guerra», accanto a Robert Mitchum.

MUSICA

La tournée di Brown

FIRENZE — Continua il tour italiano di James Brown, padre del genere «soul». L'altra sera, ha dedicato il concerto tenuto al Palasport di Firenze alla memoria di Melvin Glenn. Si tratta di un suo parente di 28 anni, morto domenica scorsa ad Augusta, in Georgia, in seguito alle percosse ricevute — ha riferito l'artista — dalla polizia della sua città. La polizia era stata chiamata dalla moglie di Glenn, dopo una lite con quest'ultimo. Accorsi in casa, cinque poliziotti bianchi hanno picchiato l'uomo sotto gli occhi dei suoi due figli, fino ad ucciderlo. Nel corso dell'attuale tournée italiana, James Brown si esibirà giovedì 10 novembre, con inizio alle 21, al palasport di Pordenone.

Teatro Comunale
Giuseppe Verdi,
Informatica Friuli Venezia
Giulia spa e SIP insieme
per produrre cultura

Stagione Sinfonica
d'Autunno
Sabato 5 novembre
Domenica 6 novembre
Direttore Alkis Baltas
Pianista Louis Lortie
Clavicembalista
Ilkon Wjyniski
L. Mucillo
Imágenes, per cembalo
amplificato e orchestra
Prima esecuzione assoluta
Premio Trieste 1987
P. I. Ciaikovski
Concerto n. 1, per
pianoforte e orchestra

TEATRO

COMUNALE

GIUSEPPE

VERDI

STAGIONE

SINFONICA

CONCORSO Il «Lorenzi» alla finale

TRIESTE — Si svolgerà domani all'Auditorium A della Radiotelevisione italiana (via Fabio Severo 7, Trieste) la finale del quarto Concorso internazionale «Sergio Lorenzi» riservato a formazioni di musica da camera con pianoforte.

La finale si preannuncia molto combattuta e appassionante per l'elevato livello dei complessi ammessi dalla giuria, presieduta dal violoncellista Amedeo Baldovino. Lunedì sera, al termine delle eliminatorie, la commissione aveva selezionato dodici formazioni: il duo pianistico Colombo-Lazzari (Italia), il Trio Brahms (Italia), il duo pianistico Stenzl (Rti), il duo flauto/pianoforte Feige-Redaelli (Italia), il duo violoncello/pianoforte Vignanelli-Leistriz (Italia-Rti), il duo violoncello/pianoforte Doll-Komi (Rti-Giappone), il Quartetto Strauss (Italia), il Quintetto Jupiter (Italia), il duo violino/pianoforte Egelhof-Carter (Rti-Gran Bretagna), il Quartetto Michelangelo (Italia) e il duo violino/pianoforte Pagliani-Veggetti (Italia).

Uno dei dati più confortanti del concorso, promosso dall'Associazione Musicisti Italiani, è la qualificata e nutrita rappresentanza italiana nelle formazioni di quartetto e quintetto con pianoforte. Venerdì alle 16 all'Auditorium Rai e alle 20 nella basilica di San Silvestro avranno luogo i concerti pubblici dei complessi finalisti e dei premiati.

TEATRO: BOLOGNA

Strip-tease del sentimento

Pina Bausch ripropone un classico «pezzo» del suo teatro-danza



Nella foto, uno dei momenti più famosi di «1980», lo spettacolo di Pina Bausch rappresentato in questi giorni a Bologna dal Wuppertaler Tanztheater nell'ambito di una breve tournée italiana del gruppo.

Servizio di

Roberto Canziani

BOLOGNA — Può essere vitale e divertente lo spettacolo che celebra una ricorrenza della morte? Può parlare, oltre che degli assenti, anche di chi è presente, e alla morte pensa come a una curiosa cicatrice che ci accompagna fin da bambini, come a una paura che si esorcizza raccontandola, come a una gara delle disgrazie in cui vince chi ne inventa di più, sempre più grottesche, sempre più devastanti?

«1980», probabilmente il più applaudito fra i «pezzi» del teatro-danza di Pina Bausch, è tornato in Italia (dopo il passaggio dell'82 a Roma e dell'85 a Venezia), ospite della stagione bolognese di Nuova Scena e dell'Ater, che in due anni di lavoro organizzativo è riuscito a conquistare e a comporre in antologia quattro episodi oramai storici del repertorio della coreografa e regista di Wuppertal. Della morte del proprio compagno, Rolf

Borzik, avvenuta proprio nel 1980, la Bausch ha sempre lasciato che fosse questo spettacolo a parlare, trasversalmente, sotto la pelle, come un doloroso ma sereno vuoto attorno al quale si affacciano, ironici, sottili come sorrisi, sussurri o addirittura comici, disincantati, antiromantici, tutti i gesti e le parole di un amore per la vita che merita di essere vissuta in ognuna delle sue splendide e dolci bruttezze, nelle sue felicità velate, nei suoi entusiasmi pieni di malinconia, nella confessione di ciò che veramente ciascuno di noi è — assieme agli altri, o nella clandestinità dei propri sogni, dei propri vizi, delle proprie emozioni.

Evocato all'inizio, come un compagno da salutare per l'ultima volta, Borzik è dietro a «1980», rito mesto e silenzioso di un funerale ad memoriam, ma subito dopo gioiosa passerella di varietà e di smorfie, con ammiccamenti, trucchi da prestigiatore, accoppiamenti burleschi e rincorse frenetiche, giochi d'infanzia, scherzi con la platea, concorsi di bel-

lezza a schiera, piccoli sadismi quotidiani, interrogazioni intime e micidiali: un pubblico soddisfatto di desideri e di repulsioni, un'apparente casualità di eventi, che è il capriccio dell'esistere, il contraddittorio continuo della angoscia e della serenità. Ecco perché otto anni di repliche non sembrano affatto aver consumato la verità di questo instancabile e trasparente mettersi in scena. Perché più che nel verso di una coreografia, o di una regia, il lavoro della Bausch punta alle fonti del mostrarsi teatrale, a quel personale tirocinio dell'espressione che per i suoi attori-danzatori è diventato metodo. Sul prato di autentica erba che foderà tutto il palcoscenico, su questo rassicurante e naturale spiazzo «largo sei bac», ai ventuno componenti della compagnia è stato ancora una volta chiesto di rischiare, di spogliarsi dalle convenzioni di un teatro «bello» per condividere, assieme al pubblico, numerosissimi, tre ore e tre quarti di teatro «vero». Uno striptease del sentimento.

CAVALLO

Un appuntamento
mensile
da non perdere

ODEONISTA



Stasera alle 20.30

IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO

Il mitico mondo delle arti marziali nelle avventure di un ragazzo di 15 anni. La voglia di lottare per riscattare le umiliazioni, per emergere, per diventare il primo. In prima visione assoluta.

ODEON

LA TV CHE SCEGLI TU.

RAIUNO

- 7.15 Uno mattina.
- 11.30 Ci vediamo alle dieci.
- 11.55 Che tempo fa.
- 12.00 Tg1 Flash.
- 12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.55 Tg1. Tre minuti di...
- 14.00 Fantastico bis. Con G. Magalli.
- 14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Ange-
- 15.00 Universo bambino. Gioco e società.
- 16.00 Gli antenati. Disegni animati.
- 16.15 Il fiuto di Sherlock Holmes.
- 17.20 La baia dei cedri. Telefilm. «La zia Rita».
- 17.55 Oggi al Parlamento.
- 18.00 Tg1 Flash.
- 18.05 Domani sposi. Con G. Magalli.
- 19.30 Il libro, un amico. Informazioni sulle no-
- 19.40 Almanacco del giorno dopo.
- 19.50 Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 Sapore di gloria «Benvenuto fra noi» con
- 21.30 «DA UN PAESE LONTANO: GIOVANNI
- 22.30 Telegiornale.
- 22.40 Appuntamento al cinema.
- 22.45 Mercoledì sport. Fuscaldo, pugilato, Bel-
- 23.45 Per fare mezzanotte.
- 24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tem-

RAIDUE

- 11.05 Chimica in laboratorio. Reazioni chimi-
- 11.30 L'impreggiabile giudice Franklin. Tele-
- 11.55 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
- 13.00 Tg2 Ore tredici. Meteo 2.
- 13.30 Mezzogiorno è...
- 14.00 Saranno famosi.
- 14.45 Tg2 Economia.
- 15.00 Lo schermo in casa. «LA LEGGENDA DI
- 17.00 Tg2 Flash.
- 17.05 Spaziolibero. Unione giuristi cattolici ita-
- 17.25 Improvisando. Con Massimo Catalano,
- 18.20 Tg2 Sportsera.
- 18.35 Il commissario Koster. Telefilm. «Il to-
- 19.30 Meteo 2. Previsioni del tempo.
- 19.45 Tg2 Telegiornale.
- 20.15 Tg2 Lo sport.
- 20.30 Una certa idea della Francia (secondo ci-
- 22.15 Tg2 Stasera.
- 22.20 Il milionario. Programma prodotto e di-
- 23.20 Tg2 Notte Flash. Meteo 2.
- 23.30 Cinema di notte «RICERCATO PER OMI-

RAITRE

- 12.00 Meridiana. Scienza e cultura.
- 14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
- 14.25 Dse. Dante Alighieri: «La Divina Comme-
- 15.00 Dse. Nuove frontiere della scienza (2).
- 15.30 Mahler a Dobbiaco 1988.
- 16.35 Puppallmania.
- 17.30 Geo. Di Gigi Grillo.
- 18.20 Vita da strega. «Samantha marca visita».
- 18.45 Tg3 Derby. Con Aldo Biscardi. Meteo 3.
- 19.00 Tg3.
- 19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
- 19.45 20 anni prima.
- 20.00 Piero Chiambretti presenta: «Compli-
- 20.30 «QUARANTOTTO ORE». Film. Regia di
- 22.05 Tg3 Sera.
- 22.15 Non stupitevi, è così. Adolescenti. La fati-
- 23.45 Tg3 Notte.
- 24.00 20 anni prima.



Jerry Calà (Italia 1, 20.30)

RAITRE
Non stupirti di crescere

«La fatica di crescere» in onda oggi alle 22.15 su Raitre per «Non stupitevi, è così» testimonia la lotta dell'adolescente per conquistare un'identità in mezzo alle tempeste emotive della pubertà. Il film-documento di Pier Giuseppe Murgia analizza le prime infatuazioni e l'amore nascente, la passione e il ruolo sostitutivo dell'amicizia, l'antagonismo e l'attrazione tra maschio e femmina, le pulsioni sessuali, la difficile separazione dai legami edipici, le tensioni coi genitori, le paure e il senso di inadeguatezza, i meccanismi di difesa del narcisismo e della regressione, la fuga nelle fantastiche, l'impulso di rifugiarsi in un'infanzia prolungata o viceversa di proiettarsi già nel mondo adulto. Tutte tappe che sottolineano l'itinerario complesso che l'adolescente deve sostenere nel suo processo di formazione, nel cambio di ruolo e nella ristrutturazione psichica che avviene tra l'infanzia e il salto nella maturazione.

Raiuno, ore 21.30
Da un paese lontano: Giovanni Paolo II

Dall'infanzia a Cracovia alla scelta del sacerdozio fino all'elezione al pontificato nel 1978: la storia di Karol Wojtyla filmata dal regista polacco Krzysztof Zanussi da un'idea di Diego Fabbri. Raiuno proporrà in due parti alle 21.30 oggi e domani il film tv «Da un paese lontano: Giovanni Paolo II». Il «tv-movie» comincia la biografia da un episodio considerato chiave nella scelta del futuro papa: una rievocazione della passione di Cristo cui il bambino Karol assiste con il padre fervente cattolico nel 1926. Passano gli anni e la guerra, ritroviamo Karol Wojtyla prima studente di letteratura a Cracovia e grande appassionato di teatro, poi operaio, infine prete grazie all'influenza su di lui esercitata dall'arcivescovo Sapien-

nel ruolo del papa l'attore polacco Cezary Morawski, nel cast Timothy Morand, Sam Neill, Lisa Harrow. La serata cinematografica della Rai prosegue su Raidue che trasmetterà la commedia di Pierre Granier-Deferre, «L'arri-» (20.30), con Alain Delon ambizioso politicamente di-» sposto ad ogni genere di compromessi per diventare mini-» stro, trascurando la famiglia e l'etica professionale. Su Raitre infine alle 20.30 il poliziesco «48 ore» diretto da Walter Hill, con il duo Nick Nolte e Eddie Murphy, quest'ultimo nel ruolo di un ispettore che si accorda con un detenuto per fargli otte-» nere 48 ore di libertà.

Raitre, ore 15.30
Mahler alle «Settimane» di Dobbiaco

Raitre propone oggi e domani due concerti, scelti tra le esecuzioni della «Settimana mahleriana» a Dobbiaco (luglio '88). Oggi sarà presentato «Il canto della terra» di G. Mahler; con-» tralto Gabriele Schreckenbach; tenore James Wagner; or-» chestra Haydn di Bolzano e Trento diretta da Carlo Melles. Domani sarà proposta la «Sinfonia n. 6 in la magg.» di A. Brukner; orchestra Aims di Dallas diretta da Cornelius Eber-» hardt.

Canale 5, ore 20.30
Mickey Rourke nell'«Anno del dragone»

E' con il volto intrigante di Mickey Rourke che Canale 5 conta di catturare i telespettatori nella serata odierna, proponendo la prima visione tv dell'«Anno del dragone» (20.30). Il film drammatico di Michael Cimino sulla mafia cinese, interpreta-» to dal protagonista maschile di «Nove settimane e mezzo» recentemente divenuto per Liliana Cavani «San Francesco», si avvale anche dell'interpretazione di John Lone, il protago-» nista dell'«Ultimo imperatore» di Bertolucci. L'eccellente Rourke è nel film un orfano polacco, reduce dal Vietnam ora capitano di polizia a New York, chiamato ad in-» dagare su alcuni delitti avvenuti a «Chinatown», il quartiere cinese della città, dove un giovane duro, Joey Tat (John Lo-» ne) è il capomafia locale specializzato in traffico di droga. Solo contro tutti e deciso ad andare fino in fondo nella sua missione il capitano-Rourke scatena il caos. Una delicata commedia diretta da Marco Risi andrà invece in onda su Italia 1 alle 20.30: «Colpo di fulmine». E' la storia interpretata da Jerry Calà, Ricky Tognazzi e la giovane Van-» essa Gravina, di un trionfo in crisi che va in vacanza a Venezia dove incontra una bella tredicenne e perde la testa per lei nonostante la differenza di età.

APPUNTAMENTI
Una prima assoluta tra due Ciaikovski

TRIESTE — Per i prossimi appuntamenti al teatro Verdi, penultimi della stagione sinfonica, sabato alle 20.30 e domenica alle 18, salirà sul podio dell'orchestra del teatro Alkis Baltas, direttore stabile dell'Orchestra di Stato di Salonicco. L'intera prima parte del programma sarà dedicata al Concerto in si bemolle minore per pianoforte e orchestra di Ciaikovski con la partecipazione del celebre pianista Louis Lortie (questa sera im-» pagnato a Monfalcone). Al centro della serata la pre-» sentazione in prima assoluta della partitura premiata al Concorso internazionale «Città di Trieste» dell'anno scorso: «Imágenes» per clavicembalo amplificato e or-» chestra di Luis Mucillo, solista Ilton Wjuniski. L'ouverture fantasia «Ro-» meo e Giulietta» di Ciaikovski completerà il programma.

Monfalcone
Louis Lortie

MONFALCONE — Oggi alle 20.30 al teatro Comunale di Monfalcone ritorna il pianista canadese Louis Lortie. Musiche del '900 russo e francese.

Monfalcone
Louis Lortie

TRIESTE — Oggi alle 17 e alle 20.30 nel salone della Casa dello Studente «A» in via Fabio Severo 158, per la rassegna sul cinema cinese degli anni '80 organizzata dal Dipartimento di scienze politiche dell'Università di Trieste, si proiettano i film «La leggenda di Chang delle statuette d'argilla» di Li Wen-» hua e Du Yu e «I pugiliatori della scuola di Wudang» di Shun Sh.

Venerdì 4 novembre, la ras-» segna si concluderà con «La ragazza in rosso» di Lu Xia-» dia e «La carovana misteriosa» di Guang Chunlan.

Gorizia
Musica americana

GORIZIA — Sabato alle 20.45 all'Auditorium di Gorizia si terrà una serata dedi-» cata alla «Nuova musica americana», che compren-» derà prime esecuzioni na-» zionali di autori contempora-» ni americani.

Monfalcone
Santo Bevitore

MONFALCONE — Venerdì, sabato e domenica al Teatro Comunale di Monfalcone si proietta «La leggenda del santo bevitore» di Ermanno Olmi con Rutger Hauer.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Sabato alle ore 20.30 (turno A) e domenica alle ore 18 (turno B) concerti diretti dal maestro Alkis Baltas, pianista Louis Lortie, clavicembalista Ilton Wjuniski. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Dal 2 dicembre al 13 maggio. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Ore 16 «L'omercolo di pensionati» (durata 2h e 30') la Compagnia Giulio Boscetti presenta «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich dal romanzo di Italo Svevo. Regia di Egidio Marcucci. In abbonamento: tagliando n. 2. Prenotazioni e preventivi Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti. Stagione 88/89: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30: «Mariniera» - ovvero nel paese delle Maldive - di Carpinieri & Faraguna, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Continua la campagna abbonamenti.

ARISTON. Ore 15.30, 17.45, 20.22.55: Desiderio, disperazione, delitto: «Francisco» di Roman Polanski, con Harrison Ford, Forest Whitaker, John Mahoney, Betty Buckley. «Un thriller pieno di azione e girato con la sapienza ed il senso della suspense che furono del grande Hitchcock» (Tullio Kezich, La Repubblica).

EDEN. 15.30 ult. 22.10: Per la prima volta in Italia un hard-core delle serie «Cabbalero». Da non perdere: «Ragazze in affari». V. 18.

AZZURRA. Ore 16.15, 19, 21.45: Quarta settimana de «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese. La dualità di Cristo diviso tra umano e divino in un film a due tensioni drammatiche. V. m. 14 anni.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Il piccolo diavolo con Roberto Benigni e Walter Matthau. Una coppia irresistibile nel film più divertente dell'anno.

FENICE. Ore 16, 18, 20, 22.15: Per la quarta settimana continua lo strepitoso successo di Eddy Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie», per la regia di John Landis.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un grande film di Walter Hill: «Danko» con Arnold Schwarzenegger, E. Belushi e P. Boyle. Schwarzenegger è il miglior agente russo. Ora la polizia di Chicago chiede il suo aiuto.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Il mio amico Mac». Ricordate E.T.? Ora vivrete con Mac un'altra tenera storia con un piccolo extraterrestre che vi affascinerà e renderà felici i vostri bambini.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un grande film di Walter Hill: «Danko» con Arnold Schwarzenegger, E. Belushi e P. Boyle. Schwarzenegger è il miglior agente russo. Ora la polizia di Chicago chiede il suo aiuto.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Il mio amico Mac». Ricordate E.T.? Ora vivrete con Mac un'altra tenera storia con un piccolo extraterrestre che vi affascinerà e renderà felici i vostri bambini.

LUMIERE FICE
BIRD
ORE 16 - 18.45 - 21.30

A. Reggio - M. Lo Vecchio
G. Saletta - O. Bobbio
in
MARINAIRES
ovvero nel paese delle Maldive

di Carpinieri & Faraguna
Regia di Francesco Macedonio
- FINO AL 13 NOVEMBRE -
LA CRISTALLO

OGNI GIORNO
LE NOTIZIE CHE CONTANO.
Dall'Italia, dal mondo,
dalla nostra città.

LOUIS LORTIE
pianoforte

Musiche di Maurice Ravel, Claude Debussy, Igor Stravinskij

Biglietteria del Teatro ore 12-17-20.30. UTAT - Trieste

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

Stagione concertistica 1988/89

ore 20.30

LOUIS LORTIE
pianoforte

Musiche di Maurice Ravel, Claude Debussy, Igor Stravinskij

Biglietteria del Teatro ore 12-17-20.30. UTAT - Trieste

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.57, 21, 22.57. Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. 8.06: Ondaverde, di Lino Matti; 8.40: Cinque minuti insieme; 8.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr1 regionale; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Quotidiano del Gr1; 9: Elena Doni conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Oasis, sceneggiato radiofonico di Patrizia Fassio e Giasco (3); 11.30: Dedicato alla donna; 12.03: Via Asiago tende; 14.03: Musica ieri e oggi; 15.03: Radiouno per tutti; Habitat; 16: Il pagnone; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: Audiboo; 20.20: Mi racconti una fiaba? 20.30: Radiouno serata: «Carolina delle lacrime»; di I. Crescenzi (2), regia di L. Romeo; 21.03: Il mondo dei poeti; 21.32: Dischi vecchi; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di A. Cattabiani; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereouno; 15.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereouno parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.57. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta un attore, incontro quotidiano con la poesia del Novecento, regia di N. Pepe, 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Cervo bianco», romanzo radiofonico (8) di A. Gozzi Taglio di terza; 9.34: F. O. F., un salvagente a due posti in un mare d'inganni; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14.15: Trasmissioni regionali e Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «Cristo si è fermato a Eboli», di G. Levi, lettura a più voci, dirige Angela Bandini; 15.30: Gr2 Economia. Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: L'occasione, incontri del Gr2 cultura a cura di Vanni Rosavalle; 19.57: Il convegno del Cinque; 20.45: Farli accesi; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

STEREODUE

15: Studiudue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici

dieci; 18.05: Long playing hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiorosa; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: Stereodue; 22.30: Gr2 radionotte. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45. 6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina; 8.30: Il concerto del mattino; 10: Il filo d'Arianna, itinerari quotidiani al microfono, regia di Paolo Rosogno; 11.45: Succede in Italia; 13: Foyer; 14.15-18.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: C'era una volta... le fiabe dell'amore di H. C. Andersen; 19: Terza pagina; 21: Dal Teatro Golden di Palermo; i concerti di Repubblica e Ricordi, la nuova musica, «Eco e Narciso»; 22.35: I classici del moderno; 22.50: Umberto Saba; 23: J. Brahms; 23.20: Il jazz; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

STEREOTRE

23.31: Musica oggi panorama di attualità musicale; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverdetre; 0.36: Intorno ai giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italiani graffiati; 2.06: Il primo e l'ultimo; 2.36: Applausi a...; 3.06:

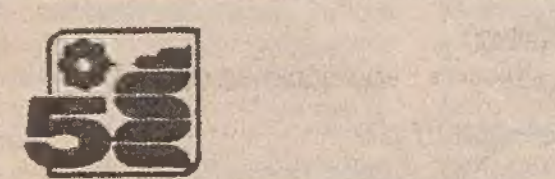
Dedicato a te; 3.36: Rock italiano; 4.06: Fotografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul globo; 5.45: Il giornale dell'Italia. Ondaverde. Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In tedesco alle ore: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 14.30: La speculazione; 15: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.; 15.15: La speculazione; 16.30: Rai regione. Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: Segnale orario, Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr. 13.20: Nel nostro spazio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.10: Marko Dvorak: Lettere da Praga; 18.40: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr. 19.20: Programmi domani.



- 11.15 Tuttinfamiglia — Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
- 12.00 Bis — Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
- 12.35 Il pranzo è servito — Gioco a quiz condotto da Corrado.
- 13.30 Cari genitori — Gioco a quiz condotto da Enrico Bonaccorti.
- 14.15 Il gioco delle coppie — Conduce Marco Predolin.
- 15.05 Telefilm: La casa della prateria — «La grande rinuncia».
- 16.50 Doppio slalom — Gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi.
- 17.20 C'è la vie — Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
- 17.50 Ok, il prezzo è giusto — Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
- 18.55 Il gioco del nove — Condotto da Raimondo Vianello.
- 19.45 Tra moglie e marito — Gioco condotto da Marco Columbro.
- 20.30 Film: «L'ANNO DEL DRAGONE» — con Mickey Rourke, John Lone. Regia di Michael Cimino. (Usa 1985) — Drammatico.
- 23.15 News: Dossier «Anno del dragone» — A cura di Giorgio Medail.
- 24.00 News: Première — I trailers della settimana.
- 1.10 Telefilm: Sulle strade della California — «L'imbroglione».



- 11.00 Telefilm: Riptide — «Un padre in disgrazia».
- 12.00 Telefilm: Hazzard — «Chi ha paura di Boss Hickmann».
- 13.00 Cartoni: Ciao ciao.
- 14.00 Show: Smile — Conduce Gerry Scotti.
- 14.30 Musicale: DeeJay Television.
- 15.05 News: So to speak — Lezione di inglese.
- 15.30 Telefilm: Family ties — (edizione originale con sottotitoli italiani) — «Birthday boy» (I 18 anni di Alex).
- 16.00 Bim, bum, bam — Cartoni animati.
- 18.30 Telefilm: Magnum P.I. — «L'evaso».
- 19.30 Telefilm: Happy Days — «Una veranda per tre».
- 20.00 Cartone animato: Arriva Cristina — «Amici-nemici».
- 20.30 Film: «COLPO DI FULMINE» con Gerry Calà. Regia di Marco Risi. (Italia 1985) — Comico.
- 22.20 Telefilm: Zanzibar — «Premio letterario».
- 23.00 Show: Dibattito — Conduce Gianni Ippoliti.
- 23.20 Telefilm: Tre cuori in affitto — «La bella e la bestia».
- 23.50 News: Première — I trailers della settimana.
- 24.00 Telefilm: Samurai — «Il confine tra la morte e la vita».
- 1.10 Telefilm: Star Trek.



- 7.30 Telefilm: Mary Tyler Moore — «Vorrei un piano».
- 8.00 Telefilm: Il santo — «Un paese turbolento».
- 9.00 Telefilm Adam 12 — «Furetto».
- 9.30 Film: «SENZA FAMIGLIA» — Con L. De Ambrosio, Erminio Spalla. Regia di Giorgio Ferroni. (Italia 1944) Commedia.
- 11.30 Telefilm: Cannon — «La settima tomba».
- 12.30 Telefilm: New York New York — «Il potere della corruzione».
- 13.30 Teleromanzo: Sentieri.
- 14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
- 15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
- 16.30 Telefilm: Aspettando il domani.
- 17.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
- 18.00 Telefilm: Lou Grant — «Dogs».
- 19.00 News: Dentro la notizia.
- 19.30 Telefilm: Gli intoccabili — «Il tribunale sotterraneo».
- 20.30 News: Sono innocente — Conduce Guglielmo Zuconi — Il caso Marongiu.
- 21.30 Telefilm: Vietnam addio.
- 22.30 News: Nonsolomoda.
- 23.15 News: Dentro la notizia.
- 23.45 Film: «L'UOMO IN BASSO A DESTRA NELLA FOTOGRAFIA» con J.L. Trintignant, Michel Bouchet. Regia di M.N. Trintignant. (Francia 1973) Drammatico.
- 1.45 Telefilm: Vegas, Bomba ad orologeria.

TELEPORDENONE	TMC-TELEANTENNA	ODEON TV-TRIVENETA	ITALIA 7 TELEPAVOVA	RETE A
9.30 «Il mondo di Gigi», cartoni animati.	11.00 Ai confini dell'Arizona, telenovela.	11.00 Telenovela: Agua Viva (2.a parte).	16.45 Andiamo al cinema, rubrica.	19.00 Telefilm: Un'autentica peste con Chespirito.
10.00 «Ken il terribile», cartoni animati.	12.00 Doppio imbroglione, telenovela.	11.30 Gioco a premi: La spesa in vacanza.	17.00 Piume e paillettes, telenovela.	19.30 TGA. Telegiornale, edizione della sera.
10.30 «Paper moon», cartoni animati.	12.45 Specchio della vita, conduttore Nino Castellanovo.	13.00 Cartoni: Capitani America.	17.30 Super sette, cartoni.	20.25 Teleromanzo: Un uomo da odiare con Edith Gonzales.
11.00 Dalla parte del consumatore.	13.30 Oggi, Telegiornale.	13.30 Soap Opera: Rituals.	20.00 Squadra speciale anticrimine: Il creatore di immagini.	21.30 Teleromanzo: Victoria con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
14.00 «Jattaman», cartoni animati.	14.00 Sport News, Tg sportivo.	14.30 Telenovela: Maria.	20.30 «I NIPOTI DI ZORRO», film con Franco Franchi e Gino Cervi.	22.00 Segni: Il peccato di Oyuki con Anna Martin e Josho Boy Olmi.
14.30 «Ransie la strega», cartoni animati.	14.15 Redazionale RTA.	15.45 Cartoni: Gli orsetti del cuore.	22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.	22.20 Teleromanzo: Ai grandi magazzini con Veronica Castro.
15.00 «Flying Dragon», cartoni animati.	15.00 Batman, telefilm.	18.30 Video Raider: situation comedy videomusicale.	23.30 Fish eye, obiettivo pesca.	22.50 TGA. Telegiornale, edizione della notte.
15.30 «Cyborg», cartoni animati.	15.30 Wayne and Shuster, telefilm.	19.00 Anteprime cinematografiche.	24.00 Switch. Telefilm: La canzone che uccide.	
16.00 «Dottor Slup e Aralph», cartoni animati.	16.00 Anteprime cinematografiche.	19.30 Soap Opera: Rituals.	1.00 «DELIZIA», film.	
16.30 «Il mondo di Gigi», cartoni animati.	17.50 Tv donna, conduce Silvia Mauro.	20.00 Benny Hill Show.		
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.	18.45 Natura amica, documentario.	20.30 Film: «IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO», con Kim Stuart, Ken Watanabe.		
17.30 «Paper moon», cartoni animati.	20.00 TMC News, Telegiornale.	22.30 Film: «BREAKDANCE», con Adolfo «Shabba Doo» Quinones.		
18.00 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni animati.	20.30 Cinema Montecarlo: «CHI E' BLACK DAHLIA?», giallo con Lucie Arnaz, Efrem Zimbalist, Ronny Cox.	0.30 Anteprime cinematografiche.		
18.30 «La squadriglia», telefilm.	22.15 Segreti e misteri: La vita dopo la morte.			
19.30 Tpn cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.	22.45 Telesantenna Notizie.			
20.00 «Marina», telenovela.	23.05 Telemontecarlo stasera, contenitore di giornali e sport.			
20.30 «L'ORO DEI CARABINI», film.				
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro. Telegiornale.				
22.30 Tpn flash a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.				
23.00 Incontro di volley di serie A-2.				
0.45 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni animati.				

TELECAPODISTRIA
13.30 Telegiornale.
13.40 Juke box. La storia dello sport a richiesta (replica).
14.10 Una partita di calcio internazionale (replica).
16.00 Telegiornale.
16.10 Sport spettacolo. Gli eventi sportivi più spettacolari. Football

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

22. Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

18. RIESTE: sportelli via Luigi

unnen/naudi 3/b galleria Terge-

Scottico 11, telefono 68668. Ora-

er Halo 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i

15, 21 giorni feriali GORIZIA: corso

stivalia 74, telefono 34111

alla 3. MONFALCONE: via Fratelli

osselli 20, telefoni 798828

ard. 88829 PORDENONE: Corso

otterla. Vittorio Emanuele, 21 /G, tel.

letari. 20137 / 522026 - UDINE:

emil. 20137 / 522026 - UDINE:

elle e piazza Marconi 9, telefono

ezia 06924 - MILANO: via Pira-

marco 2, telefono 6769/1, p.ta S.

fantilli 10: via Zelasco 225222

LOOGNA: via Fiorilli 1, tel.

iverte. 31/379060 - BRESCIA: tele-

ni 295766 - 296475 - FIREN-

E: v.le Giovine Italia 17, te-

moni 676906/778/9 - LODI:

il corso Roma 68, tel. 65704 -

ONZA: corso V. Emanuele

16, tel. 360247 - 367723 - NA-

OLI: via Calabritto 20, tel.

noir-505311 - PADOVA: piazza

maestri 12, telefoni 30466

o all'0442 - 054721 - PALERMO:

ere. 34 Cavour 70, tel. 583133

e 583070 - ROMA: via G.B. Vico

tel. 3696 TORINO: corso

204, caserma d'Azeglio 60, tel.

0: 0202203 TRENTO: via Cavour

East 41, tel. 85288.

la sale

30. La collocazione dell'avviso

franciera effettuata nella rubrica

ricano esso pertinente.

8 anni

rubriche previste sono: 1

oro personale servizio - ri-

veste; 2 lavoro personale

servizio - offerte; 3 impiego e

oro - richieste; 4 impiego e

oro - offerte; 5 rappresen-

ti - piazzisti; 6 lavoro a do-

me di

Prok

gior

del Te

Utat

IE

RD. V

partamenti e locali offerte

to: 20 capitali, aziende; 21

se, ville, terreni - acquisti;

case, ville, terreni - vendite;

turismo, villeggiature; 24

narramenti; 25 animali; 26

trattamentali; 27 diversi.

to ST

ta "G

nd Atte

esserà

000; 1

13

SEGNATORE architettura-

redamento diplomato istitu-

d'Arte millesente cerca lar-

ro presso studi architettura

redamento o mobiliari. Te-

monatore 040/818103, pomerig-

gio 56486

ONE 6

Lavoro a domicilio

Artigiano

A.A.A. RIPARAZIONI idraulici,

elettrici, domicilio. Tele-

fonare 040/811344. 2699

A.A.A. RIPARAZIONI idraulici,

elettrici, domicilio. Tele-

fonare 040/811344. 2699

A.A. RIPARAZIONE, sostitui-

one avvolgibili, pitturazione,

restauri appartamenti. Telefo-

ne 040/811344. 2699

A.A. RIPARAZIONE, sostitui-

one avvolgibili, pitturazione,

restauri appartamenti. Telefo-

ne 040/811344. 2699

auric

Prok

buss

9

Vendite

d'occasione

PELLICCE giacche quarzoni

parazioni, rimodellature mi-

liora qualità prezzi straccac-

one. PELLICCE CERVO

XX Settembre 16 Trieste. 2437

PELLICCE artigianale esse-

re riparazioni, rimodellature

pezioni su misura. Pittura

prezzi contenuti. Tel. 741930.

870

NO.

11

Mobili

e pianoforti

A.A. LEGGETTE acquisto mo-

bi soprammobili libri quadri

qualsiasi genere sgomberi

ne gratis. Interpellateci.

geozio via Udine 19. Tel.

40/412201-abitazione

40/43038. 54223

Armatura del Museo Poldi Pezzoli, Milano

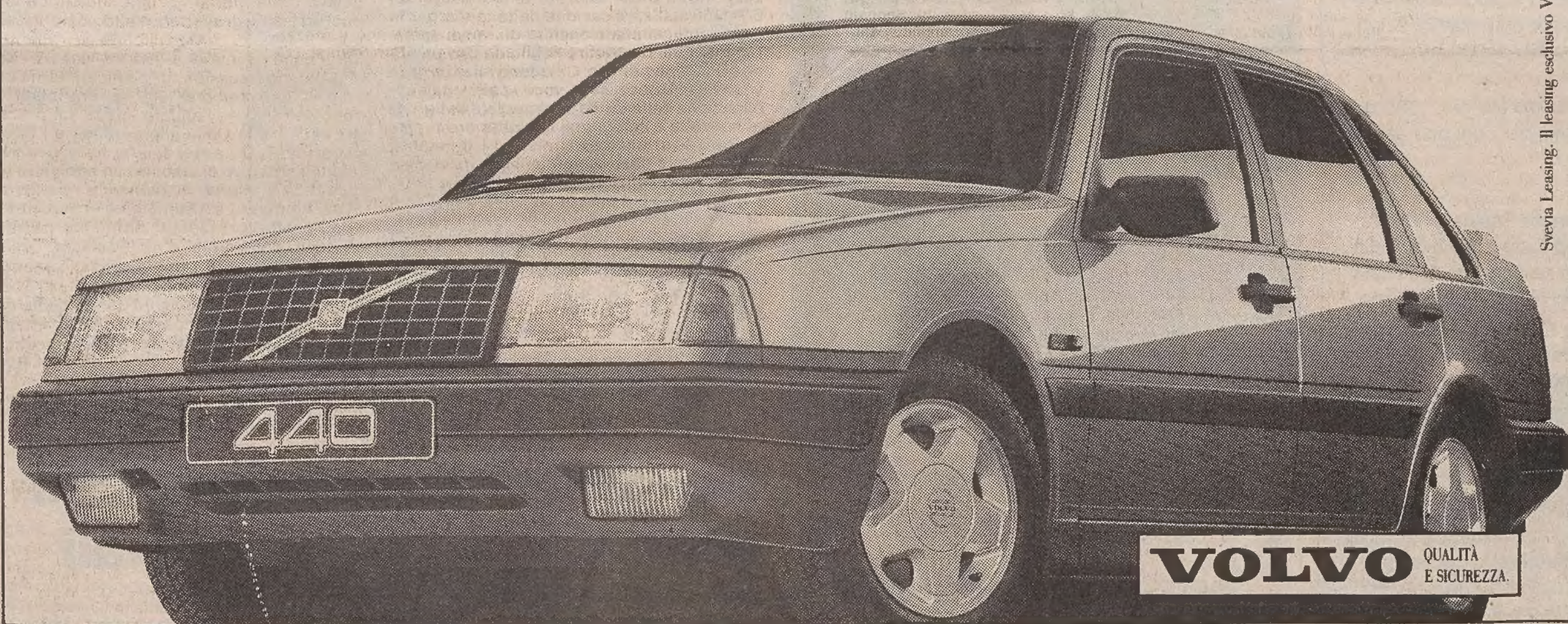


ACCIAIO DIPINTO

Con la nuova 440, Volvo riafferma ancora una volta lo stile inconfondibile dei suoi modelli e vi regala il fascino della più avanzata produzione automobilistica. Sicurezza attiva e sicurezza passiva sono state assemblate a confort di bordo e grandi prestazioni di guida. Quella che finalmente potrete desiderare è un'automobile completa in ogni sua caratteristica, e che già da ora è lontana dai pettegolezzi della moda. Qualità e sicurezza, simbolo della tradizione e della filosofia Volvo, possono da oggi vantare il piacere di una nuova immagine. Allacciatevi con tutta tranquillità le

cinture di sicurezza, il viaggio negli anni novanta è già al suo panorama migliore. VOLVO 440: 1721 cc. Disponibile nelle versioni: Turbo Intercooler (120 CV) anche con ABS, GLE e GLT iniezione (109 CV); GLE carburatore (90 CV).

NUOVA VOLVO 440.



VOLVO QUALITÀ E SICUREZZA.

Sevea Leasing. Il leasing esclusivo Volvo.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, piano, Trieste. 050132

PULIRE DA SOLI CAMOSCIO SI PUO' CON «PREBEN». Centro dimostrativo e vendita via Giulia 13, tel. 040-775748. Catturazze ricerche. 56544

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire 821378-574952. Tel. 040-

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. 2732

ALFA 33 Q oro '85 accessorizzata ottimo stato. 040-816279, 040-751824. 64426

VENDO 500 950.000, 127 1.000.000, 128, A12 Elegante, Golf. Tel. 68064 pomeriggio. 54343

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 affitti appartamenti immobiliari seminuovi in prestigiose palazzine varie zone 040-630307

GREBLO 040-362486 centrale, signorile, ultimo piano per non residenti, salotto, matrimoniale, servizi, poggolo, 500.000. 4258

IMMOBILIARE CIVICA affitta locale d'affari FABIO SEVERO 20 mq con servizio e riscaldamento S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 2688

PRIVATO affitta arredatissimo uso immediato tre letti compreso consumi 040-942886. 2741

20 Capitali Aziende

A. ACCORDASI finanziamenti a privati, aziende, industrie. Per informazioni 040/64100. 2722

A. ASSIFIN prestiti personali, finanziamenti assicurati, rapidità, competenza, discrezione. 040/773824. 2727

A. FINANZIAMENTI rapidi senza limite d'importo a tutte le categorie. Tel. 040/764105. 2431

A.G. OFFICINA con licenza accessori cedes. OREFICERIA centrale cedes. TRIS Mazzini 30, tel. 61425. 2239

A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo nel modo migliore. TRIS Mazzini 30, tel. 61425. 2239

ARTIGIANI commercianti professionisti dipendenti concediamo finanziamenti rapidissimi 2-20 milioni. Trieste 040/62998. 2674

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. 31 040/774881 stima gratuitamente il tuo immobile e garantisce vendite rapide e facilitate alle migliori condizioni di mercato. 2713

DA privato acquisto appartamento qualsiasi zona anche da sistemare. 040/631512. 2734

PROFESSORE universitario cerca appartamento spazioso zona tranquilla. Telefonare studio 040/774882. 2712

URGENTEMENTE cerco casa o villetta da Muggia a Sistiana. 040/360899. 2712

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vista mare appartamenti mansardati taverne giardini box. Permute. Rivolgerti piazza San Giovanni 6, 040/732266. 2245

A. COLLINA Forni Avoltri vendono appartamenti bicamere, cucina, bagno, garage, cantina. 65.000.000. 0422-768300. 2710

APPARTAMENTI recentissimi perfetti mq 80 con garage 115.000.000. Geom. Sbisà 040/942494. 2693

APPARTAMENTO S. Anastasio 90 mq 85 di terrazza venduto 040/364804. 2734

APPARTAMENTO via Udine cucina 2 camere bagno soleggiato venduto 040/364804. 2734

GEOM. GERZEL: 040/70236 San Giovanni, fabbricato epoca tre livelli da ristrutturare, ampio giardino, annesso orto. 130.000.000. 2723

IMMOBILIARE CIVICA vende VALMAURA recente, rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, riscaldamento, ascensore, cantina, posteggio macchina. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 2688

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta paraggi GIULIANI, due piani, 4 stanze, tinello, cucina, doppi servizi, grande soffitta, riscaldamento, cortile, 69.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 2688

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE soleggiato, 3 stanze, cucina, doccia, ripostiglio, S. Lazzaro 10, tel. 040-61712. 2688

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Villesse casa indipendente unico piano due stanze letto garage mq 500 terreno. 2734

MONFALCONE ALFA villa bifamiliare due stanze letto mq 500 scoperto 0481/798807. 2734

RONCHI: appartamenti-autometano in PALAZZINA RESIDENZIALE (6 unità): 3 camere, soggiorno, cucina, doppio servizio, garage e cantina; 35 MILIONI entro LUGLIO '89, più

MUTUO AGEVOLATO VENTENNALE 75 MILIONI pari a 485 mila MESE. Consegna APRILE '90. Agenzia Italia Monfalcone 0481/74404. 1

SPAZIACASA 040/60125 stupenda mansarda rinnovatissima tricarica cucina bagno occasione. 06

TERRENO Domo 1000 mq venduto 16.000.000 strada acqua tel. 040/364804. 2734

TERRENO carico venduto lotti adatti roulotte bosco pianeggiante tel. 040/364804. 2734

TRE Confini Residence. TAVISIO vicinissimo strutture slavo/austriache. Iva 2% vendesi appartamento 63.000.000. 0426/04170. 111

TRE 040/774881 Servola grazioso miniappartamento prezioso occasione. 2711

VESTA zona piazza Perugino piano quinto luminoso due stanze soggiorno cucinino bagno poggolo ripostiglio riscaldamento centrale ascensore telefonare 040/730344.

AVVISO

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/B

DOMANI 3 NOVEMBRE

sono aperti
dalle 10 alle 12
e dalle 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

AZIENDE INFORMANO

Convegno forze vendita Sinudyne

In questi giorni si è svolta all'Hotel Carlton di Bologna, la presentazione alla forza di vendita della nuova collezione di tv color Sinudyne e le nuove strategie commerciali. I nuovi tv color della linea Digi-system, a schermo quadro ultrapiatto nei modelli da 21" a 33" sono realizzati in una prestigiosa serie componibile con un design raffinato che coordina con razionalità ed eleganza tv e videoregistratore mediante il Video Box. La prestigiosa serie componibile completa l'esistente produzione Sinudyne già ottimale, costituendo una gamma da 10" a 33" davvero completa e innovativa in grado di soddisfare le aspettative dei clienti più esigenti. In tal modo il concetto di tv si evolve, divenendo non più un'unità singola e distinta di ricezione, ma un vero e proprio centro multimediale capace di offrire le più ampie possibilità di ricezione e la più totale fedeltà nella riproduzione della realtà. All'interesse della nuova proposta andrà affiancata un'iniziativa inedita promozione: il «Bicomando» Sinudyne, un secondo telecomando gratuito per un utilizzo contemporaneo o di riserva.

Grande entusiasmo ha suscitato la nuova e massiccia campagna pubblicitaria, creata dall'Agenzia L.D.B., che propone i tv color Sinudyne come autentici «Duplicatori della realtà». Tale campagna si articolerà attraverso i più importanti media nel periodo autunno-inverno.

La forza vendite Barbieri radunata a Venezia

Si è svolta qualche settimana fa a Venezia la tradizionale Convention Nazionale delle Forze Vendite della SpA F.lli Barbieri di Padova.

L'azienda produttrice di Aperol ha tracciato un positivo bilancio del 1988 che sta avviandosi alla conclusione. Un anno in cui «l'aperitivo poco alcolico» ha fatto registrare ulteriori crescite di vendite e di consumi, in relazione all'apporto determinante di una rete di agenti davvero efficiente e ai cospicui investimenti pubblicitari operati.

A fianco di Aperol si sono registrati ottimi risultati per la gamma liquori della Barbieri (il bitter, i punches, il Rum des Antilles), nonché per la linea di vini friulani e di grappe Mangilli che fa capo all'azienda di Padova.

Weight Watchers nasce il Programma del Successo

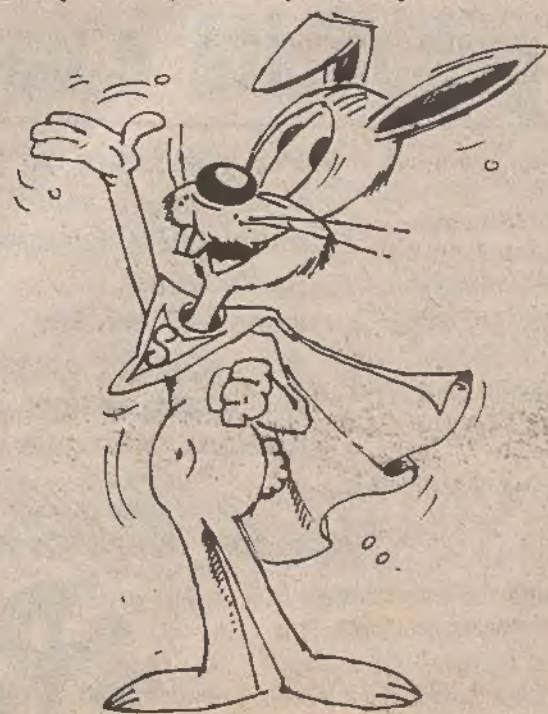
Weight Watchers, l'organizzazione mondiale per la riduzione e il controllo del peso, festeggia i suoi 25 anni di attività nel mondo e i 15 della sua presenza in Italia. In questa occasione lancia il nuovo Programma del Successo, che risponde in modo sempre più adeguato alle aspettative e alle necessità delle persone sovrappeso favorendo una perdita di peso più veloce e più sana.

Il Programma del Successo è suddiviso in un Programma Alimentare facile da seguire e in linea perfetta con le necessità e le abitudini degli anni '90; in un Programma di attività fisica che riflette i risultati delle più recenti ricerche mediche e in un Programma di Comportamento che è una vera e propria guida psicologica per conoscere meglio i vari atteggiamenti nei confronti del cibo. E infine, come sempre, nella riunione settimanale Weight Watchers sotto la guida dell'animatrice i partecipanti condividono i loro successi, danno e ricevono aiuto e supporto in un'atmosfera allegria e distesa.

Per offrire maggiori spiegazioni ora Weight Watchers può contare su un servizio telefonico riservato a pochi abbonati in Italia: il Numero Verde.

Utilizzato il Numero Verde qualsiasi persona voglia mettersi in contatto direttamente con la sede Weight Watchers di Milano potrà comporre da qualsiasi località italiana il n. 1678-21051 e parlerà senza avere alcun addebito.

AVETE VISTO QUANTI VINCITORI?
CONTINUATE A GIOCARE AL SUPERBINGO.
I PROSSIMI POTRESTE ESSERE VOI!



D.M. 4/89422

IMPIANTI E COLLABORAZIONI

Prodi fa l'americano ed evita polemiche

Dall'inviato
Giampaolo Pioli

PITTSBURGH — «Siamo venuti per restare e per svilupparci. Sono i primi frutti del nostro lavoro». Il presidente dell'Iri Romano Prodi ha inaugurato ieri nella Pittsburgh dell'acciaio, la nuova e moderna capitale industriale d'America, due nuove aziende del gruppo. Lo ha fatto proprio mentre in Italia cresce la polemica intorno alla sua presidenza, polemica che il «professore» ha evitato durante una conferenza stampa precisando che si sente tranquillo e in forma.

«Sempre, quando si cerca di cambiare e di razionalizzare — ha detto Prodi — nascono le polemiche, ma se non si fanno, a perderle è sempre il Paese. Se noi agiamo in fretta, la corsa col 1992 l'abbiamo già persa».

Prodi, insomma, non ha voluto fare commenti sui suoi oppositori sia interni che esterni alla Dc, ma ha detto — ridendo — di avere al riguardo «un'opinione chiarissima e anche divertente».

Il taglio del nastro a Pittsburgh è avvenuto per l'Itam (Italmobiliare di America, Inc) diretta da Giovanni Carrara e per l'Union Switch e Signal Inc, che invece è stata comprata dall'Ansaldo.

L'Itam è una modernissima struttura che si occupa di impiantistica sofisticata e dà lavoro a circa 180 persone (quasi tutte americane), mentre la Union Switch e Signal è un'industria all'avanguardia nella segnaletica ferroviaria, dà lavoro a oltre 800 tecnici e va a completare un progetto di espansione dell'Ansaldo, che con questo nuovo acquisto finisce per diventare il terzo «polo» mondiale nel settore.

Lo sbarco dell'Iri e dei «padroni» italiani (anche se padroni pubblici) in questa modernissima città della Pennsylvania per anni fla-

gellata dalla disoccupazione legata alla crisi dell'acciaio è stato salutato con molto calore anche dalle autorità locali, che, ormai «scottate» dagli investitori Usa, hanno dato credito all'intenzione dell'industria italiana di radicarsi ed espandersi.

«Si ha la sensazione di sentirsi un poco giapponesi, ha commentato l'ambasciatore Petriani al termine delle cerimonie. «Ma mentre gli Stati Uniti utilizzano lo 0,25 per cento di prodotti italiani, noi utilizziamo l'1,25 per cento di prodotti fatti in Italia dagli americani o comprati dagli americani. C'è insomma tanto spazio da occupare».

Prodi ha detto chiaramente che Itam e Union Switch e Signal sono due «simboli» del nuovo corso dell'Iri e di tutte le industrie parallele che si vogliono espandere su un piano mondiale.

«Non esisteranno nei prossimi anni i mega-progetti da 2000 miliardi, bisognerà differenziarsi per agilità. Solo così saremo in grado di affrontare la nuova concorrenza».

Pittsburgh è stata solo una tappa del viaggio americano del «professore» A. St. Louis il presidente dell'Iri si è incontrato con i massimi dirigenti della McDonald-Douglas per definire la partecipazione alla costruzione dell'Md-11 il trireattore che sostituirà il «Dc-10».

«Con gli americani le cose stanno andando bene e noi costruiamo il 15 per cento della cellula dell'intero aereo attraverso le strutture di Aeritalia. Ci è stata inoltre affidata anche tutta la sezione dell'andamento del nuovo jet da passeggeri a cargo, che in termini di commesse costituisce un forte stimolo. Credo ci siano già duecento richieste da parte delle compagnie aeree. Ormai con la McDonald non è solo un rapporto di subcommittenza. E molto di più».

DOPO LA NASCITA DEL SUPERGIGANTE KRAFT-PHILIP MORRIS

I Moloch delle scatole

Nell'alimentare «concentrare necesse est» - Che cosa succederà in Italia?

NEW YORK
Dollaro stabile

NEW YORK — È trascorsa all'insegna della stabilità la festività di Ognissanti sui mercati valutari internazionali rimasti aperti. Soltanto a Tokyo nuovi interventi della Banca centrale giapponese si sono resi necessari per dare vigore al dollaro dopo il calo fatto registrare nei giorni precedenti. A New York (erano chiuse le piazze di Milano, Madrid e Parigi) quotazioni piuttosto incerte, sulle 1329 lire (una in più di lunedì), ma non apparentemente influenzate dal calo dello 0,1 per cento del cosiddetto «superindice Usa», che ha registrato la diminuzione degli ordini per impianti e attrezzature, licenze edilizie, prezzi delle materie prime strategiche e offerta di denaro. In rialzo, tra l'altro, i prezzi delle azioni.

Servizio di
Giovanni Mediolì

MILANO — I primi commenti degli operatori internazionali a 24 ore dall'annuncio della nascita del più grande gruppo alimentare e di generi di largo consumo mondiale sono discordi. Di sicuro l'acquisto della Kraft da parte della Philip Morris, la multinazionale del tabacco che già controlla le General Foods (oltre alle sigarette marca Marlboro, Muratti, Merit, Benson & Hedges), riporta oltreoceano la palma che l'Europa (con l'olandese Unilever, 27,1 miliardi di dollari di fatturato, e la svizzera Nestlé, 23,6 miliardi di dollari) aveva strappato agli Stati Uniti.

Al di là dell'aspetto da Guinness dei primati dell'acquisizione (il 13,1 miliardi di dollari, più di 17 mila miliardi, spesi dalla Philip Morris, il superfatturato della nuova impresa, che nell'88 arriverà a 37,5 miliardi di dollari, pari a quasi 50 mila miliardi di lire. Sarà la terza società degli Stati Uniti dopo la Exxon e la General Electric, e la quindicesima del mondo — la Philip Morris era al 41,0 per cento e la Kraft al 17,4 della classifica mondiale) — indubbiamente il fatto è sintomatico di una realtà molte

L'affare è costato alla Philip Morris (Marlboro, Merit ecc.) una cifra da capogiro: più di 17 mila miliardi di lire. Il fatturato sarà di 50 mila miliardi: ora è la terza società degli Stati Uniti dopo la Exxon e la General Electric. Si attendono le mosse dei giganti europei Unilever e Nestlé. E in Italia? Lo aveva detto De Benedetti: «Per competere bisogna avere una 'massa critica' di almeno quattromila miliardi di fatturato». C'è il pericolo di una vera «colonizzazione»

volte denunciata dai nostri industriali del settore: la trasformazione alimentare è uno dei punti strategici per la vita economica del mondo, e il processo di concentrazione in atto già da tempo vedrà molti colpi di scena come quello appena messo in atto. Alcuni operatori americani e europei, a caldo, hanno commentato che il nuovo supergruppo, dato l'alto livello di indebitamento con cui nasce per i costi della scalata messa in atto dalla Philip Morris (che ha «bruciato» nell'operazione più di due miliardi di dollari, quasi 2.700 miliardi di lire), non potrà praticare una «politica aggressiva dei prezzi al consumo» nel prossimo futuro. C'è invece chi vede nel nuovo gigante un concorrente inarrestabile per le «sinergie» di prodotto, pubblicitarie e di penetrazione

di mercato che può mettere in atto. Di certo la «guerra delle scatole» non è finita: le altre industrie alimentari americane e i due giganti europei Unilever e Nestlé non staranno a guardare. E l'Italia? Carlo De Benedetti, motivando la vendita di Buitoni e Perugini alla Nestlé, lo aveva detto chiaramente: «Il processo di concentrazione nel settore alimentare è un dato di fatto. Nessuno può pensare di competere a livello europeo senza avere una 'massa critica' di almeno 4.000 miliardi di fatturato». Nessuna industria italiana arriva a un fatturato simile. De Benedetti quella massa critica contava di acquisirla assorbendo la Sme, la holding alimentare dell'Iri. Ma (e ormai si tratta di una delle più lunghe e dibattute «questioni all'italiana» non

solo la Sme non è stata ceduta a De Benedetti, ma neppure ai suoi concorrenti della Iri (Industria alimentare riunite, società formata ad hoc da Berlusconi, Ferrero, Barilla e dalle Cooperative bianche). E' dunque una storia vecchia: nel nostro paese le aziende alimentari sono troppe e troppo piccole. La Federalimentare, associazione di categoria della Confindustria, ne ha contate l'anno scorso 44.283, con un totale di 451 mila addetti. E davanti all'enorme voragine del nostro deficit alimentare (pari a 17.000 miliardi nell'87, secondo l'Istat) da due anni siamo debitori anche per i prodotti alimentari trasformati. Il nostro deficit in questo settore, nell'86, era di più di 600 miliardi. Ma il dato più allarmante, secondo

dei nostri industriali, appreso da De Benedetti, è quello della «colonizzazione». Molti dei marchi più preziosi e consumati dagli italiani nascono da multinazionali straniere: il nostro supergruppo Philip Morris, infatti, nasce con oltre mille miliardi di fatturato alimentare nel nostro paese, con i marchi Kraft, Invernizzi, Simmenthal, Negroni (salumi) e (caffè).

Le nostre industrie, in genere scarsamente internazionalizzate, hanno una dimensione che gli consente di essere «prede» appetibili per megagruppi e non di fare acquisizioni. Anche per le industrie nostrane più solide (come la Barilla, non è riuscita nel progetto scalata della francese Rineet Carret) hanno difficoltà nell'attuare una politica espansiva, soprattutto all'estero. Le alternative? Maniere piccole e non competere, nella speranza che i giganti «esportati» in patria possano avere molte specializzazioni (ma politiche) o cercare un'alleanza con i mastodonti, ma senza speranza di non essere tollati o inghiottiti.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Soci sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno di sabato 5 novembre 1988, alle ore 9,30 in Novara - Via Negroni n. 12 - con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Modifica degli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15 e 32 dello Statuto sociale; delibera conseguenti e delega di poteri;
2. Aumento del capitale sociale, sulla base delle azioni in circolazione alla data del 30 settembre 1988, mediante:
 - emissione a pagamento di nuove azioni da nominali L. 500, da offrire in opzione ai Soci in ragione di una azione nuova per ogni quattro azioni possedute, al prezzo unitario di L. 10.000, di cui L. 9.500 a titolo di sovrapprezzo;
 - emissione gratuita di nuove azioni del valore nominale di L. 500 da distribuire ai Soci in ragione di una azione nuova per ogni otto azioni possedute;
 - delibera conseguenti e delega di poteri;
3. Proposta di fusione mediante incorporazione nella Banca Popolare di Novara, Società Cooperativa a responsabilità limitata con sede in Novara, della Banca Popolare di Catania, Società Cooperativa a responsabilità limitata con sede in Catania; determinazione delle condizioni e modalità di fusione;
4. Comunicazione, ai sensi dell'art. 2502 del Codice Civile, delle situazioni patrimoniali al 30 settembre 1988 della Banca Popolare di Novara (incorporante) e della Banca Popolare di Catania (incorporanda);
5. Delega di poteri per le relative stipulazioni e per ogni altra pratica avente riferimento alla predetta fusione;
6. Approvazione del regolamento assembleare.

Nel caso che in detto giorno di sabato 5 novembre 1988 i Soci riuniti in Assemblea non risultino in numero adeguato per deliberare validamente sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno, o non possano esaurirne la discussione, si terrà adunanza in seconda convocazione, senz'altro avviso, con il medesimo Ordine del Giorno, domenica 6 novembre 1988, alle ore 9,30 in Novara - Viale Kennedy n. 34 - presso il Palazzetto dello Sport.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Centrale e, fino al 21 ottobre 1988, anche presso le Sedi e le Succursali; nel giorno dell'Assemblea, nei locali di convocazione della stessa.

I Soci che intendono farsi rappresentare in Assemblea a norma di legge e di Statuto devono farsi rilasciare delega autenticata da Notaio oppure dai Direttori delle Sedi e Succursali.

Il Consiglio di Amministrazione

Banca Popolare di Novara

Società cooperativa a responsabilità limitata
Sede sociale e centrale in Novara
Registro Società Tribunale di Novara n. 1

PER IMPORTATORI E TORREFATTORI

Com'è «amaro» il nostro caffè!

Trieste chiede di essere dispensata dall'applicazione delle nuove tariffe doganali



Questa comunicazione pubblicitaria non costituisce sollecitazione di pubblico risparmio, né offerta di pubblica sottoscrizione di quote dei Fondi della Ges.f.i.m. S.p.A. Gli unici documenti cui fare riferimento per la sottoscrizione dei Fondi Sforzesco e Visconteo sono i prospetti informativi di cui la Consob ha autorizzato in data 13/11/1986 la pubblicazione mediante deposito presso l'Archivio Prospetti, ai numeri 540/116/A-541/117/A e 542/118/A-543/119/A.

"Ges.f.i.m. informa"
INVESTI CON SAGGEZZA
MESE DOPO MESE

Per informazioni rivolgetevi alle seguenti banche di zona:

Banca Cooperativa Operaia (Pordenone) - Banca Popolare di Pordenone (Pordenone) - Banca Popolare di Cividale (Cividale) - Banca Popolare di Codroipo (Codroipo) - Banca Popolare di Gemona (Gemona) - Banca Agricola - Kmečka Banka (Gorizia) - Banca Popolare di Latisana (Latisana) - Banca Popolare di Taranto (Taranto) - Banca Popolare Udinese (Udine).

FondoVisconteo

I buoni frutti maturano lentamente

Ges.f.i.m.

Gestione Fondi Investimento Milano S.p.A.
Via Mazzini, 20 - 20123 Milano - Tel. (02) 8692022

AVVERTENZE: L'investimento nel Fondo non può essere perfezionato né con la sottoscrizione del modulo debitamente compilato, inserito nei prospetti di cui costituisce parte integrante e necessaria. L'adempimento di pubblicazione dei prospetti non comporta alcun pregiudizio della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, sulle opportunità degli investimenti proposti e sul merito dei dati e delle notizie agli stessi relativi. La responsabilità della completezza e verità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nei prospetti informativi, appartengono in via esclusiva ai redattori degli stessi che li hanno sottoscritti.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

Società Pubblicità Editoriale

A RAVENNA

Un «summit» anti-Prandini delle Compagnie portuali

RAVENNA — Ravenna è terra di bizantini e, chissà, potrebbe dar modo di venire a capo, neppure tanto sottile gioco del batti e ribatti tra il ministro della marina mercantile, Prandini, e le Compagnie portuali. L'appuntamento è per giovedì e venerdì. Prandini non ci sarà. Si tratta di un vero e proprio summit di quel «coordinamento» delle Compagnie che sinora non ha mai funzionato per le invidie e le gelosie che dividono da sempre i porti italiani. Ma questa volta la posta è grossa: il ministro, come si sa, vuole togliere ai portuali il monopolio delle operazioni in banchina. Prima è stato approvato dal Consiglio dei ministri il disegno di legge che prevede, a partire dal 1993, la completa abolizione della riserva del lavoro. Poi è stata diramata una circolare ministeriale che obbliga gli enti portuali, entro la fine dell'anno, ad applicare i contenuti di un decreto

Il ministro vuole togliere il monopolio delle banchine

to varato due anni fa. Un decreto che, se non liberalizza ancora le banchine, dà una grossa spallata all'organizzazione portuale italiana, consentendo l'impiego di personale marittimo per alcune operazioni di sbarco, eliminando alcuni privilegi. Il turno del sabato, ad esempio, non sarà considerato più straordinario. «Prandini — dicono i consoli delle Compagnie italiane — vuole autorizzare lo sfruttamento del lavoro nero. Perché è evidente che gli armatori,

non dovendo più rivolgersi obbligatoriamente ai portuali per sbarcare una nave, affideranno il lavoro ai marocchini. Che costano pochissimo e se si fanno male non inguaiano nessuno». Prandini, ovviamente rigetta queste accuse: «Altro che lavoro nero — ha detto — voglio solo che i porti italiani diventino competitivi. Ridurre il costo del lavoro è la sola strada da percorrere. Il futuro delle Compagnie sta nella loro trasformazione in imprese. Continuo pure a sbarcare le navi, i portuali; ma in un regime di libera concorrenza». Materia, per contendere, insomma, ce n'è a sufficienza. Nel frattempo il ministro è partito per Rotterdam con i presidenti delle Compagnie e i presidenti degli enti portuali. Qualcuno ha aderito all'invito, altri no, come il «capo storico» della dissenza portuale Paride Batini.

Grandi vini da... Generali
Esordio a Milano dei prodotti di Torre Rosazza

TRIESTE — Il prossimo Expo-Vip, che si terrà alla Fiera di Milano dal 4 all'8 novembre prossimo, vedrà l'entrata sul palcoscenico del vino italiano di alta qualità dell'azienda agricola Torre Rosazza. Sarà una «prima» molto importante: la presentazione di un progetto a lungo preparato ed in perfetta sintonia con le possibilità dei vigneti dei colli orientali del Friuli, dove vengono prodotti vini di altissimo lignaggio, supportati da una qualità che vuole e deve essere costantemente di vertice e da un'immagine adeguata alla filosofia della Genagricola, azienda del gruppo Generali.

Come tutte le attività di pregio, anche quelle enologiche richiedono la progettazione di strutture, cantine, vigneti e tecnologie, tutte coordinate e mirate ad un obiettivo preciso. Il progetto Torre Rosazza, infatti, nasce tre anni fa con il rifacimento delle cantine, ma in effetti era partito molto prima con l'accorpamento e l'impianto

di 84 ettari di vigneti davvero unici nel cuore dei colli orientali del Friuli. Le cantine sono dotate di vasche inox, tutte termoregolate una ad una per il controllo della temperatura di fermentazione, di presse pneumatiche per la spremitura molto soffice, delle barriques (le piccole botti di rovere francese) per l'invecchiamento del Cabernet sauvignon, di un bianco che si chiamerà Vigna della Torre e di Verduzzo e Picolit. Anche l'etichetta è ispirata ad un'immagine moderna ma sobria. All'Expo-Vip, quindi, il battesimo della critica e del pubblico, che potranno assaggiare Sauvignon e Pinot grigio, Merlot Refosco e Picolit, in particolare lo Chardonnay '87 e il Cabernet sauvignon '86, invecchiato in barriques e poi affinato a lungo in bottiglia, che conferma la potenzialità «universale» di queste vigne: in grado di produrre non solo grandi vini bianchi, dei quali il Friuli va orgoglioso, ma anche rossi importanti e allo stesso tempo di facile accostamento.

FLASH

Superchannel alla Videomusic

LONDRA — La rete televisiva italiana Videomusic ha vinto la battaglia per il controllo di Superchannel, un'emittente via satellite creata tre anni fa in Inghilterra con l'obiettivo di conquistare uno «spazio» europeo nel settore, dominato finora dagli americani. Videomusic acquisirà il 55 per cento di Superchannel da alcuni case di produzione privata della rete britannica. Ivi, che l'avevano creato nell'85 e che ora volevano disfarsene di fronte all'accumularsi dei debiti.

Elettricità: aumento in calo

ROMA — Nel mese di ottobre i consumi di energia elettrica in Italia sono cresciuti del 4,4 per cento al mese precedente e del 4,3 su base annua rispetto al primo mese dell'87, quando l'incremento fu del 5,1 per cento. Come dire che la curva degli aumenti della Pila de addebiatissimi (ancorché a causa della mitezza del dello scorso inverno). Europa, ottobre il maggior incremento dei consumi è stato registrato a Palermo (+6,7%), seguito da Milano e Napoli. Su base annua, invece, gli aumenti vedono in testa Milano (+5,4%), seguita da Venezia e Firenze.

Auto, arrivano le giapponesi

ROMA — Da sabato 5 novembre la prima vettura giapponese sarà venduta in Italia: la Nissan «Bluebird», facciata in banchina in Gran Bretagna e importata in regime di libera circolazione. La vettura è considerata parte del mercato europeo. Negli ultimi due mesi dell'88 il totale di vendite di 40 unità, nel corso dell'88, almeno 3500.

Norditalia: fine del «caso»

MILANO — Novembre metterà la parola fine alla complessa vicenda Norditalia, la compagnia travolta dal crack. Entro il mese, infatti, i commissari convocheranno l'assemblea che dovrà eleggere il nuovo consiglio di amministrazione e che, di fatto, sancirà l'uscita dall'amministrazione pinale controllata della compagnia.

Cassa di Prato: soddisfazione

PRATO — Notevole soddisfazione ha suscitato negli ambienti economici e finanziari pratesi le ipotesi di ricapitalizzazione per 1000 miliardi di lire stabilite l'altro giorno non per la Cassa di Prato, ma per la Cassa di Firenze. Ci si augura che l'operazione segni l'inizio di una piena ripresa della banca dopo il crack dell'Istituto.

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

Società Pubblicità Editoriale



INFIAMMAZIONI / CIRCOLI VIZIOSI

Nei reumatismi rotte più sicure

Bisogna porre particolare attenzione a non irritare - Incontro scientifico Italia-Usa

Dall'inviato
Ranieri Ponis

ROMA — Una volta di più i nostri progenitori latini ci vengono in soccorso. Quando dicevano che «incidis in Scilliam petens vitare Caribdim», avevano ragione. E il loro motto s'attaglia perfettamente alle malattie reumatiche, quando si pensa che «vai a sbattere contro Scilla mentre cerchi di evitare Caribdi».

Perché in queste patologie, purtroppo tanto frequenti, vi sono dei circoli viziosi ben precisi: bisogna lottare contro l'infiammazione, che in linea di principio però sarebbe di per sé una reazione di difesa; i farmaci antinfiammatori steroidei sono potenti ma con tutti i «contro», anche, dei cortisonici; gli antinfiammatori non steroidei o erano molto efficaci ma mal tollerati dallo stomaco dei pazienti, o ben tollerati ma di blanda efficacia; il dolore induce a muoversi il meno possibile, mentre l'esercizio fisico riveste un beneficio effettivo.

Ecco, quindi, che per identificare rotte più sicure, e in particolare analizzare le più recenti opportunità offerte dalla selettività e program-

Presentata una nuova sostanza priva di effetti collaterali

tabilità della moderna farmacologia (che permette di «ritagliare» le molecole antinfiammatorie, conservandone soprattutto la parte efficace riducendo quelle cause degli effetti collaterali), si è tenuto al Consiglio nazionale di un simposio fra ricercatori italiani e statunitensi. Entrambi i Paesi, infatti, sono percorsi in misura rilevante dai reumatismi: oltre 17 milioni di malati negli Usa, quasi 6 milioni in Italia, per costi sociali indiretti di 9 mila miliardi nel primo, e di 3 mila miliardi da noi.

Un incontro, dunque, estremamente interessante quello con i professori Ugo Carraschi, presidente della Società italiana di reumatologia, Maria Laura Ciampi (Pisa), Donald Craig Brater (Indiana), Frank Leo Lanza (Texas), moderatore il milanese prof. Sergio Angeletti.

Bisogna tener conto, anzitutto, che circa il 40% della popolazione anziana - secondo un'indagine di livello europeo - si trova in cattiva salute; una percentuale variabile dal 20 al 50% non è in grado di far fronte alle diverse attività della vita quotidiana, e circa il 30% è fisicamente handicappata.

Un'analisi dei problemi della salute che giungono all'osservazione dei medici di base rileva che il sovrappeso si trova al primo posto (prevalenza: 20% delle visite in un anno); l'osteoporosi al secondo (19%); l'ipertensione al terzo (17,5%). Il diabete occupa il tredicesimo posto tra i problemi riscontrati dai medici. Solo dal 20 al 50% dei pazienti affetti da osteoporosi si reca dal proprio medico di base, mentre chiede un consulto il 75% dei pazienti affetti da artrite reumatoide.

Come risultato, i pazienti anziani spesso ricevono terapie concomitanti a base di vari composti farmacologici attivi, il che aumenta la possibilità di interazioni significative tra farmaci. Inoltre l'anziano può presen-

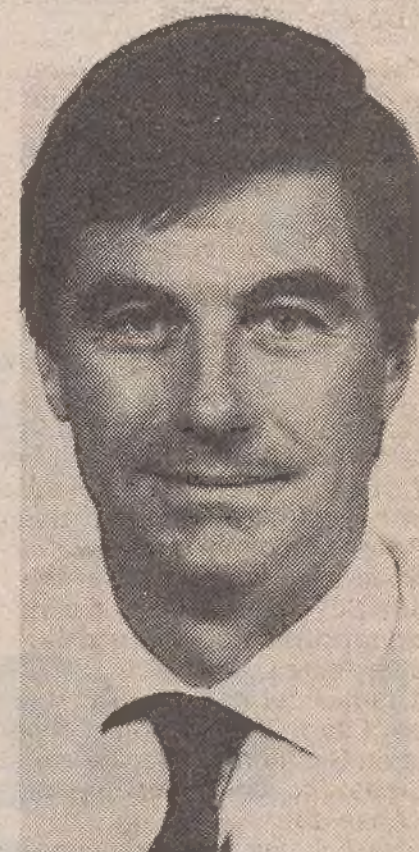


Frank Leo Lanza

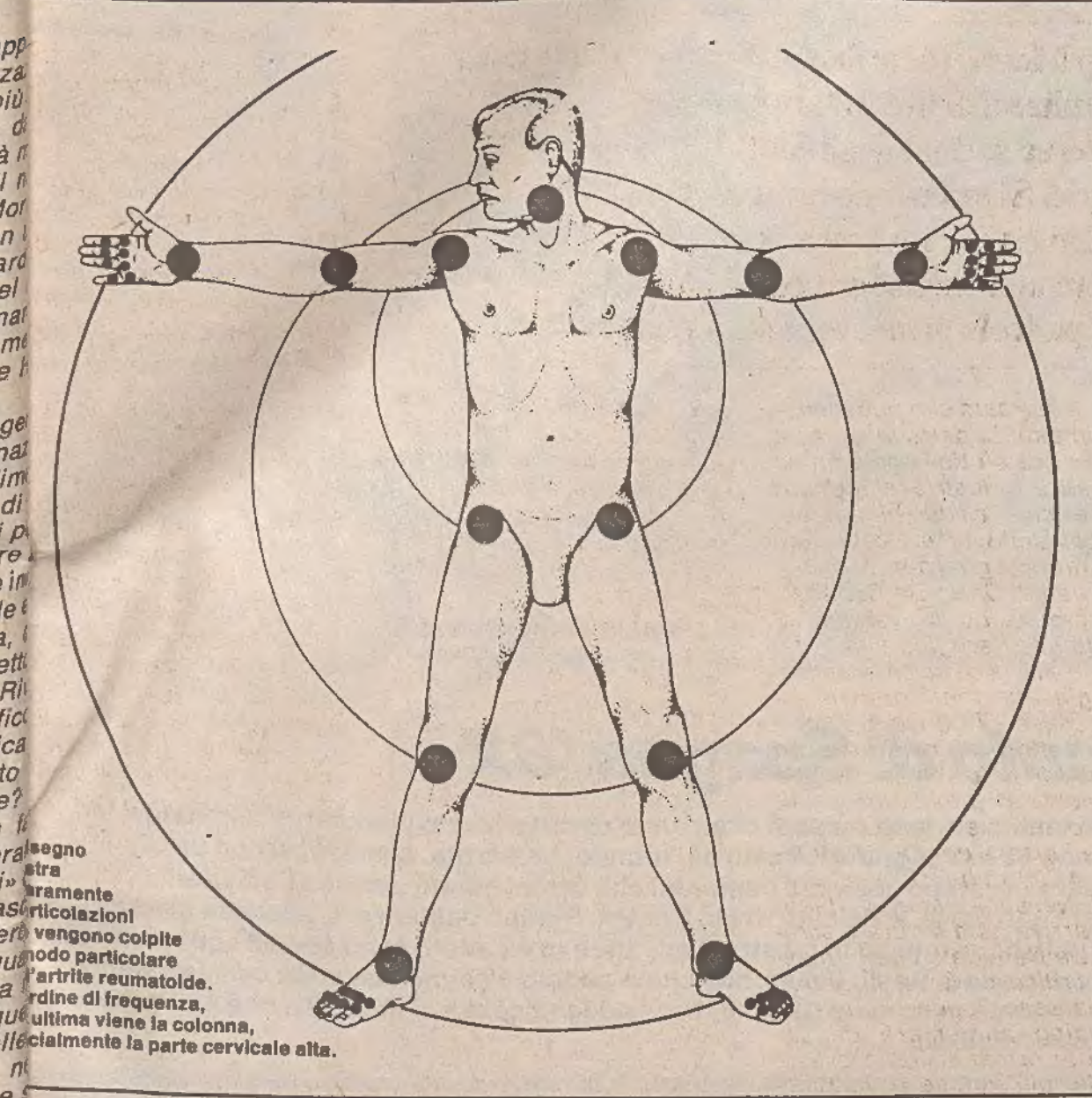
tare una minore tollerabilità a certe classi di composti, quali i farmaci antireumatici tradizionali, tale da rendere necessaria una loro attenta selezione e un'assistenza sistematica al paziente reumatico anziano. Ecco che si richiede allora un accurato esame clinico, una valutazione globale della funzionalità degli apparati più importanti, una scelta appropriata dei farmaci antireumatici e delle altre modalità terapeutiche, un'effettiva comunicazione medico-paziente per un attento esame sia delle risposte positive sia avverse alla terapia. Ne deriva che il differente profilo dell'elaborazione biologica da parte del nostro organismo e della possibile tossicità dei farmaci nell'anziano è di primaria importanza per il medico. Pertanto il differente profilo

dell'elaborazione biologica da parte del nostro organismo e della possibile tossicità dei farmaci nell'anziano è di primaria importanza. Durante il simposio internazionale si è in tal senso fatto il punto sui risultati offerti da una nuova sostanza antinfiammatoria non steroidea (l'acido etodolico o etodolac), realizzata da ricercatori americani secondo una precisa programmazione farmacologica che permette di mantenerne un'efficacia pari agli altri farmaci già esistenti, ma rimuovendone le componenti causa degli effetti collaterali. A tali caratteristiche l'etodolac (è questa la denominazione internazionale) risulta appunto corrispondere: nei punti d'infiammazione si comporta infatti come un potente inibitore delle prostaglandine flogogene (le prostaglandine sono sostanze derivanti da acidi grassi, presenti in vari organi e aventi molteplici effetti sull'apparato riproduttore, respiratorio e gastroenterico, oltre che sul metabolismo). E, nello stesso tempo, rispetta la sintesi di quella «guardia del corpo» delle cellule gastriche e dei reni.

(Continua - 1)



Il difetto principale dei fans finora disponibili — secondo il prof. Donald Craig Brater (nella foto) — è la genericità della loro azione, che investe anche le prostaglandine preposte alla protezione della mucosa gastrica.



FLASH

Mademoiselle infermedico

PARIGI — Dalla Francia giunge la notizia che, al termine di una lunga carriera, il personale infermedico transalpino ha ottenuto un aumento salariale modesto. In compenso, però, ha avuto la possibilità, dopo trent'anni di carriera, di assumere un ruolo meno oneroso: la nuova dizione è infatti «infermedico». E' un caso, allora, che i casi di «infermedici», rivolgendosi alle infermiere, le ne parlino ora «colle-annate».

Con il vaccino «no» alla rosolia

ATLANTA — Nel 1986 gli Stati Uniti si sono rifiutati di adottare il vaccino contro la rosolia, contro i 57 mila casi registrati nel 1985, cioè di un momento dell'introduzione del primo vaccino anti-rosolia.

Il sensimetro all'avanguardia

PARIGI — E' stato inventato un sensimetro che, allungando la vita di un individuo, ne allunga anche quella della sua immagine. Si tratta di un sensimetro che, in un'immagine in bianco e nero, rende visibile l'individuazione delle modificazioni anatomiche.

Medicina in gonnella

WASHINGTON — Lo scorso anno le 127 università mediche Usa hanno sfornato un numero di laureati inferiore di 2% a quello dell'anno precedente. E' un dato che ha preoccupato le autorità mediche, le quali hanno raggiunto il 32,3% del totale dei laureati.

Fecundazione in provetta

PARIGI — La fecondazione in provetta provocherebbe nei neonati malformazioni in percentuale allarmante, secondo i primi risultati di uno studio effettuato in Francia.

Sei tipi di malformazione

Le sei malformazioni registrate sono: mongolismo, labbro leporino, allargamento cardiaco e irregolarità del midollo spinale. Uno studio effettuato recentemente in Australia ha dato risultati analoghi.

Secondo il «Fivnat»

La fecondazione in provetta provocherebbe anche un accrescimento del numero di gravidanze anomale e di parti pretermi e cesarei.

La fecondazione in provetta

La fecondazione in provetta provocherebbe anche un accrescimento del numero di gravidanze anomale e di parti pretermi e cesarei.

La fecondazione in provetta

La fecondazione in provetta provocherebbe anche un accrescimento del numero di gravidanze anomale e di parti pretermi e cesarei.

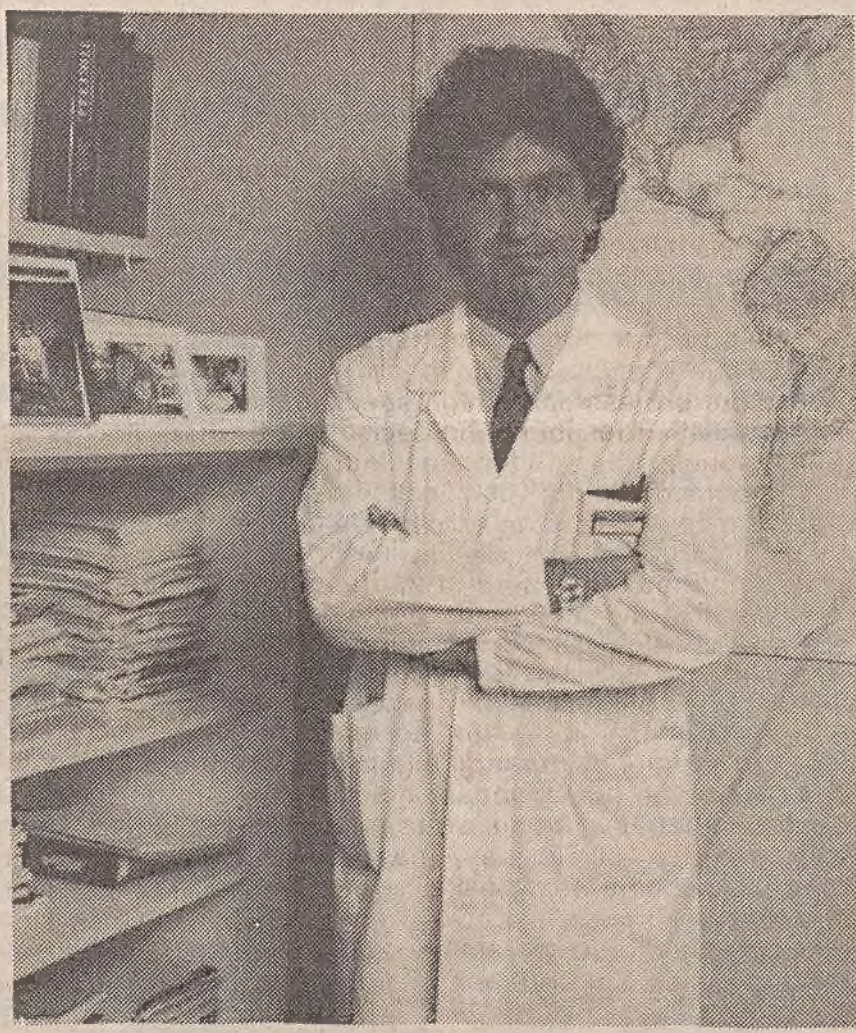
DIFFUSIONE / EUROPA, ITALIA E REGIONE

Aids, due le epidemie

La situazione sulla diffusione dell'Aids in Europa è certamente preoccupante. Si è passati infatti dai 3043 casi conclamati, osservati nel 1986, ai 6516 casi osservati nel 1987, quindi con un raddoppio dell'incidenza della malattia. I casi complessivi osservati ad oggi sono circa 13.000.

La situazione è ancora più allarmante in alcuni paesi dove la crescita ha seguito una curva esponenziale, per esempio la Grecia (22 casi nel 1986 e 60 nel 1987), la Spagna (177 casi nel 1986 e 508 nel 1987) e l'Italia (300 casi nel 1986, 870 nel 1987). Si calcola inoltre, secondo le stime del Consiglio d'Europa, che vi siano dai 500.000 al milione di persone sieropositive in Europa.

L'infezione è diffusa soprattutto tra i tossicodipendenti in Italia, Spagna, Francia e Germania, mentre gli omosessuali e i bisessuali maschi risultano particolarmente colpiti in Olanda, Danimarca, Inghilterra e Germania. Inoltre, è allarmante l'incremento dei sieropositivi tra la popolazione carceraria soprattutto in Spagna, Austria e Germania; invece è insignificante la percentuale di prostitute «professioniste» sieropositive, evidentemente non considerando le prostitute «occasional» tossicodipendenti, che invece sono molto colpite in tutte le nazioni.



Il dottor Umberto Tirelli

cialmente le prostitute e non-tossicodipendenti. Vi sono in sostanza due epidemie in Italia, una tra i tossicodipendenti e l'altra tra gli eterosessuali.

Al dicembre di quest'anno, al dicembre 1989 e al dicembre 1990 sono previsti rispettivamente 4.700, 11.000 e 26.000 casi cumulativi di Aids. Alla fine del 1990 sono previsti 300.000 sieropositivi, almeno la metà dei quali con Las e Arc (gli stadi che precedono l'Aids conclamata).

Per quanto riguarda la situazione italiana (oltre 2.500 casi di Aids ad oggi) vi è anzitutto una costante progressiva crescita dei casi tra i tossicodipendenti che in Italia hanno raggiunto la percentuale di infezione più elevata in Europa; inoltre una crescita più contenuta fra la popolazione eterosessuale; e un considerevole aumento di soggetti non a rischio (casi per contatto eterosessuale o per contatto eterosessuale o piti dall'Aids). Il primo ed il terzo dato sembrano collegati tra loro in quanto l'aumento di casi tra i tossicodipendenti ha favorito l'espansione del fenomeno tra la popolazione eterosessuale, attraverso i rapporti sessuali tra tossicodipendenti (spe-

cialmente le prostitute) e non-tossicodipendenti. Vi sono in sostanza due epidemie in Italia, una tra i tossicodipendenti e l'altra tra gli eterosessuali.

Al dicembre di quest'anno, al dicembre 1989 e al dicembre 1990 sono previsti rispettivamente 4.700, 11.000 e 26.000 casi cumulativi di Aids. Alla fine del 1990 sono previsti 300.000 sieropositivi, almeno la metà dei quali con Las e Arc (gli stadi che precedono l'Aids conclamata).

Per quanto riguarda la situazione nel Friuli-Venezia Giulia, al giugno 1988 sono stati segnalati già 24 casi di Aids conclamata: così distribuiti nel tempo: nessun caso nel 1985, 5 casi nel 1986, 10 nel 1987 e 9 nei primi 6 mesi del 1988. Si può prevedere che alla fine del 1990 si saranno osservati nella nostra regione 200-300 casi conclamati.

La situazione è già preoccupante oggi per quanto riguarda la diffusione dell'infezione, anche senza Aids conclamata, tra i tossicodipendenti e gli omosessuali della nostra regione.

che fanno capo ai settori igienici pubblici di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, e ai quali spetta l'organizzazione per quanto riguarda gli interventi in campo di Aids, tenendo ovviamente conto delle diverse realtà locali. Esiste poi un centro di coordinamento regionale Aids presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano.

Nei diversi presidi provinciali e presso il Centro di riferimento oncologico sono stati attivati ambulatori ai quali è possibile accedere per informazioni o per visita medica. Inoltre sono stati individuati in ogni presidio provinciale dei laboratori di riferimento, uno dei quali è quello del dott. Santini dell'Ospedale civile di Pordenone, per la valutazione sempre più sofisticata del grado di infezione e delle alterazioni immunologiche presenti nell'individuo sieropositivo.

I pazienti con Aids conclamata possono essere ricoverati nel reparto malattie infettive della «Maddalena» di Trieste e al Centro di riferimento oncologico di Aviano. Presso quest'ultimo sono attualmente in trattamento 19 soggetti con infezione da Hiv in stadio avanzato con Aids, che è l'unico farmaco attivo contro l'Aids. Inoltre diversi pazienti con tumori associati all'infezione da Hiv (specialmente sarcoma di Kaposi e linfomi maligni) sono seguiti presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano. In ogni presidio provinciale e presso il Cro di Aviano è possibile accedere agli ambulatori Aids telefonando ai seguenti numeri:

per Aviano 0434/652997 ore 9.30-13, ore 14.30-18;
per Trieste 040/577444, 7765036 ore 8-12;
per Udine 0432/205173 int. 203, 211, 227, 297287, ore 8.30-12.30;
per Pordenone 0434/399808 ore 8.30-12.30;
per Gorizia 0481/85787 ore 8-12.

[Umberto Tirelli, coordinatore tecnico Aids Regione Friuli-Venezia Giulia. Responsabile unità Aids Centro di riferimento oncologico di Aviano]

DROGA Nuova fase di controllo

PADOVA — Lo scenario internazionale della droga si è modificato negli ultimi anni. La cocaina e l'eroina provenienti dal Sud America e dall'Estremo Oriente transitano per l'Africa con destinazione Europa e Stati Uniti.

Il rilievo è venuto dal seminario sulla droga organizzato dalle Nazioni Unite e dal Centro di tossicologia forense e comportamentale dell'Università di Padova. E - come ha fatto rilevare il prof. Santo Davide Ferrara, dello stesso Centro - i sempre più pressanti controlli di polizia, il facile reperimento di convenienze politiche e di corrieri africani a basso costo, hanno determinato la diversione degli abituali e più diretti canali di traffico.

La fase iniziale di un nuovo programma consiste nella rapida definizione di progetti nazionali per l'Africa occidentale. Tale compito è stato affidato al Centro dell'ateneo padovano, designato come unico Centro europeo di collaborazione delle Nazioni Unite. Durante il seminario i delegati dei governi africani e gli esperti internazionali hanno definito i progetti che saranno realizzati e finanziati dalle Nazioni Unite, con il contributo di istituzioni pubbliche e private italiane.

Fra queste, un ruolo di preminenza è svolto dalla Fondazione di ricerca delle tossicodipendenze.

Le gravi lacune finora registrate impongono l'apertura di una nuova fase nella quale occorrerà affidarsi a criteri manageriali ispirati da acquisizioni scientifiche.

KARATE / FILOSOFIA DI VITA

Respiro ed energia

Alla scoperta di elementi di poesia e salute

E' possibile che una disciplina notoriamente conosciuta come arte marziale possa diventare una filosofia di vita, atta a migliorare lo stato psicofisico della persona?

Parlando del karate evidentemente sì. Il concetto diffuso su questa disciplina orientale è limitativo e opprimente; del karate si valuta solo l'aspetto spettacolare, agonistico e violento. Andando invece ad esaminare la natura del pensiero che ne sta alla base si scoprono elementi di grande attualità e poesia.

Per individuare un elemento e di immediata percezione, si può parlare della respirazione: nel karate essa è fondamentale per la salute e per la crescita spirituale.

E' Paolo Bolaffio, triestino, cintura nera quarta dan, maestro di karate, insegnante alla Ginnastica triestina e alla Ginnastica goriziana, vicepresidente della Federazione italiana del karate tradizionale lsi a spiegare il concetto di respirazione secondo questa disciplina: «Prima di tutto bisogna chiarire che le arti marziali non hanno quale scopo il colpire un avversario. Le tecniche delle arti marziali — afferma Bolaffio — non sono un fine, ma il mezzo per eliminare tutte le molle negative che ciascuno di noi ha all'interno del proprio io».

Parlando della respirazione, bisogna dire

che il controllo del respiro ci permette di concentrarci su noi stessi; una buona respirazione è al contempo fonte di energia e norma di salute.

Per fare un esempio: in Cina, alla mattina, gran parte della popolazione esegue degli esercizi di ginnastica respiratoria prima di recarsi al lavoro (se ne possono eseguire fino a 107 diversi). Ciascuno per svolgere questa attività di preparazione alla giornata sceglie un punto determinato che rimarrà lo stesso per anni, perché contribuisce alla concentrazione e permette un allenamento spirituale.

— Quali sono i benefici di un'accurata respirazione?

«Un ricambio organico regolare con effetti diretti sul sistema nervoso. Tutte le filosofie orientali come lo yoga, il tao, il karate tradizionale, aumentando le profondità personali, comportano miglioramenti psicofisici. Un esercizio alla portata di tutti potrebbe essere questo: al mattino, appena svegli, possibilmente in presenza di aria buona, è sufficiente respirare con il diaframma e per cinque o sei volte inspirare profondamente, facendo poi uscire l'aria in tre momenti, ciascuno intercalato da due istanti di sospensione.

[Ugo Salvini]



Il maestro orientale Shunshuke Takashi, cintura nera VIII dan, assieme al maestro triestino Paolo Bolaffio, durante i campionati mondiali svoltisi recentemente a Brisbane.

CONVEGNO Notizie e salute

BOLOGNA — Si apre oggi e si concluderà domenica la II Conferenza europea delle biblioteche biomediche. «Informazione biomedica per tutti» è il titolo che l'Organizzazione mondiale della sanità ha scelto per un programma di lavoro che si dovrà concludere entro l'anno 2000.

Nel 1985 l'Oms ha riconosciuto che il punto fondamentale per questa partecipazione risiede nella possibilità del libero accesso all'informazione sanitaria e biomedica da parte dei pazienti e del pubblico. E ciò perché la salute di tutti si potrà ottenere soltanto partendo dalla gente stessa. Una comunità bene informata, motivata e che partecipa attivamente è l'elemento chiave per il raggiungimento di questo obiettivo.

SESSO Quando s'incurva

ROMA — Tra le malattie sessuali più diffuse è in progressivo aumento quella relativa all'incurvamento del pene: malformazione congenita o acquisita, che causa numerosi problemi a chi ne è affetto (impotenza psicologica e dolore) o alla coppia (sterilità).

Questa malattia porta ad un incurvamento del pene in erezione, ed è oggi un fenomeno che sessuologi e urologi osservano con sempre maggior frequenza.

OCCHIO / INTERESSANTI NOVITA'

Bloccare la cataratta, senza il bisturi

FIRENZE — Un registro con i nomi dei farmaci che hanno effetti negativi sull'occhio sarà costituito a cura del ministero della Sanità con l'aiuto dei medici farmacologi oftalmici e messo a disposizione di tutti i terapeuti.

E' una delle novità annunciate dal prof. Filippo Drago, titolare della cattedra di farmacologia clinica all'Università di Catania, organizzatore e presidente del primo congresso nazionale di farmacologia oculare.

«Questo tipo di registro esiste da tempo in altri paesi. Purtroppo, infatti, molti farmaci come quelli antitumorali, chemioterapici, antibiotici e per la cura delle deficienze del metabolismo esercitano effetti negativi sull'occhio».

Un'altra grossa novità rilevata da tutti i congressisti — ha detto il prof. Drago — è stata la conferma che si può curare la cataratta, cioè il processo di ossidazione del cristallino dovuto a svariate

cause, con farmaci, mentre, fino a non molto tempo fa, era considerata una malattia da guarire solo chirurgicamente.

«Con l'uso di farmaci antiossidanti si è in grado oggi non solo di bloccare una cataratta ma anche in alcuni casi di ripristinare la trasparenza del cristallino. E' un progresso di grande rilevanza sociale, visto che la cataratta è una malattia molto diffusa tra le persone anziane. Su cento anziani, infatti, più di 30 hanno la cataratta».

Il prof. Daniel Hernandez, che lavora al dipartimento di medicina dell'Università della California del Sud, ha annunciato di aver scoperto un rapporto di causa ed effetto tra il glaucoma (malattia che dilata la pupilla e il cristallino) e una alterazione ormonale. Se questo tipo di studio potrà essere confermato con ulteriori accertamenti clinici — ha detto — certamente questa scoperta potrà essere la base per un nuovo metodo di cura del glaucoma.

ma.

«Questa grave malattia — ha precisato Drago — che se non curata porta alla cecità, ha in Italia un'elevata incidenza, circa il 7% della popolazione. Si tratta di soggetti anziani che già oggi, comunque, con farmaci che bloccano il processo ossidativo. Possono non diventare ciechi come accadeva fino a qualche anno fa».

«Su una popolazione italiana come quella attuale, che si può calcolare su oltre 50 milioni di abitanti — ha proseguito Drago — la malattia dell'occhio più comune è la miopia, ed è calcolata che almeno il 10% ha un'alterazione di tipo miopico che tende ad evolvere con il passare degli anni. Questo tipo di alterazione si corregge con un normale paio di lenti, mentre ci sono altre malattie che richiedono l'intervento farmacologico. Le malattie del sistema visivo che possono interessare la cornea costituiscono l'1% di tutte le malattie dell'occhio».

ATTACCHI / STUDIO Per il cuore, eparina

E' consigliabile nei casi di angina

WASHINGTON — Uno studio pubblicato sulla rivista scientifica «New England Journal of Medicine» rivela che l'eparina è migliore dell'aspirina nella prevenzione degli attacchi cardiaci. Lo studio è stato diretto dal prof. Pierre Theroux.

Al termine, Theroux ha raccomandato ai medici di somministrare eparina ai pazienti che presentano una sintomatologia anginoso.

Dopo il trattamento, le persone sottoposte a terapia antiinfartuale possono continuare ad assumere eparina, che usualmente viene somministrata con iniezioni ipodermiche sul ventre. Secondo altri studi, l'eparina riduce di molto il rischio di infarto miocardico in pazienti sotto trattamento.

L'eparina è un acido mucopolisaccaridico che ha proprietà anticoagulanti, e impedisce la formazione del coagulo piastrinico in presenza di corpi estranei o di lesioni organiche.

venerdì 2 novembre 1988

PPICA / DOMANI IL MEMORIAL JEGHER

Il top del trotto indigeno

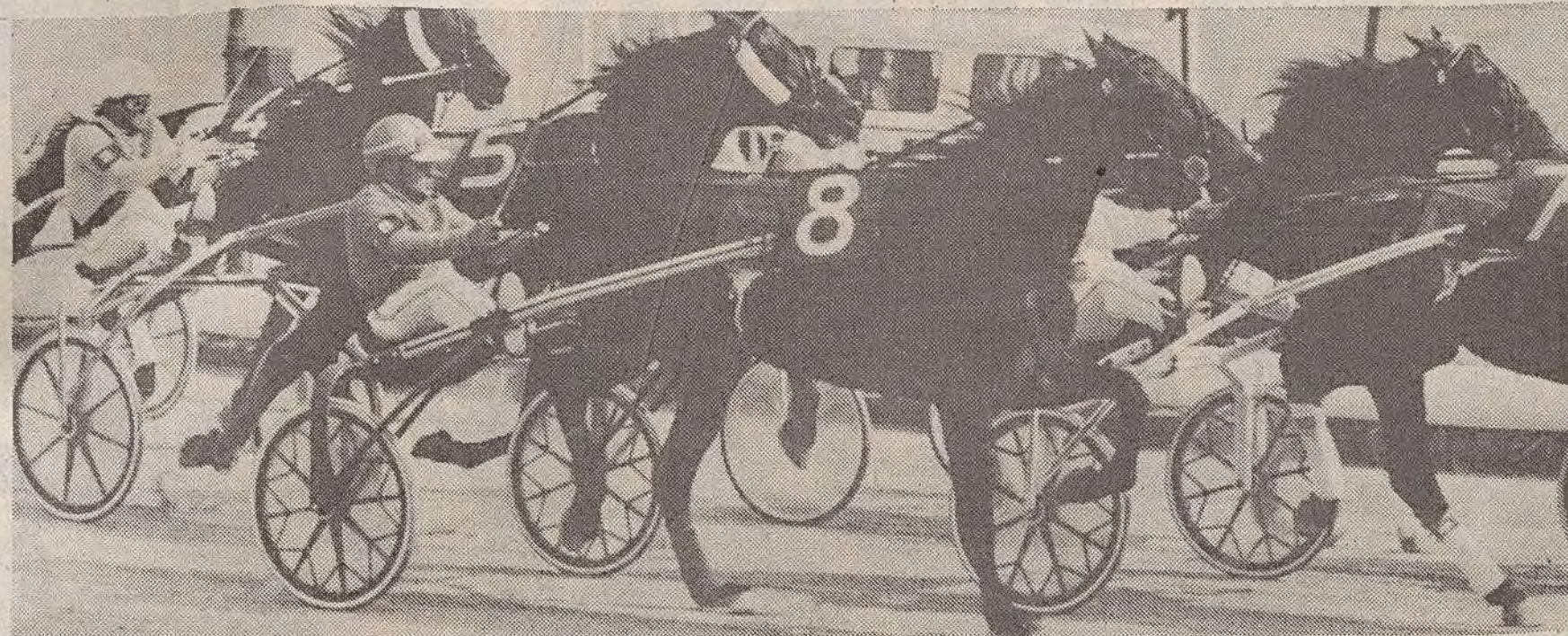
Fra i partenti il miliardario Esotico Prad, Fiaccola Effe ed Eclissi Lunare

Servizio di

Mario Germani

che il trotto ha il suo «Sanusto d'oro» con la significativa riconoscenza che domani, appunto festività del trono cittadino, rivolge a Giorgio Jegher con un «Memorial» che ne vuol rammentare il contributo offerto alla sua causa.

Il trotto per soli indigeni, ma per tutti gli indigeni, basta scorrere l'albo d'oro della manifestazione, quest'anno giunta alla venticinquesima edizione. Sono ventuno i rappresentanti dell'allevamento nazionale che hanno iscritto il loro nome alla classifica. Quattro (vincitore dell'edizione inaugurale nel 1964 in 1.20), Gladio e Zardo, addirittura in due occasioni. Nomi prestigiosi come pp Hanover, Sharif di Jesolo, Stefano, Delfo, Atod Mo, Fecchi, Sperlak, oltre a Poebio, Valpiana, Tibrizio, Carobbi, Cuorhé, Atollo, Ibsen, Bion di Jesolo e la splendida Cilecia, Dulcis in modo appare Esotico Prad, quello che ha siglato l'edizione dello scorso anno il vanto che detiene il record alla pista triestina (1.15,2, città di Trieste) 1987) e che domani, proprio nel «Giorgio



Ecco in azione Eclissi Lunare, uno dei soggetti più attesi nel «Memorial Giorgio Jegher». Dietro alla femmina si intravede quello che sarà il favorito della corsa, Esotico Prad.

Jegher», darà l'addio alle piste italiane prima di concludere la splendida carriera a Filadelfia in un confronto con i più forti trottori del mondo. Una storia fatta di campioni, di grandi guide, di record e di curiosità. I campioni li abbiamo già citati, va ricordato che il record della corsa appartiene a un castrone Atod Mo, 1.15,7 la sua media, e che un altro castrone, Gladio, si è aggiudicato per ben due volte la corsa, nel 1970 e l'anno successivo, la prima volta con Mario Barbetta in sulky, l'altra con l'ormai lancia Edy Gubellini.

In testa alla classifica dei driver plurivincitori troviamo, con tre vittorie ciascuno, Nelle Bellei (Steno nel 1965, Valpiana nel 1968 e Sperlak nel 1983), e Giuseppe Guzzinati, che, alla doppietta consecutiva con Zardo nel 1980

e nel 1981, ha aggiunto il successo dello scorso anno con Esotico Prad, il quale domani potrebbe consentirgli di fare poker. Dire che l'edizione numero 25 del «Giorgio Jegher» si presenta ricca di motivi tecnici di assoluto rilievo è segnalazione doverosa. Quando vi partecipano un trotto come Esotico Prad, che ha largamente superato il miliardo e mezzo di vincite, o

due femmine come Fiaccola Effe ed Eclissi Lunare, le più veloci espressioni dell'allevamento nazionale con i tempi di 1.13,3 e rispettivamente 1.13,5, il tasso di qualità risulta estremamente sostenuto. Ma anche l'esperienza di un Florino Belli, neo anziano di grossi mezzi (ha 5 anni l'allievo di Maisto), del vecchio ma lanciatissimo Cucù di Jesolo, dei positivi Eleusi e Dumaling, e di quel

Dodino Pl che rappresenterà, come il giovane Ennio Pouch alle redini, la passione di una formazione triestina (la «Nuova Riviera»), confortano per una riuscita speciale di questa attesa competizione.

Vediamo le carte d'identità degli otto protagonisti del «Giorgio Jegher», con genealogie, record e somme vinte in carriera.

Eleusi (6 anni da Sharif di Jesolo e Danae. 1.14,8 Lire 273.000.000).

Eclissi Lunare (6 anni da Speedy Expert e Quarlette. 1.13,5. Lire 400.000.000).

Dodino Pl (7 anni da Dart Hanover e Simona. 1.14,7. Lire 346.000.000).

Florino Belli (5 anni da Belfagor e Darn Star. 1.14,1. Lire 800.000.000).

Fiaccola Effe (5 anni da Moustache e Lolita. 1.13,3. Lire 326.000.000).

Cucù di Jesolo (8 anni da Sharif di Jesolo e Pelica di Jesolo. 1.14,3. Lire 458.000.000).

Esotico Prad (6 anni da Sharif di Jesolo e Chanson. 1.13,3. Lire 1.664.000.000).

Dumaling (7 anni da Sharif di Jesolo e Dranske. 1.15,2. Lire 302.000.000).

BIATHLON, SPORT SINGOLARE

Fiato e mira

Cinquanta atleti in gara a Opicina

Servizio di

Italo Sencini

TRIESTE — Una eccitante esperienza per ragazzi e giovanissimi «cittadini» correre in aperta campagna, fermarsi, sparare con carabina distesi, prona (a pancia in giù), correre ancora e sparare in piedi. Una piacevole gara per «valligiani» e alpini di leva.

Alla gioventù della nostra regione piace questa disciplina, che è olimpica, si chiama Biathlon. E' per raffinati. Occorrono quattro buoni ingredienti per combinarla: garretti solidi, fiato, polso fermo, occhio infallibile. Si addice, in modo particolare ai militari, ma piace anche ai «civili» e non è affatto trascurata dalle donne.

Incoraggiati da una stupenda giornata tipicamente autunnale, con sole e bora battente, 50 concorrenti, fra i quali una dozzina di triestini, dei più attivi centri del biathlon, si sono portati domenica mattina a Opicina per disputare una gara. Con essi 14 alpini della brigata Julia.

Il raduno ha vivacizzato l'altopiano e ha fatto fermare tanti automobilisti domenicali attratti dalla dinamica e variopinta presenza del gio-

vani che battevano i sentieri dei caprioli in salubre podismo ecologico. La pista intorno al poligono è stata percorsa con rotazione in senso orario, rasentando i recinti esterni, sulle seguenti distanze: ragazzi, femmine senza distinzione di categoria sui 6 km (2 + tiri, 2 + tiri, 2); allievi e aspiranti 8 km (2 + 4 + 2); juniores e seniores: 10 km (4 + 4 + 2), over 45: 8 km.

I tiri sono stati effettuati su bersagli metallici con riarmo automatico. Per ogni bersaglio mancato scattava la penalizzazione (30" per ragazzi, allievi e femmine, 45" per tutti gli altri). Dalle 9.15 alle 9.50 prove di tiro. Alle 10 partenze secondo sorteggio.

Le gare si possono effettuare con la neve (sci) o coprendo percorsi di corsa campestre, come nel nostro caso specifico. Organizzazione dello Sci Club Trieste e del Poligono di tiro a segno nazionale di Opicina. Presidente dell'organizzazione Raffaele Panaro, direttore di gara Claudio Saggi con lo staff del cronometristi Fici di Trieste.

C'è stato lavoro per tutti, attento, coscienzioso, responsabile a causa delle armi. Un gran movimento, massima concentrazione dei concorrenti, fra i quali c'era l'azzurro Giuseppe Pillier di Sappada (incappato in una dolorosa distorsione e quindi ritirato) e l'azzurro René Cattarinussi di Forni Avoltri, campione italiano aspirante.

I triestini vanno elogiati soprattutto per la precisione nei tiri. Naturalmente i massimi allori sono andati ai valligiani.

Questi i migliori. Donne: 1) Rosanna Colmanno (S. P. Nova di Forni di Sotto); 2) Paola Polo (idem); 3) Catia Comis (Fornese di Fo. di Sopra). Ragazzi: 1) Germano Romanin (M. Coglian di F. Avoltri); 2) Cristian Del Fabbro (idem); 3) Umberto Cantone (idem). Allievi: 1) Carlo Polo (S. P. Nova); 2) Enrico Tasch (A. S. Camosci Sappada); 3) Silvio Del Fabbro (Monte Coglian). Aspiranti: 1) René Cattarinussi (C. C. Forni Av.); 2) Massimo Casciari (A. S. Camosci); 3) Raffaele Polo (S. P. Nova). Juniores: 1) Roberto Bellina (Br. Al. Julia); 2) P. Giacomo Ferrari (Monte Coglian); 3) G. Piero Quaglia (Br. Al. Julia). Seniores: 1) Graziano Puntil (Br. Al. Julia); 2) Massimo Marcon (idem); 3) Giuseppe Della Mea (idem). Over 45: 1) Ciro Ferigutti (S. C. Isonzo di Gradisca).

FLASH

Gli italiani per New York

NEW YORK — Saranno Gianni De Madonna e Salvatore Beditto a difendere i colori italiani nella maratona di New York in programma domenica sulle strade della Metropolitan americana. I due atleti non avranno comunque vita facile in un campo di concorrenti folto e agguerrito che annovera tra gli altri l'inglese Steve Jones, l'olandese John Treacy, gli etiopi Wodaja Bulti e Dereje Nedi e il polacco Antoni Mierczak. In campo femminile i favori del pronostico vanno all'americana Joan Benoit Samuelson, buone possibilità di piazzamento potrebbe avere anche Laura Fogli.

Mondiale in forse

LONDRA — Il mondiale dei superpiuma (versione Wba) in programma oggi a Londra tra il detentore sudafricano Brian Mitchell e il britannico Jim McDonnell, corre il rischio di non potersi disputare regolarmente. Il consiglio municipale di Southwark è stato avvertito ieri dal sindacato nazionale dei dipendenti pubblici per il personale addetto al servizio della sala dove è programmato il match avrebbe l'intenzione di scioperare per protesta contro la presenza di un sudafricano.

Grossi guai per il campione

SYDNEY — Il pugile Dean Waters, 26 anni, campione australiano dei pesi massimi è stato ieri formalmente imputato di assassinio, e suo padre Cec di 62 anni, che è anche suo allenatore, di complicità «prima del fatto». Il campione, che è il maggiore di tre fratelli, tutti ottimi pugili, è accusato di aver ucciso a fucilate il vicino di casa e amante della madre, Alan Hall di 39 anni.

E' IL MOMENTO DELLE ASSEMBLEE FEDERALI, L'ATLETICA SCEGLIE IL PRESIDENTE

Un voto triestino sarà per Livio Berruti

ASSEMBLEA / NUOTO

Bartolo Consolo presidente Fin

Elezione quasi plebiscitaria. Finiti i litigi?

CHIANCIANO — Facce distese, visi sorridenti, nel corridoio solo discorsi amichevoli e non il solito traffico di voti e di deleghe. In un clima sostanzialmente idilliaco si è svolta a Chianciano l'assemblea della Federazione Italiana Nuoto, che ha riconfermato in blocco il consiglio federale uscente e soprattutto ha incoronato presidente Bartolo Consolo, con il 95% dei voti delle società di nuoto. Il risultato, prevedibile comunque, rimane eccezionale se si pensa che la Fin è ridotta da un periodo della sua storia particolarmente turbolenta e instabile e che si era meritata, un paio d'anni fa, un severo richiamo da parte del Coni che ne stigmatizzava la litigiosità interna. Quella federazione risossa sembra, tanto che si sono quasi perse le tracce degli antichi oppositori che, salvo qualche minimo accenno, hanno prestato il loro omaggio a Consolo senza risparmio di apprezzamenti.

Il successo personale del presidente riconfermato è quindi solidissimo, plebiscitario, e ne rilancia il ruolo carismatico. Anche se Consolo di carisma e di presidenzialismo non ne vuole sentir parlare. «Credo che il risultato ottenuto — ha dichiarato al nostro giornale — sia frutto del lavoro che abbiamo iniziato a fare, ma se c'è un segreto si tratta del fatto che molti hanno capito che dico quello che penso e che cerco di agire di conseguenza».

Nessuno degli interventi che hanno seguito la sua «relazione tecnica e morale» molto precisa, quasi notariale e priva di facili entusiasmi — si è richiamato al risultato non proprio esaltante (se si esclude il bronzo di Battistelli) delle recenti Olimpiadi. Nessuno



Stefano Battistelli

ha fatto ricorso a queste argomentazioni, perché proprio Consolo non ha nascosto la realtà dietro ad artifici retorici. La scelta di parlar chiaro e il lavoro fatto nei 18 mesi di governo federale succeduti alla grave crisi che era scoppiata nell'assemblea tenuta a Trieste, ha dissolto ogni opposizione e ha dissuaso qualsiasi pretendente alla carica di presidente. L'assemblea, eccezionalmente affollata nonostante il risultato quasi scontato, con un numero limitato di interventi, per lo più ben preparati, «costruttivi», anche intelligenti. Ma tali do-

ti, in assenza di una qualche tensione agonistica, sono scivolati sui delegati che dopo i canonici cinque minuti di cortese attenzione sollecitavano, con brusii e sospiri, la conclusione dell'intervento per arrivare al momento del voto, per fare il proprio dovere, il proprio doveroso atto di presenza, e poi ritornare presto a casa. Il clima amichevole e sereno ha forse fatto dimenticare a qualcuno che questa volta non c'è stata la tradizionale rete di promesse e contrattazioni per conquistare voti e preferenze.

Questa volta la Fin non ha dovuto fare promesse a destra e a sinistra e soprattutto non dovrà dissanguarsi per «pagare» i suoi debiti elettorali. Gli impegni assunti sono solo quelli presi alla luce del sole, nelle analisi e nei programmi presentati. Pochi, forse, si sono accorti che nelle parole del presidente Consolo c'era una promessa difficile e importante: fare tutto il possibile per trasformare il ruolo dei dirigenti che devono sempre più avvicinarsi a una cultura «imprenditoriale». Si tratta in sostanza di modificare la mentalità di tanti dirigenti che negli anni passati consideravano loro massimo compito e successo strappare piccoli o grandi favori per la propria società.

I compiti che attendono ora la Fin sono particolarmente importanti. Innanzi tutto c'è quello della piena valorizzazione tecnica delle potenzialità che si possiedono; urge poi la modernizzazione gestionale e organizzativa di una attività che coinvolge, a livello promozionale, milioni di persone; e infine c'è la necessità di entrare finalmente nella giunta del Coni, dopo anni di inutile attesa.

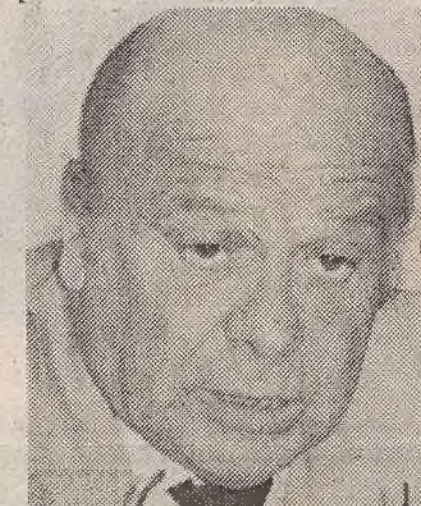
[Franco Del Campo]

TRIESTE — L'assemblea regionale delle società di atletica leggera, in programma per sabato prossimo, cade in un momento estremamente importante e delicato. Infatti, oltre all'affettuoso saluto all'ingegner Zafred, che lascia la presidenza dopo un ciclo lunghissimo, e un augurio al cav. Attilio Davide che gli succede ufficialmente, ci sarà anche l'elezione dei delegati per l'Assemblea nazionale, dove verranno decise le sorti future dell'atletica italiana.

Primo Nebiolo, nell'occhio del ciclone per le note vicende legate al doping e al «caso Evangelisti», chiude un ciclo che se da una parte ha dato forte impulso all'atletica come spettacolo, ha fallito completamente nei riguardi della base, nella politica di reclutamento e crescita non rivolta solo a pochi atleti e società di vertice. Il vertice stesso, senza più ricambi alla spalla, è ormai ben poca cosa e ad aggravare il tutto c'è il deterioramento dell'immagine che non giova certo a un avvicinamento all'atletica da parte di forze nuove. In contrapposizione a Nebiolo si presenta Tosi, che peraltro non sembra dotato del necessario carisma e inoltre non può sottrarsi alla responsabilità di aver condiviso, come vicepresidente, i fasti e nefasti della gestione Nebiolo.

Sta prendendo sempre più piede, invece, la candidatura di Livio Berruti, di cui si conosce già tutto, ma non i programmi per un nuovo corso dell'atletica italiana. Perciò ci siamo rivolti a Fulvio Zorn, triestino di 33 anni, ex azzurro del 400 ostacoli, 13 titoli italiani, professione tecnologo del rendimento sportivo e membro della giunta esecutiva del Coordinamento nazionale tecnici di atletica leggera; candidato, inoltre al consiglio nazionale federale sulla linea programmatica di Berruti.

Come il sei avvicinato a Berruti? «Dopo i noti casi di doping e il brogliolo nel lungo ai mondiali, si è posto il problema di trovare una persona che interpretasse le esigenze di un



Primo Nebiolo

cambiamento, escludendo personaggi già coinvolti nell'attuale gestione, sia personalmente che per tacito assenso. Nell'esigenza di scegliere una persona non intaccata moralmente dall'ambiente e comunque critica e capace, Berruti secondo noi rappresenta la figura ideale per il mondo atletico come pulizia e democraticità. Sotto questo profilo, in contrasto con la conduzione e prepotenza verticistica di Nebiolo, Berruti può dar voce a quella gran parte del mondo dell'atletica che finora non ha potuto esprimersi».

Qual è il programma di Berruti?

«Primo: conduzione collegiale. I consiglieri federali attuali sono da anni inamovibili e hanno vissuto il loro ruolo subendo passivamente le direttive calate dall'alto. Perciò noi proponiamo una conduzione collegiale dove ogni decisione possa venire discussa sempre con l'intento di essere rappresentativa delle istanze della base. Secondo: decentramento effettivo ed efficace dei poteri, con attribuzione di ruoli e responsabilità ben definite. Terzo: ripartizione delle risorse economiche su base egualitaria che privilegi semmai l'attività di base, vero nodo delle problematiche attuali, che stanno vedendo ai vari livelli atleti, tecnici, società e giudici demotivati a continuare l'attività. Basti pensare che, allo stato presente, solo il 5% del bilancio annuale viene destinato all'attività societaria, a fronte del 60-65% rivolto alle spese centralizzate e di rappresentanza. Quarto: ristrutturazio-

ne del settore tecnico, da anni senza incentivazioni né gratificazioni economiche adeguate, in mano a una corporazione di tecnici, anche questi inamovibili.

Quinto: democratizzazione dello statuto federale che non permetta la rappresentatività delle minoranze, anche quando raggiungono il 49,9% dei voti (1) con conseguente perpetuarsi di una vera e propria dittatura.

Inoltre, i tecnici sono stati privati del loro diritto di voto, nonostante svolgano un ruolo fondamentale nel movimento atletico. Tutto ciò si riassume in tre parole: chiarezza, pulizia e democrazia».

Come si porrebbe il «nuovo corso» rispetto al problema doping?

«Non è un problema di facile soluzione, perché sembra si stia diffondendo una contagiosa cultura del doping che rende cieche anche persone intelligenti e per altri versi valide. Gran parte della responsabilità è dell'attuale gestione, che ha permesso e favorito tali pratiche. I controlli antidoping non bastano, perché sono politicamente scavalcabili: cambiando gli uomini e sostituendoli con persone portatrici di idee più sane, gran parte del problema potrebbe essere risolto».

Come pensi si comporteranno le società regionali rispetto ai tre candidati?

«Per Gorizia la posizione è chiaramente favorevole alle idee di cambiamento. Udine e Pordenone sono invece condizionati dalle posizioni Libertas, allineate sulla linea Nebiolo. Trieste ha sempre subito una sudditanza non solo psicologica da parte dei cugini friulani, nonostante tecnici e dirigenti siano stati spesso critici nei confronti dell'attuale gestione. Credo tuttavia che la prossima assemblea regionale, dove si decideranno i delegati per l'assemblea nazionale, possa essere l'ultima occasione per l'ambiente triestino di scrollarsi di dosso questa patina di autocommiserazione ed evitare l'emarginazione finora passivamente subita.

[Gianfranco Icardi]

ASSEMBLEA / CANOTTAGGIO

I cento anni della Fic

Grande festa e convegni a Torino



Antonio Romanini

TORINO — I rappresentanti di tutte le Società di canottaggio, radunati in Torino, hanno spento le simboliche cento candele per festeggiare il centesimo anno dalla fondazione della Federazione, avvenuta a Torino nel 1888 e più precisamente il 19 aprile, nella sala del Comizio Agrario in Piazza Castello.

Una lieta coincidenza ha voluto che questa celebrazione avvenisse in concomitanza con un'altissima eccezionalmente positiva per quanto concerne i risultati, visti i successi ottenuti dagli atleti italiani alle Olimpiadi di Seul ed ai campionati del mondo delle categorie «pesi leggeri» e «juniores» svoltisi a Milano. In tutto sono ben 26 gli atleti azzurri che possono fregiarsi del titolo di campione del mondo. Nessun Paese, per quanto riguarda il settore maschile, può vantare un simile bottino.

La città piemontese, ospitale per tradizione ha accolto degnamente i numerosi partecipanti ai vari convegni in programma nelle tre giornate ad essi dedicati. Il Comune di Torino, rappresentato proprio dal sindaco, Maria Magnani Noya, il presidente federale Romanini, l'intera segreteria con in testa il segretario generale Caputo e le quattro società di canottaggio di Torino, hanno collaborato perché nulla mancasse alla buona riuscita delle varie manifestazioni.

Sono stati presentati i vari progetti, qualcuno in avanzata fase esecutiva, di bacini interni che potranno ospitare, oltre alle gare di canottaggio, anche quelle di canoa, sci nautico, nuoto pinnato, motonautica e vela. Ricordiamo due progetti che particolarmente interessano la nostra Regione: l'arch. Pedicini ha illustrato le fasi esecutive del bacino di Azzano Decimo, mentre l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Trieste, Lucio Cernitz, ha relazionato sul bacino di Gonars che, con un lavoro limitato, potrebbe essere messo in funzione in breve tempo.

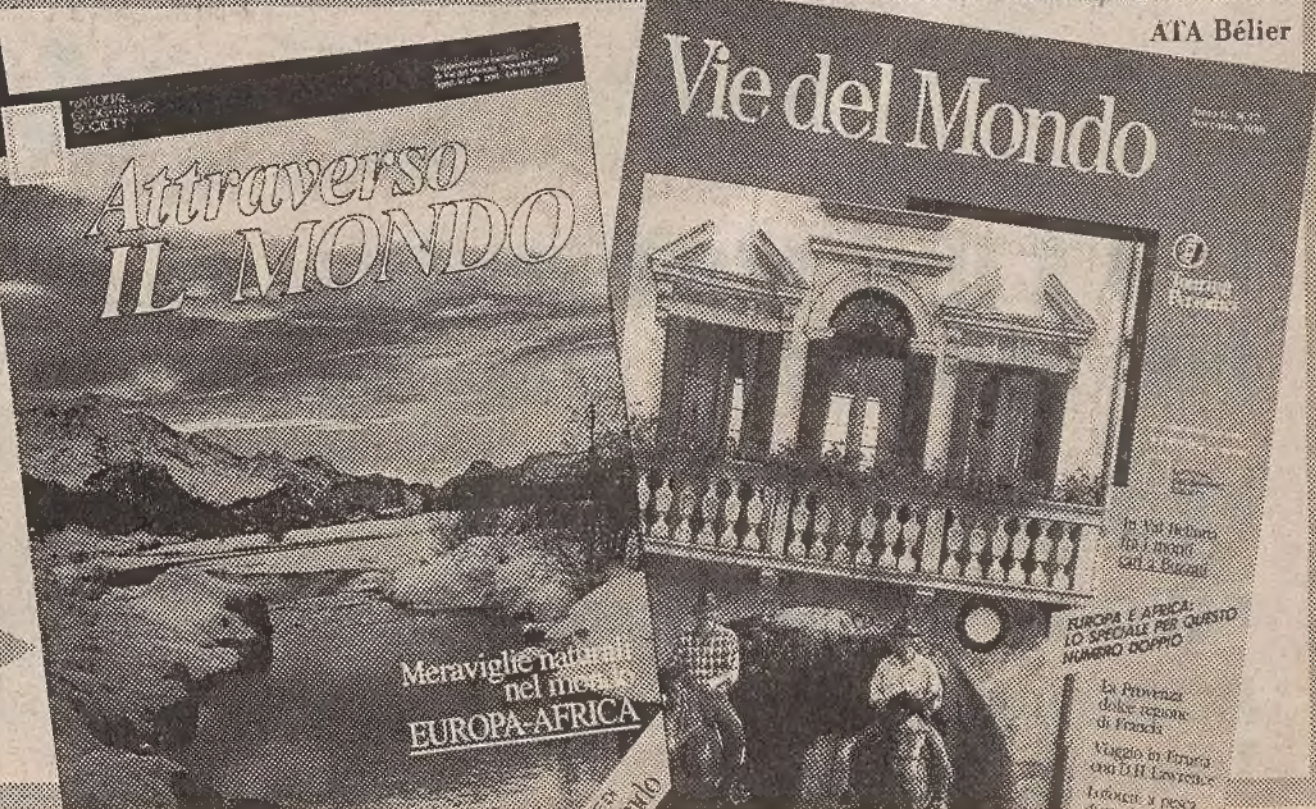
Alla tavola rotonda intitolata «La donna nello sport», con riferimento in modo precipuo al canottaggio, fra partecipanti altamente qualificati anche in campo internazionale quali Dal Monte, Wiss, Bove, Odajia, ha preso parte la triestina dott.ssa Irene Taucer, che, quale atleta tuttora praticante, ha ampiamente dissertato sui contributi dello sport, ed in particolare di quello del canottaggio, nella formazione psico-fisica della donna.

Nella giornata di chiusura, alla quale sono stati presenti il presidente del Coni Gattai, e il presidente della Fisa, Keller, sono state disputate sul Po, regate di carattere rievocativo alle quali, con costumi del secolo scorso, hanno partecipato equipaggi appartenenti alle società centenarie.

[Costante Auria]

VIE DEL MONDO TI REGALA UN ALTRO MONDO.

Oggi su Vie del Mondo trovi tante pagine di emozioni in più. La rivista di novembre ti regala un numero speciale di Attraverso il Mondo, dedicato alle meraviglie naturali di Europa e Africa. Vie del Mondo: è in edicola con un altro mondo.



IN TUTTA ITALIA

La Festa del Caffè Splendid



Splendid ti aspetta con queste favolose offerte:

- Buoni sconto fino a 4000 lire per l'acquisto di **Dash** sulle confezioni di Caffè Splendid
- Una macchina fotografica con pellicola a colori **Scotch**™ in regalo acquistando 1,5 kg di Caffè Splendid
- Degustazioni gratuite di Caffè Splendid

**IL 4 E IL 5 NOVEMBRE
NEI SEGUENTI NEGOZI:**

PROVINCIA DI TRIESTE

ALI DIS - Via Donatello n. 14 - Trieste
BOSCO ANTONIO - Via Giulia n. 88 - Trieste

EUROSPAR ESSE/PIU' - Largo Roiano n. 3/3 - Trieste

EUROSPAR PELLONI - Via Pirano n. 25 - Trieste

SUPERMERCATO DI PIAZZA ROBERTO & C. - Strada della Luna n. 1 - S. Rocco di Muggia

VALMAURA SUPERMERCATO - Via Fabio Severo n. 111 - Trieste

PROVINCIA DI GORIZIA

INTERSPAR CORALLO - Via Udine n. 99 - Lucinico